IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 100 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Martedì, 11 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Dalla Manciuria.

Londra. 10. Il « Telegraph » ha da Tokio: « Il ghiaccio ha cominciato a sciogliersi a Vladivostock il 25 marzo.

« La guarnigione è stata portata a 32 battaglioni.

« Delle truppe sono state inviate pure a Nicolajevsk ».

(S) Pietroburgo. 10. Il generale Karkevitch telegrafa allo Stato Maggiore in data d'oggi: La situazione dei due eserciti nemici è invariata.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Singapore.** 10. — Secondo le ultime informazioni, la flotta russa passata al largo, com[illegible] soltanto le corazzate *Sessoi-Veliki* ed *Oleg*;
e Majorana Angeid[illegible] putati rappresentanze di Società operaie di Roma e moltissimi ferrovieri, posero la prima pietra di fondazione delle case popolari inaugurando con festa di lavoro, la risoluzione del problema economico edilizio della città.

La pietra fu murata al suono della Marcia reale.

All'on. Luzzatti ed al Ministro Majorana vennero poi offerte due pergamene montate in cornici [illegible].

In quella dell'on. Luzzatti era scritto:

Società Cooperativa Ferrovieri « Al prof. Luigi Luzzatti Ministro d'Italia pel Tesoro, illustre statista, che mente e cuore ha consacrato alla prosperità economica d'Italia ed all'avvenire dei lavoratori, i ferrovieri della Cooperativa per la costruzione di case operaie ».

In quella del Ministro Majorana era scritto:

Società Cooperativa Ferrovieri « A Majorana avv. prof. Angelo, Ministro d'Italia alla Finanza, che alla risoluzione del problema economico edilizio di Roma, dedicò la sua opera di finanziere emerito ed illustre ».

Terminata la cerimonia agli invitati fu servito un ricco *lunch*.

Alle 15 circa 700 soci si riunirono a fraterno banchetto.

I deputati e sindaci dal presidente del Consiglio dei Ministri. — I deputati pugliesi e calabresi, come avevamo annunziato, convennero ieri a palazzo Braschi.

Erano al completo i rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali, sempre primo fra essi il Principe di Frasso Dentice.

Il Presidente del Consiglio disse di conoscere in massima lo scopo della venuta dei Sindaci, ma pregò il cav. Petregnani di riassumere i loro desideri. Questi fece una fedele narrazione di tutte le pratiche che da anni parecchi Sindaci hanno espletato per la risoluzione della vessata questione del rimborso delle aliquote comunali e provinciali della tassa fondiaria. Spiegò che per il Decreto 1817, accertato il danno si è sempre proceduto al rimborso della tassa fondiaria. Ma per i ripetuti disastri agrari, essendosi presentati reclami complessivi, per un Circolare del Ministero dell'interno si era inibito al Ministero delle finanze di rimborsare in casi simili anche le sovraimposte comunali e provinciali, essendo quasi gli unici cespiti coi quali detti Enti fronteggiavano alle spese obbligatorie. Da ciò derivava il conflitto fra i contribuenti e i suddetti Enti, che diede origine a molti reclami e cause?

Dopo uno scambio d'idee con gli altri presenti l'on. Fortis assicurò che alla riunione del Consiglio dei Ministri avrebbe sottoposto la questione.

Banchetto a Mascagni — Il banchetto offerto ieri a Pietro Mascagni, per iniziativa del Ricreatorio Zanardelli, è riuscito una affettuosa dimostrazione di simpatia al grande maestro.

Il salone del Politeama Adriano, ornato da grandi gruppi di palmizi ed addobbato con trofei di bandiere e stemmi, raccoglieva oltre cinquecento persone.

Sul palcoscenico era stato collocato il busto di Zanardelli, circondato di bandiere.

Alla tavola d'onore siedevano il maestro Mascagni, il Ministro Morelli-Gualtierotti col suo capo di Gabinetto comm. Casciani, il sen. Monteverde, il conte Di San Martino per il pro-Sindaco, gli on. Talamo, Ciuffelli, Maggiorino-Ferraris, De Nava e Schanzer, Checco Marconi, Virginia Marini, Cotogni, Sgambati, la signora De Stefani, il cav. Morichini, Mauri, Ferrari, Re Riccardi, Roffredo Caetani di Sermoneta, Jacobacci, Monachesi, Magini-Coletti, il comm. Cifariello e signora, Vessella, Scarpetta, Zenatello, il cav. Parisotti, Jacobacci, il comm. Ponzio-Vaglia, Terziani, Pinelli, ecc. ecc.

Prima che cominciasse il pranzo il settimino mandolinistico formato dal maestro Carrara e dai signori Narducci, Magrini, Del Vecchio, Peltrich e Angelini, eseguì una applaudita marcia.

L'avv. Amici, presidente del Ricreatorio, comunicò telegrammi di adesione del Ministro della P. I. on. Bianchi, del Sottosegretario di Stato on. Rossi, di Ferdinando Martini, degli on. Facta, Gallo, Borghese, del sen. Roux, del Sindaco di Livorno, del comm. Marco Besso, di un gruppo di ammiratori pesaresi, ecc.

Aggiunse poi brevi parole, spiegando le ragioni per le quali il Ricreatorio Zanardelli aveva presa l'iniziativa di questa dimostrazione. Gli alunni del Ricreatorio Zanardelli, recarono un ritratto di Mascagni, in una bellissima cornice, appoggiato sopra un cavalletto.

Il conte di San Martino, a nome del pro-Sindaco, portò a Mascagni il saluto di Roma, fiera di ospitare l'illustre maestro, e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Rilevò che Mascagni nella sua musica ha sempre conservata un'impronta italiana.

Insistentemente pregato, sorse il maestro Mascagni che ringraziò dell'affettuosa dimostrazione, esprimendo la sua gratitudine verso Roma, che si è sempre con entusiasmo associata ai suoi trionfi.

Disse ch'egli vorrebbe che l'arte italiana avesse il primato nel mondo e a questo fine rivolgerà ogni sforzo.

Per ultimo prese la parola l'on. Barzilai, che per [illegible] spiritoso, osservò come Mascagni avesse giocato una partita a Montecarlo ed avesse vinto.

Durante il banchetto, servito inappuntabilmente, regnò la più schietta allegria.

Il cav. Faraglia servì il suo eccellente liquore [illegible].

Per le giovani operaie. — Una conferenza di Corrado Ricci nella sala maggiore della Galleria Borghese — tempio d'arte sontuoso — è un godimento dello spirito veramente squisito; noi infatti non sapremmo immaginare ambiente più adatto di quella meravigliosa sala del palazzo eretto nel più folto della grande villa, così piena di mistero, per ascoltare la parola animatrice di un critico illustre che è insieme conferenziere tra i più simpatici.

Corrado Ricci ha illustrato dottamente — da par suo — i tesori della Galleria che è senza dubbio tra le migliori del mondo, rilevando come questa raccolta preziosa acquisti un fascino che nessun'altra possiede e che lo viene dall'essere in luogo profondamente suggestivo.

Corrado Ricci ha ricordato le ruberie alle quali la raccolta è andata soggetta, ha parlato dell'importanza di questa Galleria dovuta allo spirito illuminato di un principe munifico ed ha particolarmente studiato con genialità e dottrina grandi ciascuno dei capolavori che la Galleria racchiude.

Il pubblico che gremiva la sala era formato di tutto quanto di più scelto offre la nostra società intellettuale: v'erano infatti il ministro Bianchi accompagnato dal suo capo di Gabinetto, prof. Serafini, il ministro Rava con la sua gentile signora, tutto lo stuolo delle signore frequentatrici di quelle riunioni, una interminabile schiera di senatori, deputati, artisti, letterati, ufficiali, giornalisti, ecc.

In una delle sale a pianterreno erano preparate

L'oratore ha detto che il provvedimento preso dal Governo, che ordinò la chiusura senza fissare un'altra città in cui avrebbe dovuto aprirsi la Facoltà, ha provocato una viva agitazione fra la popolazione italiana.

L'interpellante ha chiesto in qual modo il Governo può giustificare il suo procedere e quale soddisfazione esso ha intenzione di dare alla popolazione italiana.

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 10. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro *Balfour* rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che nessun bene arrecherebbe il trattare, in via diplomatica, la convocazione di una Conferenza internazionale allo scopo di studiare i mezzi adatti a migliorare le condizioni degli indigeni delle Colonie inglesi, tedesche, francesi, portoghesi e congolesi.

[illegible]semblea, nomina [illegible] il sig. Coltellacci, segretario Rubimarco e vice-segretario Tommasi.

Il sig. Patriarca porge all'assemblea il saluto della Società nazionale di M. S. tra gl'impiegati demaniali e termina augurando che tutti gli elementi demaniali si uniscano in una poderosa organizzazione.

La seduta si sospese a mezzogiorno per procedere alla verifica dei poteri.

Si riprese alle 15 l'adunanza, presenti numerosissimi congressisti.

Dopo animata discussione l'assemblea deliberò la nomina di una Commissione coll'incarico di recarsi dal ministro ed esporgli i desiderata della classe.

Approvato il regolamento del nuovo statuto si fece lo spoglio delle votazioni dalle quali risultarono eletti a componenti il Comitato federale i signori:

Scalesse Luigi, Tascone, Scardava Giacomo, Zappelli Alfredo, Balcioli Nicolò, Nocera Edoardo, Valle Tommaso, Sabatini Amilcare, Ziegler Ruggero, Vitelli Giuseppe, Vaccaro Luigi Tommasi Alfredo.

Per acclamazione venne nominato presidente effettivo della Federazione l'avv. Biafussi prof. Giuseppe.

Congresso Lottistico. — Alle 15 di ieri ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso dei commessi del lotto a cui sono intervenuti circa 300 congressisti, fra cui i rappresentanti di Milano, Torino, Messina, Catania, Bologna, Firenze, Livorno, Lecce e Palermo.

Intervenne il cav. Pascale direttore del R. Lotto in Roma.

Il sig. Camno presidente del comitato centrale pronunciò un breve discorso inviando un saluto ai rappresentanti convenuti.

Parlarono quindi, il sig. Panatta, presidente del Comitato di Roma, che spiegò le ragioni del Congresso, il sig. Spellanson, segretario, che diede relazione dell'operato dei comitati.

Si passò quindi all'elezione della Presidenza e dopo di ciò l'assemblea si chiuse, e venne rinviata a questa mattina alle 9 in piazza S. Luigigi dei Francesi 34.

Istituto internazionale di agricoltura — L'on. march. Cappelli, nella sua qualità di Presidente della Società degli agricoltori italiani ha invitato le maggiori Associazioni agrarie italiane ad un Convegno in Roma per oggi onde addivenire ad una intesa sui mezzi più efficaci per favorire, d'accordo con le Associazioni agrarie estere, l'attuazione della iniziativa del Re per la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Tale intesa è tanto più necessaria in quanto che la Conferenza internazionale per lo scopo suddetto dovrà aver luogo il 28 maggio p. v.

Società amatori e cultori di belle arti. — Ecco l'elenco degli acquisti di S. M. il Re.

Grassi Vittorio, L'osteria — Pazzini Noberto, Giardino domestico — Gola Emilio, venditrice di erbaggi — Glicenstein Henry, Figura bronzo — Ingilleri Giuseppe, La ginestra — Ricci Dante Paesaggio (pastello) — Vertunni Arturo, Tramonto — Noel Giuseppe, Ritratto — Cairati Girolamo, Campagna lombarda — Petiti Filiberto, Quiete vespertina.

Per Augusto Conti — A cura del Circolo Universitario Cattolico, e della Sezione Giovani di S. M. Maddalena, si terrà nella Sala sociale in via del Collegio Capranica 5 (presso via della Maddalena) una commemorazione civile in onore di Augusto Conti.

Illustreranno il pensiero scientifico-religioso del grande filosofo, i sigg. Brauzzi Umberto, per il Circolo Universitario ed il dott. Pio Molajoli per la Sezione Giovani.

Il prezzo del pane. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si previene che fino a nuova disposizione in tutti i forni e spacci il pane sia venduto ai prezzi indicati nella seguente tariffa:

Pane di 1ª qualità (con farine di B) e 2) centesimi 30 al kg.

Pane di 2ª qualità (con miscuglio di farine delle marche B) e C) ovvero 2) e 3) cent. 33 al kg.

L'Istituto per le case popolari. — Ier mattina alle 11, in via del Pantheon 57 p. p., si è adunato il Consiglio direttivo dell'Istituto per esaminare le domande ed i documenti delle Cooperative di arte muraria invitate e concorrenti alla licitazione privata per la costruzione della casa popolare tipo sulla via Flaminia, angolo Albero Bello, per l'importo di L. 100,000.

Furono tutte ammesse alla gara, ed oggi alle 15 avrà luogo la licitazione suindicata.

Sala Italia. — L'istituzione del Cinematografo, con il successo che ha ottenuto, va sempre più estendendosi. Mercoledì, alle 15, inaugurazione del Nuovo Cinematografo nazionale, in via Tomacelli 104-105, con proiezioni nuovissime a colori.

Educatorio Ruggero Bonghi. — Il Comitato dei soci dell'Educatorio, riunito ieri in assemblea, inviò un affettuoso saluto al presidente on. Finocchiaro Aprile, nominato ministro.

Per acclamazione votò un plauso al comm. Trompeo pei benevoli intendimenti manifestati per gli Educatorii ed al comm. Francesco Caruso pel vivo ed efficace interessamento dimostrato per l'Educatorio Bonghi.

Quindi, dopo aver approvati i bilanci, procedette alla rinnovazione parziale delle cariche, eleggendo a vice presidente il prof. Capaguzzi, a consiglieri i signori Cantoni, Caputi, Carbone, Castelli, Nota, Ferlazzo, Pagni, Paolella e Ciccolini Alessandro e a revisori dei conti i signori Putignani, Pestarini Luigi e Gragnardi.

Sala Costanzi. — Oggi alle 15 il sig. William D. Vood, della « Farrand Organ Company » di Detroit, darà un concerto col piano-*player* « Cecilian ». Il programma comprende musica di Mendelson, Chopin, Aylivard, Denza, Bortlett, Van Westerhont, Rivela, Godard, Thomé, Smith, Tosti e Wagner.

L'unica rappresentanza in Roma di questo perfetto piano è stata affidata alla Ditta Bartolo, successore Fornaciari.

Convegno dei giovani cattolici. — Alle 15 di ieri nelle Sala del Circolo S. Pietro ebbe luogo il primo convegno dei giovani cattolici romani.

L'avv. Amici parlò su vari temi tra i quali l'azione della gioventù cattolica in Italia e la periodicità delle riunioni.

L'avv. Alessandri diede quindi relazione sul tema « Riposo festivo ».

Accademia di San Luca. — Le opere presentate ai concorsi Balestra ed Albacini (pittura e scultura) saranno esposte al pubblico nella residenza accademica in via Bonella nei giorni 9, 10 e 11 aprile dalle ore 9.30 alle 13.

Esposizione di stampe. — Ieri mattina s'inaugurò l'annunciata esposizione di stampe olandesi, a cui intervenne un distinto pubblico. Il direttore dott. Hermanin fece con la sua consueta cortesia gli onori di casa e fu cortese e intelligente guida alle molte signore intervenute.

mossi all'altro suo collega di Napoli, il quale, nei dieci anni passati alla Cassazione di Roma, fu sempre circondato dalla massima e generale stima, per carattere, rettitudine e dottrina.

Che cosa dovrà pensare il paese della magistratura, quando ne vede colpiti dal Senato i più alti rappresentanti per questioni di delicatezza, senza discussione e quindi senza sapere di che si tratti?

E d'altra parte come armonizzare il rifiuto di due candidati, che la Commissione dichiara forniti dei titoli statutari, con la prerogativa sovrana? Certo col voto di ieri il Senato si è assunta una responsabilità.

Ma noi vogliamo per un momento far astrazione da tutto questo e preferiamo portare la questione sopra un terreno assolutamente impersonale.

Che il Senato invalidi [illegible] cazioni con 100 [illegible] di proprietà di certo Fantelli Carlo, costruttore di barche e custode della Società « Remo ». In tutto un danno di circa L. 4000.

Fu arrestata certa Santini Leonilde, di anni 31, perchè costei, contro la volontà del Foschi, era salita a recarsi nella bottega ad accendere il fuoco per preparare del vitto.

La morta di fuori porta Cavalleggeri. — L'altro ieri, in una capanna della tenuta « Porcareccia », a 9 chilometri fuori porta Cavalleggeri, certa Marianna Marani, d'anni 23, da Visso (Macerata) dopo di essere stata assalita da atroci dolori, cessava improvvisamente di vivere.

Il dottor Benedetto Morelli, quando giunse alla capanna, non potè fare altro che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Il cadavere venne ieri mattina alle 7 trasportato dalla Compagnia della Morte al Cimitero della Parrocchietta, fuori porta Portese, dove fu tumulato.

La Marani era da circa un anno sposa al vaccaro Domenico Calori.

Ancora del carabiniere accoltellato. — Il carabiniere Galloni, d'a. 34, da Corchiano (Perugia), che fu accoltellato in una ribellione a Civitella San Paolo, versa in gravissime condizioni.

Ieri si recarono a visitarlo il generale Pizzuti, il colonnello Moscone e molti ufficiali dei RR. CC.

Il Valloni, che ha 12 anni di lodevole servizio con due rafferme con premio, è stato dal generale Pizzuti promosso a vice-brigadiere per merito.

Un falso ufficiale dell'esercito. — In una casa di dubbia fama in via della Campanella, certo Americo Cellani, da Guarcino, molestava le donne ivi abitanti.

Intervenute le guardie di P. S. e invitato il Cellani a dare le proprie generalità, prima le oltraggiò e poi, qualificandosi per un ufficiale del R. esercito, impose loro di ritirarsi.

Non essendo in grado di provare la sua qualifica, il Cellani venne arrestato e condotto al Commissariato di Ponte, dove confessò di non essere ufficiale.

Fu inviato a Regina Coeli.

L'arresto di un ex-coatto — Ieri notte alle 23, il pattuglione degli agenti di P. S. del Commissariato dell'Esquilino, diretto dal vice-commissario dott. Bruzzi, arrestò a S. Bibbiana un individuo che si qualificò per il vetturino Cesare Altizzeri d'anni 24.

L'arrestato, mentre veniva condotto in camera di sicurezza, oltraggiò e percosse con pugni e calci l'agente Pascone.

All'ufficio di P. S. si scoprì che l'arrestato era invece l'ex-coatto Francesco Sabatini, d'anni 31, da Atina (Caserta) ricercato dallo scorso febbraio perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Nella mala vita — In seguito alle pratiche fatte dal delegato cav. Abbate del Commissariato dell'Esquilino si è costituito al detto ufficio il muratore Antonio Bracchietti, d'anni 20, da Avellino, abitante in via dello Statuto 12, che la sera del 28 marzo p. p. al Viale Margherita, accoltellò la sua amante Teresa Carapelli.

Morte improvvisa in un'osteria — Stanotte alle 23, nella propria osteria in via Aleardo Aleardi 24, cessava improvvisamente di vivere per paralisi cardiaca Luigi Grandolieri, di anni 64, romano.

Il cadavere venne piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Una signora ferita dal marito — Ieri alle 14, la signora Amelia Mattioni, di anni 23, romana, si presentò all'ospedale di S. Gallicano per farsi medicare una ferita di coltello alla guancia sinistra.

I medici la giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

La Mattioni, che dopo medicata volle uscire dall'ospedale, dichiarò di essere stata ferita dal marito Francesco Mattera e di abitare con lui in via dell'Anima 39.

Il Commissariato di P. S. di Trastevere, iniziate subito le indagini, seppe che nella suddetta casa abitava solo la matrigna della Mattioni e che questa aveva abbandonato quell'abitazione 4 anni fa quando sposò.

Il fatto sarebbe avvenuto in via Anicia.

I gravi investimenti di ieri. — Ieri, presso ponte Milvio, il bambino Lozzi Luigi, di anni 8, da Arcinazzo Romano, ab. in via Flaminia 150, scendendo da un tram elettrico, cadde restando investito dalla vettura di rimorchio, una ruota della quale gli passò sulla gamba destra.

Il poverino fu condotto all'Ospedale di S. Giacomo, dove venne giudicato guaribile in 30 giorni con riserva.

— Iersera alle 19, in via Ostiense, il tram elettrico n. 215 condotto da certo Loases, investì un carretto tirato da un cavallo e sul quale si trovavano varie persone.

Per l'urto il carro ribaltò e quelli della comitiva, certi D'Antoni Francesco, di anni 33, da Castel S. Angelo, Venturi Mariano, di anni 27, da Calvi, Bianchini Mariano, da anni 37, da Castel S. Angelo, Giardini Francesco, di anni 45, da Lucoli, tutti braccianti, caddero riportando contusioni che alla Consolazione furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — « I racconti di Hoffmann » replicatisi iersera dinanzi all'affollato ed elegantissimo pubblico delle serate dispari ebbero confermato il successo della prima rappresentazione.

La Farneti nelle parti di « Giulietta » e di « Antonia » ebbe acclamazioni vivissime e ben meritate, perchè l'arte sua raggiunge tale potenza che il pubblico ne rimane affascinato oltre ogni immaginazione. Amelia Karola cantò l'aria della bambola splendidamente, ed il tenore Andreini ebbe anch'egli la sua parte di applausi per la dolcezza della sua voce e per l'arte del canto.

Ottimamente il baritono Scandiani e tutti gli altri artisti ai quali il pubblico rivolse applausi vivissimi evocandoli al proscenio insieme col bravo M. Vitale.

Ammiratissimi gli scenari dipinti dal prof. Cesare Ferri di Pesaro, lo stesso che ha dipinto le scene dell' « Aida. »

Stasera spettacolo fuori abbonamento in onore di Salomea Krusceniski che darà anche la sua serata d'addio. Si rappresenterà l' « Aida » in cui la seratante è semplicemente magnifica.

Altri artisti sono la Guerrini, il tenore Zenatello, Magini-Coletti, Arimondi e Thos.

Domani poi avrà luogo una rappresentazione popolare di « Sansone e Dalila » che l'Impresa offre agli abbonati interi e pari (compresi i quarti di 2.o giro) non conteggiandola naturalmente nelle serate d'obbligo.

Valle. — Si replica « Asso de coppa » che ebbe anche iersera il più lusinghiero successo.

Nazionale. — Serata d'onore della brava ed

I gabinetti dei Ministeri.

Presidenza del Consiglio.

Segretario capo: Palumbo Cardella cav. Giuseppe.
Archivisti: Mariotti cav. Antonio, Rosa cav. Orazio.

Ministero Interni.

Ministro. — *Capo gabinetto:* Palumbo Cardella predetto.
Segretario particolare: Pastore cav. Fiordiliso, vice-regr. alla Corte dei Conti.
Addetti: Furgiuele cav. Mario, sotto-prefetto:
» Pedrazzi Francesco, sotto-prefetto;
» Grazzini Giuseppe, delegato di P. S.;
» Nappi Settimio Aurelio, tenente di complemento;
» Fiori prof. Annibale, prof. Istit. tecnico;
» Pescetti cav. Giovanni, archivista;
» Basile cav. Leopoldo, archivista;

Ministero agricoltura ind. e commer.

Ministro — *Capo Gabinetto:* Zanotti cav. Ulisse capo sezione nel ministero.
Segretario particolare: Casati cav. Carlo vice-segretario alla Corte dei Conti.
Addetti: Gaudenzi cav. Augusto archivista.
» Bonardi avv. Italo segretario nel minis.
» Medaglia Eugenio, Mosca Benedetto ed Ajassa Camillo ufficiali d'ordine.

Sottosegretario di Stato — *Capo Gabinetto:* Gregori cav. Italo capo sezione al ministero.
Segretario particolare: Pescatore cav. Carmelo segretario al min. Poste e Telegrafi.
Addetti: Damiano cav. Carmelo segr. al ministero di Giustizia.
» Di Gennaro cav. Leopoldo ispettore ai Lavori Pubblici.
» Ciuffari cav. Luigi controllore al mini[illegible]

[illegible] sono andati a salutario [illegible] con lui per la sua nomina a Sottosegretario di Stato.

Alle 15 l'on. marchese di Bugnano ha parlato dal Municipio, ringraziando tutti gli amici ed i cittadini della cordiale dimostrazione di stima ed ha soggiunto che come si sente legato da affetto per tutti i sorrentini, così sarà sua cura di guadagnarsi la simpatia del personale postale e telegrafico, del quale ha fatto i più grandi elogi, facendo notare che per i moltepllci e delicati servizi che compie è degno di ogni considerazione.

Ha concluso inviando un caldo ed affettuoso saluto al personale stesso.

Poco dopo, collo stesso piroscafo, è ripartito per Napoli.

×

Servizio speciale del Popolo Romano

Napoli, 9 ore 18.40 — L'on. Di Bugnano, di ritorno da Sorrento ha oggi visitato gli uffici postali e telegrafici al palazzo Gravina e i lavori del nuovo edificio postale al Molo trapezoidale.

Riparte domani per Roma.

Ministero Marina.

Dal 17 al 24 aprile avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello:

Alberto Rossi Zito è esonerato dal comando della torpediniera 126-S e destinato al deposito del C. R. E. di Venezia.

Amedeo Alberto è esonerato dal comando della torpediniera 119.

Il sotto-tenente di vasc. Giulio Merolla è stato promosso tenente di vascello ed il guardiamarina Fernando Darbelley è stato promosso sottotenente di vascello.

E' contromandato l'imbarco del capitano macchinista Amedeo Marchesi sulla « G. Bausan », continuando a rimanere imbarcato sulla detta nave l'ufficiale macchinista Francesco Faggioni.

Il capitano medico Giovanni Qraini imbarcherà a Genova sul piroscafo « Regina Margherita » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Giuseppe Campo è sbarcato a Genova dal piroscafo « Liguria » imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Neustria » diretto a New York in servizio di Emigrazione.

Il « Flavio Gioia » è giunto a Palma — Il « Volta » è giunto a Venezia — Il Galileo » è partito da Corfù per Venezia.

Le torpediniere 115 e 83 sono partite da Golfo Aranci giunte e partite da Arbatax e giunte e partite da Bellavista.

La torpediniera 75 è partita da Cagliari e giunta a Carloforte.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti.

S. M. il Re si trattenne a parlare con l'on. Fortis.

S. A. R. il Duca di Genova.

Crescentino. 9. — Stamane è giunto in automobile a Verrua Savoia (Torino) S. A. R. il Duca di Genova che assistette alla commemorazione dello storico assedio subito nel 1705 da quella rocca.

Presidenza della Camera.

Ieri mattina si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera e si è occupato di migliorare la distribuzione dei locali interni e di alcune nomine di personale.

La Giunta del bilancio.

Ha approvato il progetto Giolitti sulla formazione dei Gabinetti nei Ministeri, eleggendo relatore l'on. Rubini. Viene un po' tardi, ma meglio tardi che mai.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 19 si è riunito il Consiglio dei Ministri a palazzo Braschi presieduto dall'onorevole Fortis.

Il Consiglio si è occupato dei lavori parlamentari e della questione olearia nelle Puglie.

Echi della visita di Napoli.

(S) **Berlino.** 9. — La *Nordd. Alleg. Zeitung*, parlando dell'incontro fra il Re Vittorio Emanuele III e l'Imperatore Guglielmo II a Napoli, dice: L'intervista fra i Sovrani di Germania e d'Italia, sul suolo ospitale del magnifico paese, ebbe un carattere estremamente cordiale e dette ancora una volta l'occasione di scambiare calorose manifestazioni, che sono nuova prova dell'intimità delle relazioni italo-tedesche e della stabilità della Triplice, la cui azione continua.

Lo stesso giornale, nella rivista degli avvenimenti della settimana, riassume le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, on. Fortis, al Parlamento italiano e scrive che nell'interesse del progressivo sviluppo dell'Italia bisogna sperare che il Governo trovi nel Parlamento l'appoggio necessario per attuare le grandi riforme che ha cominciate o progettate.

Elezioni politiche.

Collegio di Naso. — *Votazione di ballottaggio.* — Risultato complessivo. — Inscritti 3173 — Votanti 2033 — Faranda 1277 — Giuffè 887 — Dispersi o nulli 18.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Guardia Lombarda (Avellino) e nominato commissario il cav. Claudio Bagarli.

Per gli esplosivi.

Presieduta dall'on. Paternostro si è riunita a palazzo Braschi la Commissione degli esplosivi, la quale approvò la relazione del cav. Molina sui miscugli pirotecnici del comm. Vitali nel dinamitificio di Bonda: dell'ing. Belloc sulle riforme al regolamento degli esplosivi.

Approvò infine con voto speciale di plauso al segretario un importante lavoro statistico sugli esplosivi in Italia.

Ministero Esteri.

Ieri alle 14.30 è partito per la linea di Firenze S. E. [illegible] ex ambasciatore di Spagna [illegible]

GERMANIA

Berlino. 9. — Il presidente del *Reichstag* conte Ballestrem, ha comunicato nell'ultima seduta, che il Governo intende quest'anno convocare il Parlamento quasi due mesi prima del solito per la sessione autunnale la quale comincierebbe ai primi d'ottobre. Con questo cambiamento di data il Cancelliere vuole impedire che il Reichstag per approvare il bilancio preventivo sia, come in quest'anno, costretto a strozzare la discussione su molte questioni importanti.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 2 al dì 8 aprile 1905.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	140 —	150 —
Buoi e vacche da erba	»	— —	— —
Buoi e vacche di Sardegna	»	—	— —
Vitelli da latte	»	180 —	200 —
Vitelli di campagna	»	170 —	190 —
Pollame che	»	4 25	4 75
Gallinaccio vivo	chilo	1 70	1 80
Gallinaccetta viva	Kg.	1 90	2 25
Gallinaccio macellato	»	[illegible] 90	1 90
Gallinaccetta macellata	»	2 10	2 40
Zamponi di Cremona	quint	175 —	180
Zamponi di Brianza	»	190 —	180
Zamponi di Modena	»	175 —	[illegible] —
Mortadella di Bologna	»	225 —	225 —
Salami di Milano crespone	»	— —	—
Cotechini e zamponi di Modena	»	180 —	185
Cotechini » di Bologna	»	1[illegible] —	185
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	2[illegible] 75	26 25
» » » 2.a	»	24 50	[illegible]4 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 50	18 75
» » 2. q	»	— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	13 25	13 50
Granone di Ferentino 1. q.	»	14 —	14 25
Granone di Napoli 1. q.	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 50	39 —
id. id. » 0	»	37 —	37 50
id. id. A » 1	»	35 25	35 75
id. id. B » 2	»	3[illegible] 50	3[illegible] —
id. id. C » 3	»	33 0	34 —
id. id. D » 4	»	30 50	31 —
id. id. V » 5 sacco comm.		—	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	18 —	1[illegible] 50
Avena id. 2. q.	»	— —	— —
Avena nostrale nuova 1. q	»	17 —	17 50
Patate di Rieti	»	8 50	9 —
» di Avezzano	»	8 50	9 —
» di Viterbo	»	8 —	8 50
Patate della Provincia	»	— —	— —
Aranci di più scelte	mille	45 —	50 —
Limoni di più scelte	mille	20 —	25 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	[illegible]20 —	325 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	270 —	275 —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	»	250 —	255 —
Caffè Moka	»	338 —	341 —
Caffè Chapada	»	235 —	240 —
Caffè Bahia	»	240 —	235 —
Caffè Santos 1. q.	»	243 —	248 —
Caffè Santos 2. q.	»	— —	— —
Zuccaro extra fino	quint.	139 —	139 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	142 50	143 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	149 50	150 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	— —	— —
Zuccaro raffinato extra	»	— —	— —
Zuccaro Centrifugo	»	138 —	138 50
Zuccaro Semolato 1. q.	»	140 —	140 50
Zuccaro Semolato 2. q.	»	138 —	138 50
Zuccaro Biondo uso macfiè N. 1	»	128 —	129 —
» » » N. 2	»	126 —	128 —
» » » N. 3	»	— —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	270 —	275 —
Burro di Milano 2. q.	»	260 —	265 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	245 —	250 —
Ricotta a tutto marzo	»	— —	— —
» da aprile giugno	»	— —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	65 —
Uova da scarto piccole	»	50 —	55 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 40	135 —	140 —
Acciughe di Sicilia	» 60	95 —	100 —
Vino Romano sul posto	Ett.	27 50	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	30 —	35 —
» » » 2 q	»	22 —	26 —
Vino di Monteporzio	Ett.	33 30	27 50
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	24 —	28 —
» Albano	»	20 —	29 —
Vino di Velletri	»	[illegible]	[illegible] —
Vino del circondario di Viterbo	»	[illegible]	[illegible] —
Vino di Zagarolo	»	14 —	17 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	19 —	28 —
Vino di Monterotondo	»	19 —	25 —
Vino di Olevano	»	19 —	24 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	19 —	21 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	13 —	18 —
» » bianco	»	15 —	17 —
Vino di Sardegna bianco	»	17 —	19 —
Vino Sardegna rosso	»	— —	— —

Il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANES[illegible]ELLI

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

e Majorana Angelo ... — deputati rappresentanze di Società operaie di Roma e moltissimi ferrovieri, posero la prima pietra di fondazione delle case popolari inaugurando con festa di lavoro, la risoluzione del problema economico edilizio della città.

La pietra fu murata al suono della Marcia reale.

All'on. Luzzatti ed al Ministro Majorana vennero poi offerte due pergamene montate in cornici [illegible] intagliato.

In quella dell'on. Luzzatti era scritto:

Società Cooperativa Ferrovieri « Al prof. Luigi Luzzatti Ministro d'Italia pel Tesoro, illustre statista, che mente e cuore ha consacrato alla prosperità economica d'Italia ed all'avvenire dei lavoratori, i ferrovieri della Cooperativa per la costruzione di case operaie ».

In quella del Ministro Majorana era scritto:

Società Cooperativa Ferrovieri « A Majorana avv. prof. Angelo, Ministro d'Italia alla Finanza, che alla risoluzione del problema economico edilizio di Roma, dedicò la sua opera di finanziere emerito ed illustre ».

Terminata la cerimonia agli invitati fu servito un ricco *lunch*.

Alle 15 circa 700 soci si riunirono a fraterno banchetto.

I deputati e sindaci dal presidente del Consiglio dei Ministri. — I deputati pugliesi e calabresi, come avevamo annunziato, convennero ieri a palazzo Braschi.

Erano al completo i rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali, sempre primo tra essi il Principe di Frasso Dentice.

Il Presidente del Consiglio disse di conoscere in massima lo scopo della venuta dei Sindaci, ma pregò il cav. Petregnani di riassumere i loro desideri. Questi fece una fedele narrazione di tutte le pratiche che da anni parecchi Sindaci hanno espletato per la risoluzione della vessata questione del rimborso delle aliquote comunali e provinciali della tassa fondiaria. Spiegò che per il Decreto 1817, accertato il danno si è sempre proceduto al rimborso della tassa fondiaria. Ma per i ripetuti disastri agrari, essendosi presentati reclami complessivi, per un Circolare del Ministero dell'interno si era inibito al Ministero delle finanze di rimborsare in casi simili anche le sovraimposte comunali e provinciali, essendo quasi gli unici cespiti coi quali detti Enti fronteggiavano alle spese obbligatorie. Da ciò derivava il conflitto fra i contribuenti e i suddetti Enti, che diede origine a molti reclami e cause?

Dopo uno scambio d'idee con gli altri presenti l'on. Fortis assicurò che alla riunione del Consiglio dei Ministri avrebbe sottoposto la questione.

Banchetto a Mascagni — Il banchetto offerto ieri a Pietro Mascagni, per iniziativa del Ricreatorio Zanardelli, è riuscito una affettuosa dimostrazione di simpatia al grande maestro.

Il salone del Politeama Adriano, ornato da grandi gruppi di palmizi ed addobbato con trofei di bandiere e stemmi, raccoglieva oltre cinquecento persone.

Sul palcoscenico era stato collocato il busto di Zanardelli, circondato di bandiere.

Alla tavola d'onore siedevano il maestro Mascagni, il Ministro Morelli-Gualtierotti col suo capo di Gabinetto comm. Casciani, il sen. Monteverde, il conte Di San Martino per il pro-Sindaco, gli on. Talamo, Ciuffelli, Maggiorino-Ferraris, De Nava e Schanzer, Checco Marconi, Virginia Marini, Cotogni, Sgambati, la signora De Stefani, il cav. Morichini, Mauri, Ferrari, Re Riccardi, Roffredo Caetani di Sermoneta, Jacobacci, Monachesi, Magini-Coletti, il comm. Cifariello e signora, Vessella, Scarpetta, Zenatello, il cav. Parisotti, Jacovacci, il comm. Ponzio-Vaglia, Terziani, Pinelli, ecc. ecc.

Prima che cominciasse il pranzo il settimino mandolinistico formato dal maestro Carrara e dai signori Narducci, Magrini, Del Vecchio, Peltrich e Angelini, eseguì una applaudita marcia.

L'avv. Amici, presidente del Ricreatorio, comunicò telegrammi di adesione del Ministro della P. I. on. Bianchi, del Sottosegretario di Stato on. Rossi, di Ferdinando Martini, degli on. Facta, Gallo, Borghese, del sen. Roux, del Sindaco di Livorno, del comm. Marco Besso, di un gruppo di ammiratori pesaresi, ecc.

Aggiunse poi brevi parole, spiegando le ragioni per le quali il Ricreatorio Zanardelli aveva presa l'iniziativa di questa dimostrazione. Gli alunni del Ricreatorio Zanardelli, recarono un ritratto di Mascagni, in una bellissima cornice, appoggiato sopra un cavalletto.

Il conte di San Martino, a nome del pro-Sindaco, portò a Mascagni il saluto di Roma, fiera di ospitare l'illustre maestro, e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Rilevò che Mascagni nella sua musica ha sempre conservata un'impronta italiana.

Insistentemente pregato, sorse il maestro Mascagni che ringraziò dell'affettuosa dimostrazione, esprimendo la sua gratitudine verso Roma, che si è sempre con entusiasmo associata ai suoi trionfi. Disse ch'egli vorrebbe che l'arte italiana avesse il primato nel mondo e a questo fine rivolgerà ogni sforzo.

Da ultimo prese la parola l'on. Barzilai, che per essere spiritoso, osservò come Mascagni avesse giocato una partita a Montecarlo ed avesse vinto.

Durante il banchetto, servito inappuntabilmente, regnò la più schietta allegria.

Il cav. Faraglia servì il suo eccellente liquore *Fabion*.

Per le giovani operaie. — Una conferenza di Corrado Ricci nella sala maggiore della Galleria Borghese — tempio d'arte sontuoso — è un godimento dello spirito veramente squisito; noi infatti non sapremmo immaginare ambiente più adatto di quella meravigliosa sala del palazzo eretto nel più folto della grande villa, così piena di mistero, per ascoltare la parola animatrice di un critico illustre che è insieme conferenziere tra i più simpatici.

Corrado Ricci ha illustrato dottamente — da par suo — i tesori della Galleria che è senza dubbio tra le migliori del mondo, rilevando come questa raccolta preziosa acquisti un fascino che nessun'altra possiede e che le viene dall'essere in luogo profondamente suggestivo.

Corrado Ricci ha ricordato le ruberie alle quali la raccolta è andata soggetta, ha parlato dell'importanza di questa Galleria dovuta allo spirito illuminato di un principe munifico ed ha particolarmente studiato con genialità e dottrina grandi gruppo dei capolavori che la Galleria racchiude.

Il pubblico che gremiva la sala era formato di tutto quanto di più scelto offre la nostra società intellettuale: v'erano infatti il ministro Bianchi accompagnato dal suo capo di Gabinetto, prof. Serafini, il ministro Rava con la sua gentile signora, tutto lo stuolo delle signore frequentatrici di quelle riunioni, una interminabile schiera di senatori, deputati, artisti, letterati, ufficiali, giornalisti, ecc.

In una delle sale a pianterreno erano preparate

... assemblea, nomina vice-presidente il sig. Coltellacci, segretario Rubimarco e vice-segretario Tommasi.

Il sig. Patriarca porge all'assemblea il saluto della Società nazionale di M. S. tra gl'impiegati demaniali e termina augurando che tutti gli elementi demaniali si uniscano in una poderosa organizzazione.

La seduta si sospese a mezzogiorno per procedere alla verifica dei poteri.

Si riprese alle 15 l'adunanza, presenti numerosissimi congressisti.

Dopo animata discussione l'assemblea deliberò la nomina di una Commissione coll'incarico di recarsi dal ministro ed esporgli i desiderata della classe.

Approvato il regolamento del nuovo statuto si fece lo spoglio delle votazioni dalle quali risultano eletti a componenti il Comitato federale i signori:

Scalesse Luigi, Tascone, Scardava Giacomo, Zappelli Alfredo, Bulcioli Nicolò, Nocera Edoardo, Valle Tommaso, Sabatini Amilcare, Ziegler Ruggero, Vitelli Giuseppe, Vaccaro Luigi Tommasi Alfredo.

Per acclamazione venne nominato presidente effettivo della Federazione l'avv. Biafussi prof. Giuseppe.

Congresso Lottistico. — Alle 15 di ieri ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso dei commessi del lotto a cui sono intervenuti circa 300 congressisti, fra cui i rappresentanti di Milano, Torino, Messina, Catania, Bologna, Firenze, Livorno, Lecce e Palermo.

Intervenne il cav. Pascale direttore del R. Lotto in Roma.

Il sig. Camne presidente del comitato centrale pronunciò un breve discorso inviando un saluto ai rappresentanti convenuti.

Parlarono quindi, il sig. Panatta, presidente del Comitato di Roma, che spiegò le ragioni del Congresso, il sig. Spellanson, segretario, che diede relazione dell'operato dei comitati.

Si passò quindi all'elezione della Presidenza e dopo di ciò l'assemblea si chiuse, e venne rinviata a questa mattina alle 9 in piazza S. Luigi dei Francesi 34.

Istituto internazionale di agricoltura — L'on. march. Cappelli, nella sua qualità di Presidente della Società degli agricoltori italiani ha invitato le maggiori Associazioni agrarie italiane ad un Convegno in Roma per oggi onde addivenire ad una intesa sui mezzi più efficaci per favorire, d'accordo con le Associazioni agrarie estere, l'attuazione della iniziativa del Re per la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Tale intesa è tanto più necessaria in quanto che la Conferenza internazionale per lo scopo suddetto dovrà aver luogo il 28 maggio p. v.

Società amatori e cultori di belle arti. — Ecco l'elenco degli acquisti di S. M. il Re.

Grassi Vittorio, L'osteria — Pazzini Noberto, Giardino domestico — Gola Emilio, venditrice di erbaggi — Glicenstein Henry, Figura bronzo — Ingulliери Giuseppe, La ginestra — Ricci Dante Paesaggio (pastello) — Vertunni Arturo, Tramonto — Noel Giuseppe, Ritratto — Cairati Girolamo, Campagna lombarda — Petiti Filiberto, Quiete vespertina.

Per Augusto Conti — A cura del Circolo Universitario Cattolico, e della Sezione Giovani di S. M. Maddalena, si terrà nella Sala sociale in via del Collegio Capranica 5 (presso via della Maddalena) una commemorazione civile in onore di Augusto Conti.

Illustreranno il pensiero scientifico-religioso del grande filosofo, i sigg. Brauzzi Umberto, per il Circolo Universitario ed il dott. Pio Molajoli per la Sezione Giovani.

Il prezzo del pane. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si previene che fino a nuova disposizione in tutti i forni e spacci il pane sia venduto ai prezzi indicati nella seguente tariffa:

Pane di 1ª qualità (con farine di B) e 2) centesimi 30 al kg.

Pane di 2ª qualità (con miscuglio di farine delle marche B) e C) ovvero 2) e 3) cent. 33 al kg.

L'Istituto per le case popolari. — Ier mattina alle 11, in via del Pantheon 57 p. p., si è adunato il Consiglio direttivo dell'Istituto per esaminare le domande ed i documenti delle Cooperative di arte muraria invitate e concorrenti alla licitazione privata per la costruzione della casa popolare tipo sulla via Flaminia, angolo Albero Bello, per l'importo di L. 100,000.

Furono tutte ammesse alla gara, ed oggi alle 15 avrà luogo la licitazione suindicata.

Sala Italia. — L'istituzione del Cinematografo, con il successo che ha ottenuto, va sempre più estendendosi. Mercoledì, alle 15, inaugurazione del Nuovo Cinematografo nazionale, in via Tomacelli 104-195, con proiezioni nuovissime a colori.

Educatorio Ruggero Bonghi. — Il Comitato dei soci dell'Educatorio, riunito ieri in assemblea, inviò un affettuoso saluto al presidente on. Finocchiaro Aprile, nominato ministro.

Per acclamazione votò un plauso al comm. Trompeo pei benevoli intendimenti manifestati per gli Educatorii ed al comm. Francesco Caruso pel vivo ed efficace interessamento dimostrato per l'Educatorio Bonghi.

Quindi, dopo aver approvati i bilanci, procedette alla rinnovazione parziale delle cariche, eleggendo a vice presidente il prof. Capaguzzi, a consiglieri i signori Cantoni, Caputi, Carbone, Castelli, Nota, Ferlazzo, Pagni, Paolella e Ciccolini Alessandro e a revisori dei conti i signori Putignani, Pestarini Luigi e Grugnardi.

Sala Costanzi. — Oggi alle 15 il sig. William D. Vood, della « Farraud Organ Company » di Detroit, darà un concerto col piano-*player* « Cecilian ». Il programma comprende musica di Mendelson, Chopin, Ayllvard, Denza, Bortlett, Van Westerhont, Rivela, Godard, Thomé, Smith, Tosti e Wagner.

L'unica rappresentanza in Roma di questo perfetto piano è stata affidata alla Ditta Bartolo, successore Fornaciari.

Convegno dei giovani cattolici. — Alle 15 di ieri nelle Sale del Circolo S. Pietro ebbe luogo il primo convegno dei giovani cattolici romani.

L'avv. Amici parlò su vari temi tra i quali l'azione della gioventù cattolica in Italia e la periodicità delle riunioni.

L'avv. Alessandri diede quindi relazione sul tema « Riposo festivo ».

Accademia di San Luca. — Le opere presentate ai concorsi Balestra ed Albacini (pittura e scultura) saranno esposte al pubblico nella residenza accademica in via Bonella nei giorni 9, 10 e 11 aprile dalle ore 9.30 alle 13.

Esposizione di stampe. — Ieri mattina s'inaugurò l'annunciata esposizione di stampe olandesi, a cui intervenne un distinto pubblico. Il direttore dott. Hermanin fece con la sua consueta cortesia gli onori di casa e fu cortese e intelligente guida alle molte signore intervenute.

... cazioni con 100 re[ti] di proprietà di certo Fantelli Carlo, costruttore di barche e custode della Società « Remo ». In tutto un danno di circa L. 4000.

Fu arrestata certa Santini Leonilde, di anni 31, perchè costei, contro la volontà del Foschi, era salita a recarsi nella bottega ad accendere il fuoco per preparare del vitto.

La morta di fuori porta Cavalleggeri. — L'altro ieri, in una capanna della tenuta « Porcareccia », a 9 chilometri fuori porta Cavalleggeri, certa Marianna Marani, d'anni 23, da Visso (Macerata) dopo di essere stata assalita da atroci dolori, cessava improvvisamente di vivere.

Il dottor Benedetto Morelli, quando giunse alla capanna, non potè fare altro che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Il cadavere venne ieri mattina alle 7 trasportato dalla Compagnia della Morte al Cimitero della Parrocchietta, fuori porta Portese, dove fu tumulato.

La Marani era da circa un anno sposa al vaccaro Domenico Calori.

Ancora del carabiniere accoltellato. — Il carabiniere Galloni, d'a. 34, da Corchiano (Perugia), che fu accoltellato in una ribellione a Civitella San Paolo, versa in gravissime condizioni.

Ieri si recarono a visitarlo il generale Pizzuti, il colonnello Moscone e molti ufficiali dei RR. CC.

Il Valloni, che ha 12 anni di lodevole servizio con due rafferme con premio, è stato dal generale Pizzuti promosso a vice-brigadiere per merito.

Un falso ufficiale dell'esercito. — In una casa di dubbia fama in via della Campanella, certo Americo Cellani, da Guarcino, molestava le donne ivi abitanti.

Intervenute le guardie di P. S. e invitato il Cellani a dare le proprie generalità, prima le oltraggiò e poi, qualificandosi per un ufficiale del R. esercito, impose loro di ritirarsi.

Non essendo in grado di provare la sua qualifica, il Cellani venne arrestato e condotto al Commissariato di Ponte, dove confessò di non essere ufficiale.

Fu inviato a Regina Coeli.

L'arresto di un ex-coatto — Ieri notte alle 23, il pattuglione degli agenti di P. S. del Commissariato dell'Esquilino, diretto dal vice-commissario dott. Bruzzi, arrestò a S. Bibbiana un individuo che si qualificò per il vetturino Cesare Altizzeri d'anni 24.

L'arrestato, mentre veniva condotto in camera di sicurezza, oltraggiò e percosse con pugni e calci l'agente Pascone.

All'ufficio di P. S. si scoprì che l'arrestato era invece l'ex-coatto Francesco Sabatini, d'anni 31, da Atina (Caserta) ricercato dallo scorso febbraio perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Nella mala vita — In seguito alle pratiche fatte dal delegato cav. Abbate del Commissariato dell'Esquilino si è costituito al detto ufficio il muratore Antonio Brucchietti, d'anni 20, da Avellino, abitante in via dello Statuto 12, che la sera del 28 marzo p. p., al Viale Margherita, accoltellò la sua amante Teresa Carapelli.

Morte improvvisa in un'osteria — Stanotte alle 23, nella propria osteria in via Aleardo Aleardi 24, cessava improvvisamente di vivere per paralisi cardiaca Luigi Grandolieri, di anni 64, romano.

Il cadavere venne piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Una signora ferita dal marito — Ieri alle 14, la signora Amelia Mattioni, di anni 23, romana, si presentò all'ospedale di S. Gallicano per farsi medicare una ferita di coltello alla guancia sinistra.

I medici la giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

La Mattioni, che dopo medicata volle uscire dall'ospedale, dichiarò di essere stata ferita dal marito Francesco Mattera e di abitare con lui in via dell'Anima 39.

Il Commissariato di P. S. di Trastevere, iniziate subito le indagini, seppe che nella suddetta casa abitava solo la matrigna della Mattioni e che questa aveva abbandonato quell'abitazione 4 anni fa quando sposò.

Il fatto sarebbe avvenuto in via Anicia.

I gravi investimenti di i ri. — Ieri, presso ponte Milvio, il bambino Lozzi Luigi, di anni 8, da Arcinazzo Romano, ab. in via Flaminia 150, scendendo da un tram elettrico, cadde restando investito dalla vettura di rimorchio, una ruota della quale gli passò sulla gamba destra.

Il poverino fu condotto all'Ospedale di S. Giacomo, dove venne giudicato guaribile in 30 giorni con riserva.

— Iersera alle 19, in via Ostiense, il tram elettrico n. 215 condotto da certo Loases, investì un carretto tirato da un cavallo e sul quale si trovavano varie persone.

Per l'urto il carro ribaltò e quelli della comitiva, certi D'Antoni Francesco, di anni 33, da Castel S. Angelo, Venturi Mariano, di anni 27, da Calvi, Bianchini Mariano, da anni 37, da Castel S. Angelo, Giardini Francesco, di anni 45, da Lucoli, tutti braccianti, caddero riportando contusioni che alla Consolazione furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — « I racconti di Hoffmann » replicatisi iersera dinanzi all'affollato ed elegantissimo pubblico delle serate dispari ebbero confermato il successo della prima rappresentazione.

La Farneti nelle parti di « Giulietta » e di « Antonia » ebbe acclamazioni vivissime e ben meritate, perchè l'arte sua raggiunge tale potenza che il pubblico ne rimane affascinato oltre ogni immaginazione. Amelia Karola cantò l'aria della bambola splendidamente, ed il tenore Andreini ebbe anch'egli la sua parte di applausi per la dolcezza della sua voce e per l'arte del canto.

Ottimamente il baritono Scandiani e tutti gli altri artisti ai quali il pubblico rivolse applausi vivissimi evocandoli al proscenio insieme col bravo M. Vitale.

Ammiratissimi gli scenari dipinti dal prof. Cesare Ferri di Pesaro, lo stesso che ha dipinto le scene dell'« Aida. »

Stasera spettacolo fuori abbonamento in onore di Salomea Krusceniski che darà anche la sua serata d'addio. Si rappresenterà l'« Aida » in cui la seratante è semplicemente magnifica.

Altri artisti sono la Guerrini, il tenore Zenatello, Magini-Coletti, Arimondi e Thos.

Domani poi avrà luogo una rappresentazione popolare di « Sansone e Dalila » che l'Impresa offre agli abbonati interi e pari (compresi i quarti di 2.o giro) non conteggiandola naturalmente nelle serate d'obbligo.

Valle. — Si replica « Asso de coppa » che ebbe anche iersera il più lusinghiero successo.

Nazionale. — Serata d'onore della brava ed

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decriti.

S. M. il Re si trattenne a parlare con l'on. Fortis.

S. A. R. il Duca di Genova.

Crescentino, 9. — Stamane è giunto in automobile a Verrua Savoia (Torino) S. A. R. il Duca di Genova che assistette alla commemorazione dello storico assedio subito nel 1705 da quella rocca.

Presidenza della Camera.

Ieri mattina si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera e si è occupato di migliorare la distribuzione dei locali interni e di alcune nomine di personale.

La Giunta del bilancio.

Ha approvato il progetto Giolitti sulla formazione dei Gabinetti nei Ministeri, eleggendo relatore l'on. Rubini. Viene un po' tardi, ma meglio tardi che mai.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 19 si è riunito il Consiglio dei Ministri a palazzo Braschi presieduto dall'onorevole Fortis.

Il Consiglio si è occupato dei lavori parlamentari e della questione olearia nelle Puglie.

Echi della visita di Napoli.

(S) **Berlino.** 9. — La *Nordd. Allg. Zeitung*, parlando dell'incontro fra il Re Vittorio Emanuele III e l'Imperatore Guglielmo II a Napoli, dice: L'intervista fra i Sovrani di Germania e d'Italia, sul suolo ospitale del magnifico paese, ebbe un carattere estremamente cordiale e dette ancora una volta l'occasione di scambiare calorose manifestazioni, che sono nuova prova dell'intimità delle relazioni italo-tedesche e della stabilità della Triplice, la cui azione continua.

Lo stesso giornale, nella rivista degli avvenimenti della settimana, riassume le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, on. Fortis, al Parlamento italiano e scrive che nell'interesse del progressivo sviluppo dell'Italia bisogna sperare che il Governo trovi nel Parlamento l'appoggio necessario per attuare le grandi riforme che ha cominciate o progettate.

Elezioni politiche.

Collegio di Naso. — *Votazione di ballottaggio.* — Risultato complessivo. — Inscritti 3173 — Votanti 2033 — Faranda 1277 — Giuffè 837 — Dispersi o nulli 18.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Guardia Lombarda (Avellino) e nominato commissario il cav. Claudio Rugarli.

Per gli esplosivi.

Presieduta dall'on. Paternostro si è riunita a palazzo Braschi la Commissione degli esplosivi, la quale approvò la relazione del cav. Molina sui miscugli pirotecnici del comm. Vitali nel dinamitificio di Bonda: dell'ing. Belloc sulle riforme al regolamento degli esplosivi.

Approvò infine con voto speciale di plauso al segretario un importante lavoro statistico sugli esplosivi in Italia.

Ministero Esteri.

Ieri alle 14.30 è partito per la linea di Firenze S. E. Polo Di Bernabè ex ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

... sono andati a salutarlo e a congratularsi con lui per la sua nomina a Sottosegretario di Stato.

Alle 15 l'on. marchese di Bugnano ha parlato dal Municipio, ringraziando tutti gli amici ed i cittadini della cordiale dimostrazione di stima ed ha soggiunto che come si sente legato da affetto per tutti i sorrentini, così sarà sua cura di guadagnarsi la simpatia del personale postale e telegrafico, del quale ha fatto i più grandi elogi, facendo notare che per i molteplici e delicati servizi che compie è degno di ogni considerazione.

Ha concluso inviando un caldo ed affettuoso saluto al personale stesso.

Poco dopo, collo stesso piroscafo, è ripartito per Napoli.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Napoli, 9 ore 18.40 — L'on. Di Bugnano, di ritorno da Sorrento ha oggi visitato gli uffici postali e telegrafici al palazzo Gravina e i lavori del nuovo edificio postale al Molo trapezoidale.

Riparte domani per Roma.

Ministero Marina.

Dal 17 al 24 aprile avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello:

Alberto Rossi Zito è esonerato dal comando della torpediniera 126-S e destinato al deposito del C. R. E. di Venezia.

Amedeo Alberto è esonerato dal comando della torpediniera 119.

Il sotto-tenente di vasc. Giulio Merolla è stato promosso tenente di vascello ed il guardiamarina Fernando Darbelley è stato promosso sottotenente di vascello.

E' contromandato l'imbarco del capitano macchinista Amedeo Marchesi sulla « G. Bausan », continuando a rimanere imbarcato sulla detta nave l'ufficiale macchinista Francesco Faggioni.

Il capitano medico Giovanni Qraini imbarcherà a Genova sul piroscafo « Regina Margherita » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Giuseppe Campo è sbarcato a Genova dal piroscafo « Liguria » imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Neustria » diretto a New York in servizio di Emigrazione.

Il « Flavio Gioia » è giunto a Palma — Il « Volta » è giunto a Venezia — Il Galileo » è partito da Corfù per Venezia.

Le torpediniere 115 e 83 sono partite da Golfo Aranci giunte e partite da Arbatax e giunte e partite da Bellavista.

La torpediniera 75 è partita da Cagliari e giunta a Carloforte.

GERMANIA

Berlino, 9. — Il presidente del *Reichstag* conte Ballestrem, ha comunicato nell'ultima seduta, che il Governo intende quest'anno convocare il Parlamento quasi due mesi prima del solito per la sessione autunnale la quale comincierebbe ai primi d'ottobre. Con questo cambiamento di data il Cancelliere vuole impedire chè il Reichstag per approvare il bilancio preventivo sia, come in quest'anno, costretto a strozzare la discussione su molte questioni importanti.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 2 al dì 8 aprile 1905.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	140 —	150 —
Buoi e vacche da erb.	"	— —	— —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	180 —	200 —
Vitelli di campagna	"	170 —	190 —
Polli da chilo	"	4 25	4 75
Gallinaccio vivo	chilo	1 70	1 80
Gallinaccetta viva	Kg.	1 90	2 25
Gallinaccio macellato	"	1 80	1 90
Gallina cotta macellata	"	2 10	2 40
Zamponi di Cremona	quint	175 —	180
Zamponi di Brianza	"	190 —	190
Zamponi di Modena	"	175 —	180 —
Mortadella di Bologna	"	225 —	225 —
Salami di Milano Crespone	"	— —	—
Cotechini e zamponi di Modena	"	180 —	185
Cotechini " di Bologna	"	180 —	185
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	2[illegible] 75	26 25
" " " 2.a	"	24 50	24 75
Granone Provincia Romana 1. q.	"	18 50	18 75
" " 2. q.	"	— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	"	13 25	13 50
Granone di Ferentino 1. q.	"	14 —	14 25
Granone di Napoli 1. q.	"	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 50	39 —
id. id. " 0	"	37 —	37 50
id. id. A " 1	"	35 25	35 75
id. id. B " 2	"	3[illegible] 50	3[illegible] —
id. id. C " 3	"	33 0	34 —
id. id. D " 4	"	30 50	31 —
id. id. V " 5 sacco comp.		—	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	18 —	1[illegible] 50
Avena id. 2. q.	"	— —	— —
Avena nostrale nuova 1. q	"	17 —	17 50
Patate di Rieti	"	8 50	9 —
" di Avezzano	"	8 50	9 —
" di Viterbo	"	8 —	8 50
Patate della Provincia	"	— —	— —
Aranci di più scelte	mille	45 —	50 —
Limoni di più scelte	mille	20 —	25 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	320 —	325 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		270 —	275 —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	"	250 —	255 —
Caffè Moka	"	358 —	361 —
Caffè Chapada	"	235 —	240 —
Caffè Bahia	"	240 —	235 —
Caffè Santos 1. q.	"	243 —	248 —
Caffè Santos 2. q.	"	— —	— —
Zuccaro extra fino	quint.	139 —	139 50
Zuccaro in pani sani grossi	"	142 50	143 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	"	149 50	150 —
Zuccaro in quadretti piccoli	"	— —	— —
Zuccaro raffinato extra	"	— —	— —
Zuccaro Centrifugo	"	138 —	138 50
Zuccaro Semolato 1. q.	"	140 —	140 50
Zuccaro Semolato 2. q.		138 —	138 50
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	"	128 —	129 —
" " " N. 2	"	128 —	128 —
" " " N. 3	"	— —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	270 —	275 —
Burro di Milano 2. q.	"	260 —	265 —
Burro Alpino	"	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	245 —	250 —
Ricotta a tutto marzo	"	— —	— —
" da aprile giugno	"	— —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	65 —
Uova da scarto piccole	"	50 —	53 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 40	135 —	140 —
Acciughe di Sicilia	" 60	95 —	100 —
Vino Romano sul posto	Ett.	27 50	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	30 —	35 —
" " 2. q	"	32 —	36 —
Vino di Monteporzio	Ett.	23 50	27 50
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	24 —	28 —
" Albano	"	20 —	29 —
Vino di Velletri	"	[illegible]	24 —
Vino del circondario di Viterbo	"	[illegible]	18 —
Vino di Zagarolo	"	14 —	17 —
Vino di Anzio e Nettuno	"	19 —	23 —
Vino di Monterotondo	"	18 —	23 —
Vino di Olevano	"	19 —	24 —
Vino di Lecce e Gallipoli	"	19 —	21 —
Vino di Bari e circondario rosso	"	15 —	18 —
" bianco	"	15 —	17 —
Vino di Sardegna bianco	"	17 —	19 —
Vino Sardegna rosso	"	— —	— —

Il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANEVELLI

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologi in 3.a pagina: prezzo speciale - modesto, a conto spazio. Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 30 - Economici: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 10 Aprile 1905. – S. Ezechiele prof.

Leva il Sole alle ore 5.10 m. — Tramonta alle 6.43 s.
Leva la Luna alle ore 9.7 s. — Tramonta alle 11.52 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Aprile 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.2	coperto	Nizza	10.9	1/4 coper.
Amburgo	0.0	1/2 coper.	Zurigo	1.1	1/2 coper.
Vienna	0.0	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	12.2	1/2 coper.	Malta	15.5	sereno
Parigi	2.0	sereno	Atene	14.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.0	1/4 coperto	calmo	16.0	10.8
Torino	7.2	coperto	—	18.4	6.2
Milano	5.4	3/4 coperto	—	20.7	5.2
Venezia	5.4	1/4 coperto	calmo	12.7	4.4
Bologna	7.7	coperto	—	19.1	7.3
Ravenna	2.5	coperto	—	13.6	3.7
Ancona	9.4	coperto	mosso	18.2	8.0
Firenze	10.2	coperto	—	16.7	7.5
ROMA	8.6	1/4 coperto	—	16.8	7.3
Bari	12.0	1/4 coperto	mosso	19.6	9.3
Napoli	11.8	coperto	legg. mosso	15.6	11.8
Caggiano	8.3	sereno	—	12.4	5.3
Tiriolo	7.2	3/4 coperto	—	10.0	3.2
Palermo	17.8	sereno	mosso	22.7	7.8
Messina	15.5	sereno	calmo	18.4	11.6
Cagliari	10.4	sereno	legg. mosso	21.0	7.1

Probabilità: venti moderati del primo e secondo quadrante: cielo alquanto nuvoloso sul versante adriatico con qualche pioggia, vario altrove: mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.8. Termometro centig. **massima 18,9 minima 7,3.**

Umidità relativa 40 assoluta 6.32. Vento a mezzodì S. Stato del cielo nuvoloso.

Sciarada.

Chi molto *primo* ha, certo è *totale:*
S'erge chi ha il *terzo* a volo:
Togli il giorno *secondo* e resta solo
Un liturgico canto *uno* e *finale.*

Spiegazione del passatempo precedente.
LE-A-LE

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Cosenza - 3 maggio - Manutenzione strada Prov. Appennina Castrovillari-Firmo m. 22,594.40. Anno L. 6916.

Ministero LL. PP. - 4.o maggio - Manutenzione tronchi S. N. dei Caglieri ad Oristano m. 40.335.92. Pres Lire 131,616 per anni 6.

Prefettura di Roma - 2 maggio - Fornitura di petrolio per la illuminazione di fari e fanali de circondari di Roma e Velletri e loro manutenzione dal 1905 al 1903. Pres. L. 51.123.

Comune di Formello (Roma) - 29 aprile - Affitto della tenuta comunale per 9 anni. Ann. L. 8390.

Comune di Villagrande (Lanusei) - Vendita di 12040 piante di leccio marrellate e sottobosco carbonizzabile. Pres. L. 45,800.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 11 Aprile 1905. – *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 agosto 1904 fino alla polizza n. **166750.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 settembre 1904 fino alla polizza n. **191300.**

La 4ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 agosto 1904 fino alla polizza n. **471000.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo nº. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 10 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª, 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Guida del Forestiere

LUNEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del le 5 alle 12)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 a le 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 3 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 1.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Colleg. Romano 27, dalle 9 alle 15

Faro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 10 alle 16.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.del, Esposizion v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 15, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOSTICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabular o e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 3 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiano N. 12 dalle 9 alle 17

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	3.10	13,20	18,40	18,50	5,48
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		18,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,15	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,58		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,30			17,			
Velletri			11,50		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13.5	14,10	17,20	20,14	22,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,10	14 30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,53	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,50	
Frascati	6,48	8,20		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,26		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,25		9,35	14,25	17,55	19,25	21,37
Terracina-Velletri	9,20				20,30		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8,30			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,35				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,37	9,3		11,30	15,15		18,18
Bagni a.	7,4	10,18		12,37	16,22		19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—		19,38
Tivoli p.	5,35	7,58	11,20	16,30	17,35	19,6	
Bagni p.	6,33	8,25	11,54	16,58	18,13	19,6	
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,4	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wi

IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 100 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 11 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Dalla Manciuria.

Londra. 10. Il « Telegraph » ha da Tokio: « Il ghiaccio ha cominciato a sciogliersi a Vladivostock il 25 marzo.

« La guarnigione è stata portata a 32 battaglioni.

« Delle truppe sono state inviate pure a Nicolajevsk ».

Pietroburgo. 10. Il generale Karkevitch telegrafa allo Stato Maggiore in data d'oggi: La situazione dei due eserciti nemici è invariata.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Singapore.** 10. — Secondo le ultime informazioni, la flotta russa passata al largo, comprendeva soltanto le corazzate *Sessoi-Veliki* ed *Oleg*; gli incrociatori o incrociatori convertiti *Ammiraglio Nachimoff, Izumrud, Shemtchug, Almaz, Russ, Anadir, Principe Bismarck, Imperatrice Maria Teresa, Imperatrice Vittoria Augusta, Caesar Friedrich, Rion* (già *Smolensk*); 7 controtorpediniere e 6 vapori che battevano bandiera commerciale.

S'ignora completamente ove si trovino le corazzate *Principe Suvaroff, Alessandro II, Borodino* e *Orel* e gli altri incrociatori e le contro-torpediniere.

Singapore. 10. — La flotta russa fu vista stamane a 20 miglia a Nord-Est di Mankiananifas. Quattro navi da guerra apparentemente giapponesi furono viste il 7 corr. al largo del Capo S. Giacomo.

Singapore. 10. Il contrammiraglio Enquist comanda la squadra russa passata al largo di Singapore.

×

Tokio. 10. — Non si ha alcuna notizia della squadra russa dopo il passaggio a Singapore.

Si crede che essa non voglia dare immediatamente battaglia e tenti di guadagnare Vladivostok.

Tokio. 10. — E' opinione generale che Rodiestwensky, se non può giungere a Vladivostok, tenterà di impadronirsi di una base navale, ma, dato il pericolo di complicazioni diplomatiche, si crede che questo tentativo avrà poca probabilità di riuscita.

Amsterdam. 10. — Un dispaccio da Batavia all'*Handelsblad* annuncia che la flotta russa è giunta a Muntok ed è attesa oggi a Batavia.

Weltevreden. (Batavia). 10. La squadra olandese è partita diretta verso il nord con ordini sigillati.

Amsterdam. 10. — Secondo un dispaccio da Batavia al *Telegraph*, la squadra neerlandese che staziona nelle Indie, ha preso posizione a Poeloewedjoe presso Singapore: la corazzata olandese *Hertoghendrig* si trova a Singapore.

Un giudizio francese

Parigi. 10. Il *Temps* dice che la squadra dell'amm. Rodietswenski può disorganizzare l'avversario e giungere a Vladivostock, formando coi tre incrociatori, che si trovano in quel porto, la squadra di difesa mobile necessaria alla sua protezione.

Rodietswenski potrà tentare sia di battere isolatamente la squadra dell'amm. Kamimura presso Borneo, sia di impadronirsi dell'isola di Natanna, utile base di operazione.

Forse è più probabile che attenda l'arrivo della squadra dell'amm. Nebogatoff come fece finora.

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 10 — La notizia sparsa all'estero che una signora dell'alta società sarebbe stata arrestata a Tsarkoie-Selo perchè si sospettava che volesse preparare un attentato contro l'Imperatrice Madre è priva di fondamento.

Politica e diplomazia

Vienna. 10. — L'Imperatore ha incaricato il Min. dell'Int. conte Bylandt-Rheydt di assumere l'*interim* della presidenza del Consiglio durante la malattia del bar. Gautsch.

Vienna. 10 — Il Re Federico Augusto di Sassonia visiterà nel corrente mese l'Imperatore. Egli giungerà a Vienna il 28 alle 9 1/2 del mattino, ricevuto dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dagli alti dignitari della Corte e dello Stato, e si tratterranno qui quattro giorni.

Durante la sua permanenza gli verranno offerti un pranzo di gala alla Hofburg ed uno dall'Arciduca Ottone e dall'Arciduchessa Maria Giuseppina.

Bukarest. 10. — Il capitano Schina è stato nominato addetto militare a Vienna in sostituzione del magg. Exarcu.

Berlino. 10. — Il Cancelliere conte Bülow nella settimana ventura prenderà un breve congedo per riposare durante le vacanze del Parlamento.

Pekino. 9. — Il ministro di Russia Lessar è stato colpito da emorragia cerebrale. Si dispera di salvarlo.

(S) **Parigi.** 10. Il *Temps* ha da Berlino che la vertenza tra la Corte di Sassonia e la Contessa di Montignoso è stata appianata.

La Contessa manderà la sua figlia alla Corte di Sassonia e riceverà una rendita annua di seicentomila marchi.

(S) **Cannes.** 10. La Duchessa Cecilia di Meklemburgo partirà venerdì per Salisburgo ove attenderà la fissazione della data della sua entrata solenne a Berlino.

Nel Venezuela.

Caracas. 10. — Il Pres. gen. Castro ha intenzione di lasciare Caracas e di viaggiare per tre mesi nell'interno del paese.

Non si attende alcun avvenimento importante durante questo periodo.

Parlamenti esteri

Francia

Chiesa e Stato

Parigi. 10 *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Allard, socialista, sostiene lungamente un suo progetto tendente a togliere al clero tutti gli edifici destinati al culto.

Il progetto di Allard, combattuto da Brisson e dal relatore Bryand, viene respinto con 494 voti contro 68.

Archdeacon svolge un suo controprogetto tendente ad abolire tutte le leggi su l'esercizio dei culti e a sottomettere tutte le associazioni per il culto al diritto comune. Il controprogetto Archdeacon è respinto con 427 voti contro 2.

Reveilland svolge un altro controprogetto che abroga il Concordato e gli articoli organici e garantisce la libertà di coscienza e di culto.

L'oratore insiste sulla necessità di fare la separazione sopra una base di libertà e di tolleranza.

La seduta è indi tolta e il seguito è rinviato a domani.

Austria

Per la Facoltà giuridica italiana

(S) **Vienna,** 10. Alla odierna seduta della Camera dei deputati, *Malfatti* ha svolto una sua interpellanza circa la chiusura della Facoltà giuridica italiana d'Innsbruck pel secondo semestre dell'anno scolastico.

L'oratore ha detto che il provvedimento preso dal Governo, che ordinò la chiusura senza fissare un'altra città in cui avrebbe dovuto aprirsi la Facoltà, ha provocato una viva agitazione fra la popolazione italiana.

L'interpellante ha chiesto in qual modo il Governo può giustificare il suo procedere e quale soddisfazione esso ha intenzione di dare alla popolazione italiana.

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 10. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro *Balfour* rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che nessun bene arrecherebbe il trattare, in via diplomatica, la convocazione di una Conferenza internazionale allo scopo di studiare i mezzi adatti a migliorare le condizioni degli indigeni delle Colonie inglesi, tedesche, francesi, portoghesi e congolesi.

L'esposizione finanziaria.

Il Cancelliere dello Scacchiere, *Austin Chamberlain* facendo l'esposizione finanziaria, dice che i risultati dell'esercizio finanziario testè chiuso, permettono di affermare che l'Inghilterra si è avviata sopra un'ottima strada.

L'oratore così prosegue: Noi non facemmo altro che stabilire il pareggio fra le entrate e le spese. L'industria dei cotoni è in condizioni soddisfacenti.

Le previsioni per l'industria delle costruzioni navali e per le industrie metallurgiche sono migliori.

Il rifiorimento della proprietà nell'Africa Meridionale è favorevole agli interessi britannici.

La tassa sugli zuccheri è in aumento: il dazio sul the presenta una diminuzione di 210,000 lire sterline in confronto alle previsioni.

L'esportazione del carbone è stata senza precedenti.

I proventi pel dazio sull'alcool continuano a diminuire.

Il bilancio dell'esercizio presenta un avanzo di lire sterline 1.414.000.

Il debito è diminuito di 7.558,000 lire sterline sicchè è ridotto ora a 755.072,000 lire sterline.

Le previsioni pel futuro esercizio sono poi: per le spese lire sterline 141.032,000 e per le entrate 144.004.000, presentano perciò un avanzo di lire sterline 2.972,000 che verrà impiegato nel modo seguente: un milione verrà destinato all'ammortizzamento dei dieci milioni, di lire sterline di boni del tesoro, che scadono il 31 dicembre 1905 e che saranno di nuovo emessi per un periodo di dieci anni e saranno rimborsabili ogni anno per un decimo.

Il resto compenserà la perdita che subirà l'Erario in seguito alla riduzione di due *pence* del dazio sul the.

Questa riduzione che avrà effetto col luglio prossimo cagionerà una diminuzione dei proventi in lire sterline 1.565,000.

Nessuno sgravio sarà applicato sull'*Income-tax*.

Il Cancelliere dello Scacchiere parla pôi del debito fluttuante nazionale, esprime la speranza che presto verrà versata al tesoro inglese la prima quota dell'indennità di guerra dovuta dal Transvaal. (L'opposizione applaudisce ironicamente l'oratore).

A. Chamberlain soggiunge che la contribuzione per la guerra era stata promessa dagli abitanti inglesi del Transvaal.

La depressione industriale subita dal paese ritarda l'adempimento della promessa.

La nuova assemblea accetterà certo volontariamente di adempiere a quest'impegno d'onore e di riconoscenza per quanto deve gli interessi superiori dell'Impero.

Le convalidazioni dei senatori.

Ieri il Senato, a votazione segreta, contrariamente alla proposta della maggioranza della Commissione incaricata della verifica dei titoli, non ha convalidata la nomina di due magistrati superiori e cioè dei comm. Nazari e Perfumo, procuratori generali, il primo presso la Corte d'Appello di Ancona e il secondo presso quella di Napoli.

Il fatto, come si comprende facilmente, dato l'alto e delicato ufficio che coprono i due magistrati, assume tale una gravità, che non può essere passato sotto silenzio.

Trattandosi di due magistrati, che non furono deputati e non hanno mai preso parte, che si sappia, alla vita politica militante, non si può supporre che nel voto della maggioranza del Senato possa essere in alcun modo entrato, anche di straforo, lo spirito di parte, tanto più che non si ha precedente in questo senso.

Si tratta dunque di considerazioni, che si riferiscono alla vita privata, imperocchè circa la validità dei titoli non poteva sorgere dubbio, essendo la carica di procuratore generale una delle 21 categorie previste dallo Statuto.

Ora, trattandosi di addebiti o appunti, che si riferiscono alla vita privata, non si può dubitare che la Commissione senatoriale per la verifica dei titoli, abbia fatto le più minute o le più scrupolose indagini, chiamando a sè, come di consuetudine, i due interessati e raccogliendo in pari tempo tutti gli elementi d'accusa, che ha senza dubbio vagliati coscienziosamente prima di proporre all'Alta Assemblea la convalidazione.

E siccome ai senatori, presi individualmente, mancano, per lo meno in parte e in modo preciso, gli elementi pro' e contro, che possedeva di certo la Commissione eletta dal Senato stesso, per pronunziare un giudizio meditato, il voto segreto col quale il Senato ha ieri respinta la proposta convalidazione, è di una gravità eccezionale.

Gli appunti e gli addebiti, di cui devono essere stati oggetto i due nominati, non possono riferirsi che a questioni di delicatezza personale.

E in siffatte questioni dubbi e sospetti possono sorgere facilmente, quando si tratti di persone le quali, non appartenendo alla vita pubblica, non sono costantemente esposte al controllo ed alla facile censura dell'opinione pubblica; epperò le loro azioni poco delicate possono anche per lungo tempo rimanere ignorate.

Ma, quando si tratta di persone, che coprono un ufficio pubblico eminente, quale è quello di chi amministra giustizia, è difficile che il pubblico non ne scruti la vita privata, specie se questa offre il fianco, in materia di delicatezza, a severi commenti e giudizi.

C'è di più. Trattandosi di alti funzionari dello Stato c'è chi al disopra degli altri ha il dovere di vigilare anche sulla loro vita privata e tener conto e pesare qualunque fatto che possa offuscare quel prestigio e quel decoro, che si richiedono in chi copre alti uffici.

Ora ci sembra strano che il Guardasigilli, dal quale partono d'ordinario le proposte a nuovi senatori di alti magistrati, abbia potuto ignorare gli addebiti e gli appunti messi ai due procuratori generali, ed essendone a conoscenza non li abbia vagliati, come del resto ha fatto la Commissione del Senato, per conchiudere che tali appunti o addebiti non avevano consistenza, o per lo meno non erano tali da rendere i due magistrati poco degni di far parte del Senato.

Che l'uno di essi, quello d'Ancona, fosse stato vittima di una disgrazia coniugale, era cosa notoria; ma nella gente per bene è rimasta la convinzione che, se egli può aver peccato di eccessiva bonarietà, non ha perduto nella pubblica considerazione, tantochè la sua nomina gli procurò dimostrazioni affettuose da parte del Foro e della Curia, dove egli esercita il suo ministero.

Ad ogni modo, se il Senato, per gli strascichi inerenti a quella disgrazia, poteva restare perplesso, nulla si sa di positivo circa gli appunti mossi all'altro suo collega di Napoli, il quale, nei dieci anni passati alla Cassazione di Roma, fu sempre circondato dalla massima e generale stima, per carattere, rettitudine e dottrina.

Che cosa dovrà pensare il paese della magistratura, quando ne vede colpiti dal Senato i più alti rappresentanti per questioni di delicatezza, senza discussione e quindi senza sapere di che si tratti?

E d'altra parte come armonizzare il rifiuto di due candidati, che la Commissione dichiara forniti dei titoli statutari, con la prerogativa sovrana? Certo col voto di ieri il Senato si è assunta una responsabilità.

Ma noi vogliamo per un momento far astrazione da tutto questo e preferiamo portare la questione sopra un terreno assolutamente impersonale.

Che il Senato invalidi la nomina di un senatore per motivi riflettenti la vita privata dell'individuo, quando la Commissione, sia pure a maggioranza (mentre si dovrebbe forse richiedere l'unanimità) ne propone la invalidazione, si può ancora comprendere: in ogni modo agli occhi del pubblico la deliberazione del Senato trova giustificazione nella proposta della sua Commissione.

Ma che il Senato, con meno di un *quarto* dei componenti l'assemblea, respinga, nell'urna segreta, la proposta della sua Commissione, fondandosi su sospetti e dubbi nella vita privata del nominato, dubbi che non trattennero la Commissione competente, eletta dalla fiducia del Senato stesso, a proporne la convalidazione, è tale un fatto grave che dimostra la necessità di correggere al più presto la vigente procedura del Senato stesso.

Poichè — sarebbe inutile nasconderlo — il voto col quale il Senato con 91 votanti su 360 senatori e per due o tre voti, ha dichiarato i due alti magistrati non degni di entrare a Palazzo Madama, li colpisce nella carriera e nell'esistenza.

Non è con questa facilità, nè con siffatti metodi che si possono emanare sentenze di morte quasi civile.

Ed ecco perchè abbiamo detto essere il voto di ieri di una gravità eccezionale, la quale, sia per la responsabilità di coscienza dei singoli senatori, sia per l'alto prestigio del Senato, impone di riflettere se non sia urgente per siffatti casi di abbandonare i metodi adottati per l'ammissione nei circoli sportivi ed esigere che le votazioni, ove non si preferisca, ciò che sarebbe meglio, il voto palese, come alla Camera, avvengano almeno con la presenza di un terzo dei senatori e con un dato massimo di voti negativi.

Il viaggio del Re di Spagna

Madrid. 9. — Re Alfonso XIII è partito per Valenza alle 9.30.

Madrid. 10. — Alla partenza del Re per Valenza assistettero molte persone, fra le quali dominava l'elemento ufficiale e politico. Il Re passò in rivista le truppe schierate alla stazione di Atocha per rendergli gli onori militari.

La Regina Maria Cristina e l'Infanta Maria Teresa vollero salutare il Re alla sua partenza: il Re abbracciò affettuosamente la madre e la sorella.

Il Presidente del Consiglio, Villaverde, ed i Ministri della Guerra e della Marina, che accompagnano il Re nel suo viaggio, presero posto nel treno reale, insieme ai dignitari della Corte.

Il treno partì al suono dell'inno spagnuolo, suonato dalla musica militare.

Valenza. 10. Il Re Alfonso è giunto acclamato dalla popolazione.

(S) **Valencia.** 10. Il Re Alfonso ha fatto il suo ingresso in città a cavallo seguito da un brillante stato maggiore.

Tutte le autorità e l'intera popolazione gli hanno fatto un'accoglienza entusiastica:

Il Re dopo aver assistito ad un *Te Deum* cantato nella Cattedrale, ha attraversato i quartieri più popolati della città e si è diretto alla Capitaneria Generale ove ha stabilito la sua residenza.

Grande animazione regna in città.

(S) **Valencia.** 10. Ha piovuto tutta la notte, però stamane il cielo si è rischiarato. I treni hanno portato qui numerosi viaggiatori.

La città è animatissima.

La crisi in Ungheria.

Budapest. 10 — La Camera ha eletto la Commissione per redigere l'indirizzo alla Corona: è composta di 21 membri tutti della maggioranza essendosi i liberali astenuti. La Commissione presenterà l'indirizzo verso il 20 corr.

Intanto la Camera sospende le sue sedute. Presidente della Commissione è l'ex pres. del Consiglio bar. Banffy, relatore il conte Teodoro Batthyany.

Budapest. 10. — Kossuth pubblica un articolo sulla situazione intitolato « Quello che la situazione insegna. »

Egli ricorda al partito liberale ungherese, che di fronte alla situazione creata dalle ultime elezioni tutti i partiti politici dell'Austria si sono uniti contro l'Ungheria dimenticando le discordie interne.

Così pure il partito liberale ungherese dovrebbe sciogliersi e fondersi coll'attuale maggioranza allo scopo di contrapporre agli austriaci uniti una Ungheria concorde e ferma.

Gli Imperiali tedeschi in Sicilia.

L'Imperatrice ritorna a Taormina.

(S) **Messina,** 10. — Un forte scirocco ha impedito all'Imperatrice di tornare a Taormina a bordo dell'*Hohenzollern*.

Alle 11 l'Imperatrice, accompagnata dal maresciallo di Corte Kuesebeck, e dalla dama di Corte contessa Rantzau, si è recata con una lancia dell'*Hohenzollern* al padiglione di sbarco, ove è stata ricevuta dal Console tedesco, ed ha preso posto subito nel vagone-*salon* del treno speciale che deve condurla a Taormina.

Prima di partire l'Imperatrice consegnò un mazzo di rose al Console tedesco, perchè l'offrisse all'aiutante di campo del Duca di Coburgo, che si trova qui ammalato.

×

(S) **Taormina.** 10. L'imperatrice Augusta Vittoria ed i Principi Eitel, Adalberto ed Oscar si sono recati al Teatro Greco dove hanno preso il *the* e quindi in contrada Fontana Vecchia, rientrando all'*Hôtel* alle ore 18.40.

Taormina. 10. — Alle 12.40 con treno speciale è ritornata da Messina S. M. l'Imperatrice di Germania, attesa allo scalo ferroviario dai Principi Eitel, Adalberto ed Oscar.

L'Imperatore parte per Corfù.

(S) **Messina.** 10. — L'*Hohenzollern*, che ha a bordo l'Imperatore Guglielmo, seguito dal cacciatorpediniere *Sleipner* e dall'incrociatore *Friedrich Karl*, lascia questo porto alle 14,45 diretto a Corfù.

Le artiglierie della cittadella e delle navi della squadra, che innalzano il gran pavese, fanno le salve di saluto.

Una folla immensa assiste, dal Corso Vittorio Emanuele, allo sfilamento delle navi imperiali germaniche.

×

(Servizio speciale del "Popolo Romano,,)

Berlino, 10 — Il pastore superiore evangelico nell'esercito Goens si reca il 18 corr. a Messina per celebrare a bordo dell'*Hohenzollern* le funzioni divine della settimana santa.

I gabinetti dei Ministeri.

Presidenza del Consiglio.

Segretario capo: Palumbo Cardella cav. Giuseppe.
Archivisti: Mariotti cav. Antonio, Rosa cav. Orazio.

Ministero Interni.

Ministro. — *Capo gabinetto:* Palumbo Cardella predetto.
Segretario particolare: Pastore cav. Fiordiliso, vice-regr. alla Corte dei Conti.
Addetti: Furgiuele cav. Mario, sotto-prefetto:
» Pedrazzi Francesco, sotto-prefetto;
» Grazzini Giuseppe, delegato di P. S.;
» Nappi Settimio Aurelio, tenente di complemento;
» Fiori prof. Annibale, prof. Istit. tecnico;
» Pescetti cav. Giovanni, archivista;
» Basile cav. Leopoldo, archivista;
» Severini Alessandro, agente ausiliario;
» Longo Carlo, » »

Sottosegretario di Stato — *Capo gabinetto:* Dalmazzi cav. Caio, ispettore gen. centrale;
Segretario particolare: Rossi cav. Giulio, regg. isp. gen. di P. S.;
Addetti: Sernicoli cav. Costantino, archivista;
» Fiori cav. Gustavo, Colucci Luigi, Caruso Luigi, Domelli Davide - *ufficiali d'ord.*

Ministero Esteri.

(Non esistono gabinetti bensì due uffici di segreteria particolare).

Ministro — Mori-Ubaldini Alberti cav. Uberto, segr. di 1.a cl. nell'Amm. centrale;
Bacchetti cav. avv. Tito, primo segr. al Min. interno.
D'Urso cav. Pasquale, ispettore al Min. agricoltura e commercio.

Sottosegretario di Stato — Ricci cav. Arturo, segr. di 1.a cl. nell'Amm. centrale.
Don Carlo dei principi Torlonia, addetto di Legazione.
(Alle due segreterie sono applicati ufficiali di ordine del Ministero).

Ministero Grazia e Giustizia.

Ministro — *Capo gabinetto:* Ostermann comm. Leopoldo consigliere di Cassazione a Torino.
Segretario particolare: Pasquinangeli cav. uff. Giocondo, capo sezione amm. al Ministero.
Addetti: Dorsi cav. avv. Luigi, capo sez. amm. al Ministero.
» Rossi cav. avv. Oddone, segr. al Min.

Sottosegretario di Stato — *Capo di gabinetto:* Casoli cav. uff. avv. Vincenzo, consigliere d'appello a Torino.
Segretario particolare: Tambroni cav. avv. Ugo, sost. avv. erariale.
(Ai due gabinetti sono applicati ufficiali d'ordine del Ministero).

Ministero del Tesoro.

Ministro — *Capo Gabinetto:* Bernasconi comm. ing. Giuseppe vice-direttore gen. del Catasto.
Segretario particolare: Marangoni cav. uff. Valerio, capo sezione nel Ministero finanze.
Addetto: Borga avv. Giovanni segret. nel Ministero.

Sottosegretario di Stato — *Capo di Gabinetto:* Poggi cav. uff. Cesare, ispettore centrale al Ministero Interno.
Segretario particolare: Bottini avv. Giovanni, vice-segretario al Ministero Finanze.
(Ai due Gabinetti sono applicati ufficiali d'ordine del Ministero).

Ministero Finanze.

Ministro — *Capo Gabinetto:* Bonelli comm. Leopoldo, conservatore delle ipoteche.
Segretari particolari: Savini cav. dott. Oliviero, segretario al Ministero Interni.
» Guidi Di Bagno march. cav. uff. dott. Giuseppe (senza indennità).
Addetto: Ruggi cav. dott. Raffaele, segretario nel Ministero.

Sottosegretario di Stato — *Capo Gabinetto:* Troise cav. dott. Pasquale segr. al Ministero.
Addetti: Cajano dott. cav. Teodoro, segr. nelle Intendenze.
» Padula cav. dott. Riccardo segr. nelle prefetture (senza indenn. di Gabinetto).
(Sono addetti ufficiali d'ordine del Ministero).

Lavori Pubblici.

Ministro — *Capo Gabinetto:* De Vito comm. avv. Roberto, capo sezione nel Ministero.
Segretari particolare: Pellegrini avv. Antonio, segretario nel Ministero.
» Caldaroni cav. Francesco, aiutante principale del Genio Civile.
Addetti: Bremond cav. Carlo, segretario di ragioneria al Ministero.
» Piccoli cav. Michele, aiutante del Genio Civile.

Sottosegretario di Stato — *Capo di Gabinetto.* Dominedò cav. Giovanni, capo sezione nel Ministero.
Segretario particolare: Architti cav. Desiderio.
Addetto: Di Giura cav. avv. Ascanio, segretario nel Ministero.
(Sono applicati ufficiali d'ordine del Min.).

Ministero Guerra

Questo Ministero non ha gabinetti: c'è una *Divisione Gabinetto* (Direttore Coresa comm. Vittorio) che fa parte dell'ordinamento interno del Ministero e della quale il personale direttivo rimane sempre il medesimo con qualunque ministro o sottosegretario di Stato.

Però l'amministrazione Pedotti-Spingardi ha creato un apposito *Ufficio Stampa*, chiamandovi a farne parte il cav. Temistocle Mariotti, ten. colonnello di fanteria a riposo e il cav. Laopoldo Pavoni, ragioniere nel Ministero stesso.

Ministero Marina

Ministro — *Capo Gabinetto:* Lucifero comm. Alfredo, cap. di vascello.
Addetti: Orsini cav. Piero, ten. di vascello.
» Ciano Edmondo, ten. di vascello.
Segretario particolare: Cavagnari Domenico, aiutante di bandiera, ten. di vascello.
Addetti amministrativi: Marcelli avv. Riccardo, segretario di 1ª cl. nel Ministero.
» Roggio Carlo, segr. di 2ª id.
» Appiani Jacopo, segr. di 3ª id.

Sottosegretario di Stato — *Segretario particolare:* Barberis avv. Achille, capitano nel Commissariato.

Ministero Istruzione

Ministro — *Capo Gabinetto:* Serafini cav. Enrico prof. ordinario nell'Ateneo di Pisa.
Segretario particolare: Cesano cav. Giulio, agente delle imposte a Roma.
Addetti: De Nobili cav. Vincenzo segretario nel Ministero.
» Luccio cav. Giovanni segretario id.
» Senise Vincenzo vice-segretario id.
» Meughini cav. Alessandro archivista.
» Savarese Ciro ufficiale d'ordine.
» Iacerenza Ciro id.
» Avv. Lepore pretore.

Sottosegretario di Stato — *Capo Gabinetto:* Gennaro prof. Scipione straord. di diritto internazionale a Macerata.
Segretario particolare: Tovaglieri cav. Manfredo segretario nel ministero.
Addetti: Giacci avv. Giuseppe vice-segretario nel ministero.
» Ficarelli Nallo e Paradisi Vincenzo scritturali avventizi ai monumenti.

Ministero agricoltura ind. e commer.

Ministro — *Capo Gabinetto:* Zanotti cav. Ulisse capo sezione nel ministero.
Segretario particolare: Casati cav. Carlo vice-segretario alla Corte dei Conti.
Addetti: Gaudenzi cav. Augusto archivista.
» Bonardi avv. Italo segretario nel minis.
» Medaglia Eugenio, Mosca Benedetto ed Ajassa Camillo ufficiali d'ordine.

Sottosegretario di Stato — *Capo Gabinetto:* Gregori cav. Italo capo sezione al ministero.
Segretario particolare: Pescatore cav. Carmelo segretario al min. Poste e Telegrafi.
Addetti: Damiano cav. Carmelo segr. al ministero di Giustizia.
» Di Gennaro cav. Leopoldo ispettore ai Lavori Pubblici.
» Cinffari cav. Luigi controllore al ministero Tesoro.
» Scotti Arturo ufficiale d'ordine.

Ministero Poste e Telegrafi

Ministro — *Capo Gabinetto:* Casciani comm. Pietro capo sezione al ministero Guerra.
Addetti: Garbarino cav. Cesare capo ufficio al min.
» Mattei cav. Arturo vice-segretario al ministero.
» Fineschi Gaetano ed Antonelli Gaetano ufficiali d'ordine.

Sottosegretario di Stato — *Capo della Segreteria particolare:* Borogni cav. Bruno segretario al Tesoro.
Addetti: De Martino dott. Achille segretario di Prefettura.
» Crisci cav. Domenico ufficiale contabile al ministero.
» Rizzo dott. Mario sotto-segretario di Prefettura.

Ferrovie - Le tariffe viaggiatori

I.

Una delle tante illusioni, che hanno molto contribuito ad ingarbugliare il problema ferroviario in Italia e che bisogna combattere per evitare alla finanza conseguenze anche peggiori di quelle che l'esercizio di Stato porterà con se, è quella delle grandi riduzioni di tariffe, tanto per i passeggieri, quanto per le merci, che l'on. Maggiorino Ferraris, con una persistenza ammirabile, maneggiando con molta disinvoltura l'arma elastica della statistica, viene predicando.

Se si dovesse prendere per buona moneta tutto quello che egli scrive, si dovrebbe credere che andando al potere, l'on. M. Ferraris ci farebbe viaggiare per lungo e per largo l'Italia con pochi soldi, aumentando la velocità dei treni, offrendo un letto ad ogni viaggiatore notturno, raddoppiando i binari e proporzionando le stazioni al traffico. E' vero che dovrebbe spendere due mila milioni: ma la finanza, secondo lui, se ne rifarebbe subito, e l'Italia diventerebbe un vero Eldorado ferroviario.

Noi abbiamo già fatto svanire parecchie di queste sue allettatrici promesse, che trovano sempre facili ascoltatori, ma siccome l'egregio ed illustre nostro collega che dirige la *N. Antologia* ne scava ogni tanto delle nuove, non sarà inutile seguirlo, anzi, inseguirlo.

×

Uno dei capisaldi delle sue catilinarie « sul primato dell'Italia nella elevatezza delle tariffe ferroviarie » è quello dello scarso numero dei viaggi a lunga distanza, dovuto, secondo lui, all'elevatezza delle tariffe. Vediamo se sia vero.

L'on. Ferraris fonda le sue deduzioni sui dati statistici del percorso *apparente* dei viaggiatori; ma non riflette che le statistiche possono registrare soltanto i biglietti rilasciati per le varie percorrenze.

I dati adunque delle lunghe percorrenze con biglietti di corsa semplice non rappresentano la realtà, ma indicano che sono pochi i viaggiatori che intraprendono, senza fermate, viaggi oltre i 500 chilometri. Ed è naturale che ciò convenga in Italia pel fatto che nel percorso fra Nord e Sud o viceversa s'incontrano - e tacere di altre città pure attraenti - Firenze e Roma.

E' vero che anche i biglietti di semplice andata a lungo percorso danno facoltà di fermata; ma la differenza di prezzo fra il biglietto complessivo - per es. - fra Torino e Napoli o Torino e Reggio Calabria e quello frazionato, non essendo che di un soldo (per il bollo), la immensa maggioranza, com'è facile capire, acquista i biglietti soltanto per il luogo dove intende fermarsi, per aver piena libertà di prolungare il viaggio o variarne l'itinerario.

Pei biglietti combinabili interni — che rappresentano tutti i viaggi a lunghe percorrenze e pei quali si può perciò accertare il percorso complessivo dei singoli viaggiatori — le statistiche dimostrano un percorso medio di oltre 700 km.

E' dunque da supporre che, di viaggiatori a lunghe distanze, oltre i pochissimi che le percorrono d'un tratto con un solo biglietto, parecchi ve ne siano, che si trovano invece classificati nella categoria dei brevi percorsi, sol perchè le statistiche non possono contemplare la categoria degli acquisitori di più biglietti successivi.

Le deduzioni adunque che l'on. M. Ferraris si industria a trarre dalle statistiche, considerandole come la precisa espressione del traffico viaggiatori entro i vari limiti di distanza, non sono attendibili, e cessano condurre a provvedimenti i cui effetti finanziari sarebbero affatto diversi da quelli previsti. Il movimento fra l'Alta Italia e la Sicilia è certo assai limitato, ma i percorsi oltre 500 km. sono in numero assai maggiore di quanto apparisca nei dati esposti dal nostro contradditore.

E' vero che in Ungheria, all'epoca delle riforme del Barross, i viaggi a tali distanze si verificavano in proporzioni trascurabili; ma da noi, quantunque latenti nelle pubblicazioni ufficiali, essi, per effetto del frazionamento dei biglietti sono in proporzione abbastanza considerevole, ossia tale da non poter consentire la riduzione dei prezzi ai minimi termini, quale vorrebbe l'on. Maggiorino, senza rilevanti conseguenze finanziarie.

+

L'on. Ferraris attribuisce esclusivamente alle tariffe ferroviarie il limitato movimento degli abitanti delle provincie settentrionali verso quelle del Sud e la preferenza data in generale alle escursioni in Svizzera: ma chi consideri che le spese di ferrovia non rappresentano di solito che una frazione piccola del costo totale dei viaggi (frazione che, per coloro che visitano affrettatamente Napoli e la Sicilia, trattenendovisi meno di un mese, risulta certo inferiore alla metà) deve piuttosto concludere che, se le tariffe esercitano qualche lieve influenza, le cause principali della deplorata deviazione dei viaggiatori devono essere ben altre.

E qui non sarà inutile citare una affermazione che può dar luogo ad equivoci. A pag. 505 della *N. Antologia* del febbraio si indica il prezzo della 2ª classe fra Milano e Palermo in L. 143,50, lasciando supporre che chi debba dopo qualche tempo ritornare a casa abbia da pagare altrettanto, onde una spesa totale di L. 287.

Ma l'on. Ferraris ignora o non riflette che il viaggiatore dell'Alta Italia può invece per simile viaggio acquistare un biglietto d'abbonamento intera Rete Mediterranea valido per un mese al prezzo, in 2ª classe, di sole L. 150 e che aggiungendovi altre L. 42 per il percorso Messina-Siracusa-Palermo e ritorno, o di L. 55 per l'intera Rete Sicula, può con sole L. 192 o 205 visitare quasi tutta la Sicilia e fermarsi a piacere in qua-

lunque punto della Rete continentale. Come si vede la differenza con le 287 non pare trascurabile.

Il Ferraris commenta come un fenomeno strano che tanto costi andar da Milano a Londra come da Milano a Palermo, e che sia più a buon mercato un viaggio da Roma a Budapest che da Roma a Milano.

Se così è, perchè mai, diciamo noi, un viaggiatore preferirebbe di andar a Londra invece che a Palermo? Certamente perchè ragioni indipendenti affatto dal costo del viaggio lo attraggono a Londra più che a Palermo, mentre altri è attratto a Milano invece che a Budapest, nonostante il maggior costo del viaggio.

Evidentemente una di queste cause di sviamento è la consuetudine dei viaggi di piacere nel periodo estivo, sia per cambiar l'aria di città, sia per i congedi nelle Amministrazioni governative e delle ferie pei Tribunali, sia perchè sono chiuse le scuole, sia perchè anche gli affari sono in estate languenti. Ed è naturale quindi che di estate la maggioranza preferisca una escursione in Svizzera anzichè in Sicilia.

Un'altra delle ragioni che contribuiscono non poco ad allontanare i viaggiatori da alcune Provincie (e su questa richiamiamo tutta l'attenzione del collega, che è *magna pars* della Società per i forestieri o degli albergatori) sta nella incostanza dei prezzi, variabili secondo le *apparenze* del viaggiatore, che si richiedono nella maggior parte degli alberghi, sicchè spesso si deve mercanteggiare, ed anche sul fatto che in molti di quegli alberghi domina quello stesso sudiciume che l'on. Ferraris giustamente lamenta nelle carrozze ferroviarie e che non è dovuto *soltanto* alla trascuratezza delle Amministrazioni e del personale ferroviario, ma in gran parte pure alla poca educazione del pubblico viaggiante.

Certo non fanno difetto nè a Napoli, nè a Palermo ed in qualche altra città della Sicilia ottimi e splendidi alberghi, frequentati dai forestieri e dai ricchi, ma difettano quasi completamente quelli medii, dove possano far capo i mortali di 2ª o 3ª classe, o dove, come in Svizzera, si usino prezzi fissi e assai moderati, offrendo, senza lusso s'intende, ogni agio desiderabile con la massima pulizia.

Vuole l'on. Maggiorino una controprova che sono questi i motivi predominanti che determinano l'accennato abbandono? Basta constatare che fra gli impiegati ferroviari, i quali non pagano nè al nord nè al sud, le richieste di biglietti per la Svizzera sono assai maggiori di quelle per il sud e la Sicilia. Un altro fatto. L'on. Ferraris ricorderà che nel 1900 si istituì, per esperimento, un treno settimanale col ribasso del 45 0|0 per i percorsi dall'Alta Italia alla Sicilia, anche con facoltà di scegliere il tragitto marittimo fra Napoli e Palermo. L'esito della prova riuscì tale che si dovette rinunciarvi.

Ed ora concludiamo questo primo articolo della seconda trilogia, dedicata all'ottimo amico e collega.

Che una tariffa differenziale, sotto una o l'altra forma, possa produrre benefici effetti nel senso desiderato non è certo da escludere, ma la prima riforma da invocare perquanto riguarda i viaggi di diporto, è quella di un cambiamento di abitudini nel modo di ricevere i viaggiatori, là, dove si vogliono attrarre.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

R. D. che autorizza la Società italiana d'industrie elettriche ad esercitare un tronco a trazione elettrica in territorio di Spezia.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Bergamasco (Alessandria) e Graffignano (Roma).

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: Dichiarazione d'insolvenza.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino. 10, ore 14.45 — *(ermon).* Si sta organizzando, qui, una lega franco-italiana e si è costituito un Comitato d'onore che raccoglie i nomi più spiccati delle notabilità ed autorità cittadine. Vi ha aderito l'ambasciatore Barrère.

— La *Gazzetta del Popolo* smentisce recisamente la notizia che il comm. Gasperini lasci la prefettura di Torino. Aggiunge che, ancora nell'eventualità, per ora assai remota, della vacanza del titolare della nostra prefettura, la scelta del successore assai difficilmente cadrebbe sul conte Nesalli-Rocca, ora prefetto a Cuneo.

Ronciglione. 10. — Per una ispezione alla locale Cassa di Risparmio è stato qui inviato il comm. Francesco Ferrara che, per essere coadiuvato nella revisione della contabilità, ha chiamato da Roma, il perito ragioniere sig. Vittorio Bertini.

Catanzaro. 8. — L'agitazione agraria va intensificandosi sempre più. Gran parte dei contribuenti, comprese varie banche locali si associano, per solidarietà a coloro che hanno deliberato di non pagare le tasse per protesta.

La situazione è grave. Il vibratissimo ordine del giorno del recente comizio è stato accotto con entusiasmo da tutti i Comuni della Provincia.

Se il Governo non si decide a fare qualche cosa sul serio per le depresse condizioni dell'agricoltura in Calabria, con una legge speciale, non so quel che potrà succedere.

Il Prefetto, comm. Orso, è partito per Roma.

Napoli. 10 ore 18 — La causa intentata dagli eredi Radente contro Bartolo Longo per il noto affare della Madonna di Pompei venne iscritta alla 1ª sezione civile.

Il Longo sarà difeso dall'avv. Farnararo.

Non avendo poi la Santa Sede creduto di farsi rappresentare l'avvocato dei Radente chiese la seconda citazione per il 3 maggio.

Bologna 10, ore 23. Nelle carceri di San Giovanni si ammutinarono i detenuti protestando contro il vitto e i locali insalubri.

La truppa accorsa non riuscì a calmare i ribelli, ma il Prefetto recatosi pure sul luogo, promettendo migliore trattamento, pervenne a ristabilire l'ordine.

Siena. 10, ore 16.25 — Risultato definitivo delle elezioni amministrative:

Liberali 31 - clericali 3 - democratici 6. Proclamazione domattina.

Dalle Marche.

Pesaro. 9. — Ieri, in Tribunale, mentre l'avv. Fagiri stava difendendo certo Todari, imputato del furto di alcune salsiccie, il Todari, ad un tratto, si scagliò contro il P. M., che aveva vigorosamente sostenuta l'accusa, e, furibondo, bestialmente, tempestò di pugni il magistrato, strappandogli anche la giacca. Ne seguì un panico generale, sedato dall'intervento dei carabinieri, che hanno arrestato il Todari, contro il quale il Tribunale, rientrato, pronunciò, seduta stante, condanna a 3 mesi di carcere per il furto e ad un anno per violenze ed oltraggi al P. M.

Cagli. 9. — Nel nostro Comune da circa 4 mesi non si tengono più udienze della Conciliazione, perchè i giudici titolari scaduti non sono ancora stati rinnovati. E' un fatto che si verifica per la prima volta e che reca serio danno al piccolo commercio ed ai meno abbienti. Il lamento è continuo ed è generale il malcontento. Perchè si trascura così, questa provvida istituzione? Tanto più che su di una lista di circa 45 eleggibili, due soltanto hanno dichiarato di accettare l'incarico! E gli altri o non possono o non vogliono accettarlo!

Ascoli Piceno. 10 ore 12.45 (c. i) — Giunge in questo momento la dolorosa notizia che il nostro prefetto avv. comm. Vincenzo Flauti è improvvisamente morto a Napoli ove si era recato in regolare congedo colla famiglia.

La triste nuova produce grande impressione; i pubblici uffici sono imbandierati a lutto.

Mancano particolari che sono attesi con ansietà.

Vincenzo Flauti era nato a Napoli nel 1850 dall'insigne magistrato e letterato Giovanni Flauti. Rimasto orfano in tenerissima età un suo zio prese cura di lui. Ebbe carriera brillantissima fin dai primi anni.

Ventenne appena fu laureato in giurisprudenza ed esercitò l'avvocatura qualche tempo a Roma; ma presto abbandonò la toga pei pubblici uffici e per la vita parlamentare.

Dal 1878 al 1882 fu a Napoli, vice sindaco della sezione S. Giuseppe. Nel 1882 fu eletto deputato del III Collegio di Napoli ed ebbe confermato il mandato sino al 1897, anno in cui fu nominato Prefetto del Regno.

L'opera sua a Montecitorio non è rimasta senza traccia e tutti i vecchi parlamentari ne ricordano la feconda attività e il non comune valore. Aveva in moglie una figlia di Ruggero Bonghi, di cui fu intimo e che l'ebbe carissimo.

Dall'Umbria.

Terni. 9. — La scorsa notte in via Camicciolo (Papigno) certo Ant. Binella fu Girolamo, venuto a rissa coll'operaio all'acciaieria, Domenico Zenoni, d'anni 41, lo ferì gravemente di coltello. All'ospedale il Zenoni fu operato d'urgenza di laparatomia e dichiarato in pericolo di vita. Il feritore venne arrestato, poco dopo, sul Corso V. Emanuele dalle guardie di P. S. Roselli e Grillini. Ha, anche esso, ferite alla guancia sinistra e alla fronte, giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

— Fu perquisita la casa di quel tale operaio F. M., sorpreso in flagrante tentativo d'incasso di un libretto postale falsificato, rinvenendovisi un crogiuolo ed alcune lenti d'ingrandimento che servivano, a quanto pare, a fabbricare monete false alcune delle quali gli furono rinvenute, all'atto dell'arresto, nascoste nelle scarpe.

— L'appuntato di P. S., Perona, recandosi a Narni in bicicletta fu addentato ai polpacci da un cane da carrettieri che seguiva un carro carico di legna diretto a quel paese. Dubitandosi la bestia affetta da idrofobia, l'agente fu sottoposto a speciali visite e cure.

— Il detenuto Evaristo Santini che doveva essere trasportato dalle nostre carceri in quelle di Aquila, al presentarsi dei carabinieri che dovevano scortarlo, si ribellò al capo guardia ed aiutato da altri condetenuti, pregiudicati pericolosi, Modena, Macrì, Romani e Bartoli, scagliò contro le guardie bottiglie e assicelle di legno, rifiutandosi di seguirle.

I carabinieri accorsi ridussero all'impotenza i ribelli che furono separati e rinchiusi in celle di rigore.

Gubbio. 9 *(G.)* — Stamane è partito per la sua nuova residenza di Foligno il nostro pretore avv. Francesco De Sanctis. Erano a salutarlo alla stazione le autorità comunali e moltissimi amici. L'avv. De Sanctis che ad una profonda cultura e ad una serena rigidezza nell'adempimento del proprio ufficio unisce anche una irreprensibile cortesia, era molto amato da tutti i nostri concittadini che in questi ultimi giorni lo hanno ripetutamente invitato nelle proprie case a festevoli banchetti d'addio.

All'egregio e distinto magistrato rallegramenti per la meritata promozione e fervidi auguri.

Norcia. 9. — Da più di 4 mesi è vacante in questa pretura, che è tra le più importanti, specialmente dal lato civile, il titolare. Oggi il consiglio comunale, deplorando tale trascuraggine, ha votato all'unanimità un ordine del giorno del cav. Fusconi, col quale si fanno premure al deputato del collegio, alle altre autorità e al Ministero perchè venga presto provveduto.

Rieti. 9. — Il 16 corr. in una sala del palazzo Sabino in via delle Muratte n. 70, ad iniziativa del Consiglio direttivo dell'Istituto Sabino per gli studi in Roma, presieduto dall'egregio prof. cavaliere Giuseppe Brucchietti, avrà luogo un banchetto in onore di S. E. l'on. Fortis, deputato della nostra Sabina.

— A Contigliano, l'avv. Wladimiro Babucci di Perugia, in una sala concessa dal sig. Lorenzo Malgradi, ha tenuta un'applaudita conferenza sull'organizzazione monarchica.

— Il Consiglio comunale si radunò iersera in seduta privata, per intendersi sulle controversie colla Società industriale di elettricità di Ginevra.

— Per commemorare Loreto Mattei, il brioso poeta dialettale, s'è costituito un Comitato cittadino, composto dei sig. prof. Bernardino Campanelli, presidente, prof. Natale Cioli, segretario, prof. Angelo Sacchetti-Lazzetti, don Vincenzo professore Boschi, avv. Alessandro Di-Guido, Giovanni Petrini, prof. Giuseppe Colarieti-Tosti, Lucio prof. Iacobelli.

La cerimonia avrà luogo il 24 del prossimo giugno.

Per l'occasione si ristamperanno i sonetti dialettali del poeta, con un commento del prof. Campanelli, sui tipi della tipografia Trinchi.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 9 — Giovedì furono caricati in questo porto 1189 carri, di cui 510 di carbone per i privati e 111 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 230, dei quali 148 per imbarco.

SCIENZE E LETTERE.

Istituto archeologico germanico.

Nell'ultima seduta dell'Istituto ha preso congedo il comm. prof. Eugenio Petersen, che fu primo segretario dell'Istituto dal 1888 ad oggi e che fu dietro sua domanda collocato a riposo col 1 aprile per ragioni d'età.

Dopo la seduta l'amb. di Germania, S. E. conte Monts, trasmise al prof. Petersen la commenda dell'Aquila Rossa conferitagli dall'Imperatore e il prof. Conze, pres. della Commissione centrale per gli Istituti archeologici, lesse un indirizzo firmato da numerosi colleghi e scolari dell'illustre scienziato, che hanno deliberato di collocare un medaglione col ritratto di Petersen in rilievo nell'Istituto stesso.

Il prof. Petersen si trasferisce a Berlino. Il suo successore prof. Körte ha già preso la consegna dell'ufficio.

Resta al suo posto di secondo segretario il prof. comm. Hülsen.

Per la Pinacoteca di Napoli.

La Commissione d'inchiesta per riferire, dopo tutte le note polemiche sul vero stato della Pinacoteca di Napoli, divide il suo rapporto in tre parti:

1ª scelta dei locali del vasto edifizio;

2ª distribuzione dei quadri degli arazzi e degli oggetti d'arte;

3ª restauri, ripuliture delle tele, già disposte nelle sale, responsabilità e conclusione.

Sulla scelta dei locali la Commissione è in massima favorevole alla deliberazione del prof. Venturi, che propone di preferire alcuni locali, in cui si trovano i quadri, per sistemarvi i bronzi, le gioie, le monete, e propone anche modificazioni di poco momento nelle invetriate, nel lucernario e nelle vetrine.

Quanto agli arazzi della Battaglia di Pavia di cui la Commissione biasima il collocamento, essa è d'accordo con la proposta del Venturi, di collocarli cioè in intelaiature di metallo, più favorevoli alla loro preservazione.

Pel coro di Sant'Agostino la Commissione pensa che esso sia più adatto al Museo di San Martino.

Pei dipinti essa vorrebbe che il futuro ordinamento s'imperniasse su due concetti: evoluzione della scuola napoletana, partendo dall'imitazione quattrocentista fino a Luca Giordano, e ordinamento cronologico dei quadri delle altre scuole. Su questo progetto dovrà pronunziarsi la Direzione Generale delle Belle Arti.

Circa la responsabilità, la Commissione si esprime nei seguenti termini:

« La responsabilità dei continui trasporti di questi quadri e dell'abbandono miserevole, in cui sono stati lasciati da quelli stessi, ai quali il Ministero affidava i tesori contenuti in tutto questo edificio, sono molte, varie di gravità e anche lontane. E se le ricercassimo qui tutte, faremmo opera pur troppo vana.

« Certo si è che se Adolfo Venturi, quando si è accinto a sistemare sia pure una piccola parte di questa Pinacoteca, ha stimato necessario procedere alla pulitura e alle materiali riparazioni dei quadri man mano che ne definiva il collocamento per lui migliore, dev'essere lodato e non biasimato per la sua intenzione ».

La Commissione addebita soltanto al Venturi di non aver delegato, nelle sue assenze da Napoli dovute a varie cause, « qualcuno che avesse la « esperienza e accettasse la responsabilità di sor« vegliare quei lavori giorno per giorno, anzi « ora per ora ».

Infine la relazione, dopo aver consigliato alcuni metodi e mezzi tecnici per rimediare ai diversi danni ed inconvenienti da essa rilevati, conchiude:

« Noi crediamo che, con queste semplici norme, sopra un preciso piano finanziario e critico, l'ordinamento di questa insigne Pinacoteca possa essere condotto a termine con poca spesa e in breve tempo. »

Cosas de Minerva

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevo'e Sig. Editore,

Mi affido alla nota e sperimentata cortesia del *Popolo Romano* per la pubblicazione di questa mia ultima lettera sull'incidente dei direttori didattici.

Il Romizi, nulla avendo da opporre alla esplicita e formale mia dichiarazione di non aver mai preso parte a nessuna Commissione incaricata di rivedere o correggere il lavoro della precedente Commissione, presieduta dal chiarissimo comm. Nisio per il diploma per titolo di abilitazione all'ufficio di direttore didattico, ricorre a insinuazioni piccine e non degne di chi — e me lui — ha scritto la *storia della Istruzione pubblica in Italia.*

Può un provveditore agli studi, un ex-ispettore ignorare che le promozioni di classe — e el caso mio quella da segretario di seconda classe a segretario di prima — si conferiscono per anzianità senza demerito?

Cade perciò ogni insinuazione di lui, quando, non potendo provare che io abbia fatto parte di una commissione, afferma che il non aver io smentito la notizia pubblicata dai *Diritti della Scuola* circa la Commissione dirò così *revisonista* dei direttori didattici *sia un titolo di merito per ottenere la promozione, essendosi aperta appunto di quei giorni, la d'altro la gara... per la salita sull'albero della cuccagna.*

Quale merito? Quale gara? Quale cuccagna?

La promozione a segretario di prima classe mi spettava per diritto di anzianità; e, quanto a cuccagna, confesso di non conoscerne tanto quanto può e deve conoscerne uno storico come il Romizi. Il quale, prima di affermare a cuor leggero la esistenza di una Commissione, basandosi sulla semplice informazione di un giornale, che ha molto spirito per pretendere, alla infallibilità, avrebbe dovuto attingere alle fonti, indagare, accertare.

Tutto ciò il Romizi non ha fatto ed io perciò non mi curerò più oltre delle eventuali e gratuite affermazioni di lui, salvo a tutelare la mia dritta di cittadino e di funzionario, ove egli continui ad occuparsi di me, che dal suo ufficio di provveditore agli studi *in vacanza*, non ebbi mai ad occuparmi.

Ringraziandola, mi confermo con stima di Lei

dev.mo

Felice Campanile.

Quanto a noi l'incidente è chiuso. *N. d. D.*

NOTE ARCHEOLOGICHE

Una necropoli di scimie.

E' noto che gli antichi Egizi tenevano volentieri delle scimie, tanto nelle loro case, quanto nei luoghi sacri; che il museo del Cairo possiede due mummie di scimie, della specie dei cercopitechi; che infine la scimia era venerata sotto l'effigie del Dio Thot, rappresentato ora come un cinocefalo, ora come un cercopiteco dalla lunga coda.

Ma ancora non si aveva notizia di una necropoli, destinata unicamente a seppellire cadaveri e mummie di scimmie; ed è questa la curiosa scoperta, fatta dal prof. Lortet, decano della Facoltà di Lione, e comunicata all'Istituto Egiziano del Cairo. Tale necropoli si trova in un luogo in tutto selvaggio, nelle vicinanze delle montagne di Tebe, al sud della Valle delle Regine, precisamente nel declivio, ove passa la strada di Forchont.

Sono un centinaio di tombe, contenenti scheletri di scimie cinocefali, in fosse di scarsa profondità, che più volte le acque hanno allagato, cosicchè le mummie ne sono alterate, tanto più che l'imbalsamazione, a quanto sembra, non dovette essere molto accurata. Talune sono in piena terra, coperte di pietre rocciose, altre in casse grossolane di legno, altre in sarcofaghi di terra cotta. Notevoli sono quelle tutte fasciate di lunghe bende, cosperse di bitume, e chiuse in grandi orci, precisamente come le mummie del Perù, con le braccia conserte sul petto, e le ginocchia piegate fino all'altezza del ventre.

La necropoli non contiene alcun oggetto, nessuna iscrizione, che possa permettere di stabilirne, con qualche precisione, l'epoca precisa; tuttavia il prof. Lortet, tenendo conto delle circostanze storiche e geologiche, crede poterla assegnare al tempo della XXVI dinastia.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Per essere amata!* è il titolo di una commedia di Carrè, che *Jambo* ha tradotto briosamente per farla rappresentare ieri al Teatro sperimentale di Firenze.

Il re Sergio di Stamania — i nostri drammaturgi riprendono la vecchia famigliarità romantica colle teste coronate di tutto il mondo — arriva a Parigi con sua moglie e si fa portare borghesemente in un qualunque albergo primario. I coniugi, benchè sposi novellini di un anno, già si annoiano a vicenda.

Sergio confronta la moglie ad una sua antica amante parigina e... alla fine del primo atto ne esce alla ricerca.

La regina, accortasi della sua poca esperienza, si consiglia con una fattucchiera stile nuovo, che indovina il presente, il passato e l'avvenire, facendo cantare i camerieri, e si decide di... andar a scuola da certa *Fleurange...*

Così la Regina capita in casa della maestra, ma le lezioni sono interrotte dall'arrivo di Sergio alla ricerca dell'antica amante, che è la stessa Fleurange.

Re e Regina però non s'incontrano, invece Sergio, stupito dei progressi di sua moglie, vuole spiegazioni, e quando sa chi è stata la professoressa si accontenta... E contento è stato anche il pubblico, che ha applaudito.

— L'Associazione Universitaria di Torino ha commemorato il secondo anniversario della morte dell'on. Bovio, rappresentando il *Leviatano.*

Ma, per quanto gli studenti abbiano fatto del loro meglio, il successo è stato piuttosto infelice.

— Al Goldoni di Venezia si è data per la prima volta *La morale che corre* di Sabatino Lopez; ma essa non è parsa nè troppo scorrevole, nè troppo interessante e il pubblico, che aveva sbadigliato durante gli atti, manifestò alla fine la sua disapprovazione.

Nello stesso teatro si darà presto *Un garofano,* dramma di Ugo Ojetti, atteso con qualche curiosità.

— E' ormai certo che Sarah Bernhardt verrà in Italia nel prossimo maggio.

Il suo itinerario è fissato e comprende Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Speriamo che non sopravvenga alcuna delle solite indisposizioni a cui va sovente soggetta la grande attrice... fuori della sua Francia.

— A Parma, la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi ha rappresentato *La piccola fonte,* l'ultima commedia di Roberto Bracco, che è stata vivamente applaudita.

— Ermete Novelli darà nel prossimo maggio a Milano i due nuovi drammi di Tostiewski, *Povera gente* e *Disciplina,* quest'ultimo tradotto dal francese da Ugo Ojetti; intanto ha allo studio *Scarron,* la commedia tragica di Catulle Mendès, che in questi giorni ha avuto un ottimo successo a Parigi.

— All'Olympia di Milano è stato applaudito un breve dramma in un atto: *Più forte del bene* di G. De Martino: riproduzione efficace di uno squallido ambiente di famiglia popolare napoletana, in cui la virtù d'una giovane madre è costretta a cedere sotto lo stimolo della fame.

— La Giuria del concorso drammatico dialettale piemontese ha deliberato di assegnare il premio di 1000 lire a *La Fam,* commedia di Amilcare Solferini.

Su cinquantadue commedie presentate, quattro furono ammesse all'esperimento scenico, e di esse demmo a suo tempo notizia: una quinta fu ritirata a causa delle difficoltà incontrate per la rappresentazione.

Così la palma è rimasta al Solferini, per quanto la Giuria abbia espressa opinione che la commedia non corrisponda pienamente all'indirizzo del teatro dialettale piemontese.

×

Arte. — E' uscito il II fascicolo dell'*Arte,* di Adolfo Venturi, che contiene interessanti articoli di Emil Jacobsen sui « Seguaci del Francia e del Costa in Bologna, » di Paolo D'Ancona sugli « Affreschi del Castello della Manta nel Saluzzese, » di Adolfo Venturi sui « Frammenti del Presepe di Arnolfo, » di Alessandro Bellucci su « Un'antica industria tessile perugina, » ed una copiosa miscellanea; di più la solita ricca serie di notizie artistiche, corrieri dalle varie città d'Italia e dall'estero, cronaca e bibliografia.

— A Barletta è stato inaugurato un ricordo sulla casa ove nacque Giuseppe De Nittis, l'insigne pittore, il 15 dicembre 1847.

Parlò di lui, che poco visse e troppo poco ha lasciato all'Italia, il prof. Spinazzola.

IL « CECILIAN ».

Due anni or sono, precisamente il giorno 8 maggio, parlando dell'eccezionale concerto che, in forma privata, aveva avuto luogo al Collegio Nazzareno, dopo avere udito il *Simplex,* presentato per la prima volta fra noi dal piccolo Mascagni, esprimemmo l'assicurazione che tale strumento perfezionato sarebbe stato destinato a certo avvenire, sia per la poca voglia di studiare dei nostri tempi, sia per garanzia delle orecchie dei vicini, i quali, anche senza proverbio temono tanto un principiante di piano, quanto un dilettante di violino.

Non c'eravamo ingannati e già prima la *Pianola* poi la *Pianola métrostyle* che è stata da molti adottata con tanta simpatia, ci avevano dato ragione. Oggi poi, possiamo quasi dire che la nostra profezia s'è completamente avverata.

Nel salone dei concerti al Costanzi abbiamo assistito ad una audizione del nuovo strumento « *Cecilian* ».

Il sig. Willdam D. Wood, della Farraud Organ Company, di Detroit, ha suonato dinanzi ad un pubblico numerosissimo ed artistico, eseguendo il capriccio brillante di Mendelssohn; il Notturno e op. 9 e la Valse op. 64, la Grande Polonaise di Chopin, l'Ouverture del Tannhäuser, e la trasgrizione del Faust di Smith. Più ha accompagnato varie romanze per canto alla signorina Wood alcune suonate alla distinta artista signorina Baldovino, ed alcuni pezzi per violino al prof. Galeazzi.

L'istrumento è stato giudicato, senza discussione, la perfezione di tutti quelli del genere noti sino ad ora. Di precisione inappuntabile efficacissimo come effetto nei pezzi di concertato, e di una delicatezza sorprendente nell'accompagnamento. Certo un artista od un semplice intendente di musica ne può ritrarre i maggiori effetti; ma, data la semplicità del meccanismo anche un profano di studio, purchè sappia regolare i pochi registri, può eseguire con onore i migliori capi lavori dei nostri maestri.

Quello di ieri è stato l'unico concerto del genere; ma riteniamo che nel magazzino musicale della Ditta Bartolo, il sig. Fornaciari che ne è l'unico rappresentante non avrà difficoltà a mostrar il *Cecilian* a chi, non avendo potuto intervenire al Costanzi, mostrasse desiderio di sentirlo in esecuzione.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti.

Avellino. 10. — Stamane alle 5.35 è stata avvertita un'altra scossa di terremoto in senso ondulatorio.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* (10):

Verso le 11 ore 3|4 di ieri, 9, scossa a Città di Castello e Urbino, registrata a Rocca di Papa.

Alle 20.20 di ieri, 9, forte scossa ondulatoria a Benevento, registrata a Rocca di Papa e Ischia.

Stamane alle 5 1|4 registrazione a Ischia senza che all'Ufficio consti finora dell'origine.

Esposizioni e Congressi

Congresso archeologico in Atene.

Atene. 10. — I congressisti fecero ieri una escursione a Eleusis.

Il Principe ereditario assistette alla Scuola francese al brillante ricevimento offerto ai congressisti, al Corpo diplomatico ed alle notabilità.

Sylvain e Truffier dissero dei versi di circostanza.

Congresso dei cotonieri.

(S) **Bruxelles.** 10. Si è riunita oggi la Commissione del Congresso internazionale dei cotonieri.

Il barone Costanzi e l'ingegnere Cantoni rappresentavano l'Italia.

L'inglese Macara, presidente, ha dichiarato che la crisi subita dall'industria cotoniera dimostra la necessità di conservare l'organizzazione internazionale allo scopo di proteggere gl'interessi dei cotonieri.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - V Sezione penale.

Pres.: cav. Manduca — Giud.: Piredda e Saladini — P. M.: Cristiani — Dif.: Pagliaro.

Rissa in via del Biscione.

La sera del 10 gennaio u. s. fu ricoverato alla Consolazione Armando Bacolini, diciottenne, con una larga ferita all'addome; operato di laparatomia fu giudicato in pericolo di morte.

Alla guardia di servizio dichiarò che poco prima, passando per via dei Funari, un ubbriaco senza alcun motivo gli aveva dato una coltellata.

La P. S. però assodò, che avendo il Bacolini in via del Biscione fatto dei cenni alla ragazza Eugenia Sergi, con la quale aveva amoreggiato, e fischiato il di lei nuovo innamorato, era sorta una rissa tra il Bacolini, alcuni suoi amici che erano con lui e Fortunato ed Alfredo Sergi, padre e zio rispettivi della ragazza, nella quale il Bacolini era rimasto ferito con un colpo di coltello all'addome.

Ieri Alfredo Sergi comparve al giudizio per lesioni, che produssero pericolo di morte e malattia guarita in circa 15 giorni, e il fratello Fortunato per concorso.

Il Tribunale, escluso il pericolo di morte, accordò la scusante della provocazione grave quindi condannò Alfredo Sergi a 50 giorni di detenzione ed applicò la legge del perdono; assolvette poi Fortunato per non aver egli preso parte al reato.

VI Sezione

Pres. cav. Martinelli - Giud. Del Giudice e Remiddi - P. M. Saletta - Dif. La Capra e Coari.

Rissa in Piazza S. Lucia del Gonfalone

Mentre Assunta Coppola, donnina allegra, e Antonio Sabatini la sera del 12 dicembre u. s. erano insieme a bere in una osteria di Piazza Santa Lucia del Gonfalone si presentò tale Romeo Benedetti per richiedere 8 soldi che avanzava dal Sabatini. E poichè la Coppola accolse con male parole la richiesta fatta dal Benedetti il Sabatini la prese a schiaffi.

Alle grida della ragazza accorsere le sorelle di lei, Clelia, Rosa e Vittoria armate chi di coltello, chi di forbice e chi di ombrello. Si ingaggiò una vera battaglia nella quale prese parte anche il Benedetti armato di coltello.

Accorse le guardie furono tutti portati in Questura ove il Benedetti fu trovato ferito di coltello in più parti del corpo.

Furono perciò rinviati al giudizio per rispondere: Assunta di mancata lesione in danno del Benedetti e di contravvenzione alla vigilanza speciale; Clelia e Rosa di lesioni in danno del Sabatini; il Benedetti di minaccie a mano armata e il Sabatini di lesioni.

Ieri furono condannati: Assunta a 53 giorni di reclusione; Clelia a tre mesi di detenzione; Rosa a 4 mesi; Vittoria a L. 20 di multa; Benedetti a 4 mesi e 5 giorni di reclusione; Sabatini a 10 giorni.

Tribunale -- Sezioni penali

Marito geloso. — Nel pomeriggio del 18 ottobre u. s. in Anzio, per motivi di gelosia, Cesare Franconetti, di anni 38, da Roma, venne a questione con la moglie Augusta Garzia.

Dalle parole passò ai fatti ed afferrato un rasoio ne vibrò parecchi colpi alla Garzia, producendole lesioni che le cagionarono sfregio permanente del viso.

Ieri il Franconetti fu condannato a 20 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Frigeri — Giud.: Sillani e Lauretta — P. M.: Mancinelli — Dif.: Lembo — P. C.: G. Brenna.

Scioperi all'estero.

(S) **Nantes.** 10. Gli iscritti ai sindacati marittimi per solidarietà cogli operai dei *docks* si sono messi in sciopero reclamando un aumento di salario.

(S) **Nantes.** 10. I *dockers* scioperanti tentarono di gettare nel bacino una gru a vapore. Il prefetto è accorso ed i gendarmi hanno disperso la folla.

Non è stato fatto alcun arresto.

Gli scioperanti hanno tentato in parecchi punti di far cessare il lavoro.

Sports

Le regate di automotori a Monaco

Monaco (Principato), 10 — A causa del cattivo stato del mare la corsa dei « Raters » è stata ieri interrotta e rimandata ad oggi.

Il « Gobron » ha subito avarie alla briglia e poco mancò non affondasse.

Nelle corse dei « Cruisers » fra Monaco e Nizza la « Marguerite » si arenò al Capo d'Ailon.

Nessun accidente di persone.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 11 Aprile 1905. - S. Leone I

Leva il Sole alle ore 5.39 m. — Tramonta alle 6.44 s.
Leva la Luna alle ore 9.55 s. — Tramonta alle .. .. s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Aprile 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	5.5	nevica	Nizza	10.4	nebbioso
Amburgo	5.0	coperto	Zurigo	4.4	1|2 coper.
Vienna	0.0	1|2 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	16.4	1|2 coper.
Parigi	8.2	coperto	Atene	13.7	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	1|4 coperto	calmo	16.0	9.8
Torino	6.4	coperto	—	8.4	6.4
Milano	3.4	coperto	—	14.9	6.4
Venezia	7.8	coperto	calmo	10.1	3.7
Bologna	8.4	3|4 coperto	—	11.8	7.7
Ravenna	10.7	coperto	—	11.0	7.1
Ancona	12.6	coperto	calmo	12 6	8.0
Firenze	9.6	3|4 coperto	—	17.2	7.0
ROMA	7.8	sereno	—	18.2	6.9
Bari	11.2	3|4 coperto	calmo	14.2	7.5
Napoli	12.2	sereno	legg. mosso	17.6	11.7
Caggiano	11.9	sereno	—	14.3	7.6
Tiriolo	9.8	coperto	—	14.1	4.1
Palermo	17.0	1|4 coperto	calmo	21.4	9.2
Messina	14.8	3|4 coperto	calmo	21.4	14.7
Cagliari	16.6	3|4 coperto	mosso	22.5	11.0

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; venti moderati o forti tra Nord e levante sull'alta Italia, tra Sud e levante altrove; qualche pioggia al Nordovest e Sardegna; mare agitato specialmente il Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 750.2. Termometro centig. ***massima 22,9 minima 6.0.***

Umidità relativa 32 assoluta 5.92. Vento a mezzodì S. E. Stato del cielo poco velato.

Cambio di consonante.

In **m** cangia la **enne** e troverai
Come d'Ulisse i miseri seguaci
Cadesser facilmente in tanti guai.
Rimetti l'**enne** e con quali arti e baci
Circe li avvinse alla sua corte avrai
Ora che il regno vedesser dei Feaci.

Spiegazione del passatempo precedente.

Cor-di-ale

STATO CIVILE.

Dedetti Alfredo impiegato, con Cuccioli Azema
Giriodi Leone Vittorio Massimo avv. con Vertoni Emilde
Rossi Vincenzo impiegato, con Minguzzi Rosa
Spinola Pasquale negoziante, con Mantelli Teodolinda
Patrignanelli Terenzo contadino, con Aureli Santa
Panepucci Giuseppe carrettiere, con Tozzi Emma
Perugia Ettore negoziante, con Spizzichino Grazia
Bemporad Guglielmo commerciante, con Volterra Egle

Nati e morti denunziati il 7 e 8 aprile 1905.
Nati 67 compresi 3 nati morti
Morti 46 dei quali 22 sotto i 7 anni.

Morti

Mengherini Nazzareno di Gioacchino, Fano, 38
De Dominicis Domenico fu Filippo, Roma, 64, facchino, celibe
Minetti Augusto fu Loreto, Roma, 56, fabbro, coniug.
Adanti Attilio di Marco, Poggio Mirteto, 41, cuoco, coniug.
Nisi Elisa di Giovanni, Ancona, 44
Ceccaroni Giovanna fu Biagio, Piglio, 70, ved. De Dominicis
Iannuzzi Giuseppa fu Nicola, Seriano, 9
Monaci Enrico fu Giovanni, 52, cocchiere, celibe
Salta Clarice di Pietro, Visso, 38
Graziosi Teresa di Francesco, Roma, 17, nubile
Gerbaix De Sonnaz Giuseppe fu Ettore, Cuneo, 77, senatore celibe
Giovannelli Marianna, Roma, 72, conj. Gioia
Biermann Nidia di Massimiliano, Roma, 11
Processi Anna Maria fu Angelo, Zagarolo, 73, nubile
Papi Luigi fu Matteo, Roma, 81, pirotecnico, ved.
Lucatelli Maria fu Pietro, Roma, 71, ved.
Belli Pietro fu Domenico, Matelica, 87, possidente
Pecorari Sabina di Giuseppe, Poli, 36, conj. Brugnoli
Lapis Luigi fu Gioacchino, Roma, 63, conj.
Ronci Angelo fu Vito, S. Vito Romano, 37, conj.
Fontana Pietro fu Angelo, Roma, 74, cuoco
Tarchetti Mariano fu Antonio, Roma, 71, pittore, conj.
Marchetti Angela fu Antonio, Montecompatri, 87, ved. Gatti

La notte scorsa alle 1.30, dopo breve e penosa malattia, spirava serenamente

Hélène Marie Oppenheim

La cerimonia funebre avrà luogo Giovedì 13 alle ore 15.30 nel Cemeterio Protestante al Testaccio.

La presente serva di partecipazione e di invito agli amici.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

10 aprile — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Il nuovo senatore professore Fergola presta giuramento.

Finocchiaro-Aprile (min. G. G.) Dà lettura di un R. Decreto che lo autorizza a ritirare il progetto di legge per modificazioni ad alcuni articoli del Codice di commercio relativo alle Società anonime, che sta dinanzi al Senato.

Presidente. Legge una domanda d'interpellanza del sen. Lioy al ministro della pubblica istruzione intorno ai regolamenti per le scuole elementari.

Ne sarà data comunicazione al ministro che non è presente.

Aubry (Sottosegr. alla marina). Presenta il progetto per la leva di mare dei nati nel 1885, approvato dalla Camera.

×

Si sorteggiano gli uffici.

Convalidazioni.

Di Prampero. A nome della Commissione per la verifica dei titoli, propone, a maggioranza di voti, la convalidazione dei nuovi senatori **Nazari** e **Perfumo.**

Procedesi alla votazione segreta.

Il Senato non approva la convalidazione dei due senatori. (Movimento - Impressione).

Tutela del commercio dei concimi.

Si riprende la discussione all'articolo 14 bis, ora 15.

Dopo brevi schiarimenti dei sen. Cannizzaro, Arrivabene del rel. Ponsiglioni e dei Ministri Rava e Carcano, i successivi articoli fino al 25, ultimo del progetto, concordati tra l'Ufficio Centrale ed il Ministro, sono approvati.

Approvasi quindi un articolo aggiuntivo proposto dall'U. C.

Questo articolo stabilisce che le polizze di garanzia potranno farsi in carta non bollata e saranno esenti da ogni altra tassa.

In fine di seduta si procede al coordinamento della legge che si voterà a scrutinio segreto domani.

Presidente dà lettura di una lettera del sen. Alberto Gerbaix de Sonnaz, colla quale, anche a nome della famiglia, ringrazia vivamente il Senato dell'omaggio che ha voluto rendere al compianto suo fratello Giuseppe.

×

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Pagamento al Governo francese del debito di 5 milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia dei debiti del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 5 0|0 netto.

Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali della R. Marina.

Sostituzione dell'art. 10 della legge 2 giugno 1904 sul personale dei contabili e dei guardiani di magazzino.

Questi tre progetti, unitamente a quello sulla proroga della legge per l'ordinamento della Colonia Eritrea, si votano ed approvano a scrutinio segreto.

A membro della Commissione d'inchiesta sulla marina, in sostituzione del compianto sen. Damiani, è eletto il sen. Taverna.

La seduta è tolta alle 17,30

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

10 Aprile — Presidenza del Vice-Presidente **Gorio.**

La seduta comincia alle ore 10.

Cirmeni, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì 7 corr. che è approvato.

Per lo stato dei sottufficiali.

Pedotti, Min. della Guerra, è dolente di dovere insistere nel non accettare l'aggiunta introdotta dalla Commissione all'art. 2 per la promozione a marescialli degli attuali sottufficiali di equitazione.

Non trova ragione di fare un'eccezione per questi sottufficiali che non possono parificarsi agli insegnanti di scherma e, se accogliesse l'aggiunta, sarebbe costretto ad estenderla ad altri sottufficiali.

Si riserva di esaminare la questione nello studio che intende fare per regolare tutta la posizione dei sottufficiali.

Accetta invece l'emendamento proposto dall'on. Albasini ed altri deputati sull'articolo terzo, relativamente alla comunicazione da farsi alla Corte de' Conti.

Paulè, relatore, dichiara che la Commissione accetta essa pure l'emendamento all'art. 3 ed insiste nell'aggiunta all'art. 2 osservando che quaranta sottufficiali istruttori di equitazione si trovano in una condizione eccezionalissima onde il provvedimento a loro favore non potrebbe essere invocato da sottufficiali che abbiano altri incarichi.

Spera poi che l'on. Ministro riconoscerà anche per i sottufficiali più anziani quella compatibilità con altri uffici che ha dichiarato ammettere per i marescialli.

Pais Serra, della Commissione, ritiene necessario, per la solidità della compagine dell'esercito e per meglio assicurarne la disciplina, di ristabilire in ogni compagnia un maresciallo d'alloggio, e ne fa espressa raccomandazione all'on. Ministro.

Pedotti (Ministro della guerra), ripete che non può accettare l'aggiunta all'art. 2 e che la concessione del grado di maresciallo ai sottufficiali più anziani e il ristabilimento dei marescialli di alloggio fanno parte di quei provvedimenti che egli ha in animo di studiare per meglio assicurare la disciplina e l'armonia nell'esercito (bene!).

Miniscalchi (presidente della Commissione), prendendo atto della promessa del Ministro, dichiara di ritirare l'aggiunta all'art. 2.

Presidente. Comunica il seguente ordine del giorno:

La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro della guerra che riesaminerà la condizione dei sottufficiali, sia riguardo alle pensioni, che al grado di maresciallo, passa alla discussione degli articoli.

« Riccio ».

Compans, plaudendo agli intendimenti manifestati dall'on. Ministro, accetta l'ordine del giorno dell'on. Riccio, purchè vi si aggiunga la parola *sollecitamente*.

Riccio raccomanda alla Camera ed all'on. Ministro l'accoglimento del suo ordine del giorno che mira a sopire un'agitazione dolorosa. Prega però l'on. Compans di non insistere nella sua proposta, confidando che la votazione stessa dell'ordine del giorno abbia ad affrettare l'opera del Ministro.

Pedotti. Ministro della Guerra, non può accettare l'aggiunta dell'on. Compans la quale imporrebbe al Ministro troppo ristretti limiti di tempo.

Quanto alla agitazione di cui si è parlato assicura che quando siano approvati i provvedimenti proposti i sottufficiali non avranno più ragioni di malcontento.

Compans. ritira l'aggiunta.

Paulè, relatore, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Riccio.

E' approvato e si approvano i due primi articoli, eliminando la modificazione all'art. 25 della primitiva legge.

Cirmeni, all'art. 30 dà lettura del seguente emendamento:

« Modificare l'ultimo inciso sopprimendo le parole « e la Corte de' Conti dovrà, ecc. » e sostituendo le seguenti: « uguale comunicazione sarà fatta alla Corte de' Conti affinchè essa si assicuri della esattta osservanza delle leggi medesime ».

Albasini-Scrosati, Rubini, Croce, Cornaggia, Gallino Natale, Rizzetti, Botteri, Guastavino, Cavagnari, Jatta ».

E' approvato e si approva l'art. 3 ed ultimo.

Per gli ufficiali d'ordine ed assistenti del Ministero della Guerra.

Pedotti, Ministro della Guerra, chiede che la discussione si apra sul disegno del Ministero.

Lucifero. Senza combattere il disegno di legge, di cui riconosce la convenienza, deve richiamare l'attenzione del Ministro sull'uso invalso di modificare con espedienti le leggi organiche, ciò che turba profondamente la disciplina e la compagine dell'esercito.

Nota che se dovesse continuare il sistema che si vuol introdurre col presente disegno di legge, ne verrebbe all'esercito un danno assai rilevante, perchè si toglierebbero a molti sottufficiali delle mansioni da essi ambite, per restituirle ai reggimenti.

Desidera avere dal Ministro assicurazioni al riguardo, considerando queste come osservazioni sue personali. Del resto, considerata l'opportunità presente del disegno di legge, dichiara che non avrà difficoltà di votarlo. (Bene).

Albasini-Scrosati. Osserva che con questo disegno di legge si vien meno a una formale promessa, fatta per legge ai sottufficiali, di un impiego con stipendio non minore di lire novecento annue, con violazione patente dei patti contrattuali e dei diritti acquisiti. Nota poi che il rimedio proposto di un assegno giornaliero di lire 1,50 è assolutamente insufficiente. Fa appello per questa questione all'equanimità della Camera e del Governo.

Pedotti, Ministro della guerra, rispondendo all'on. Lucifero osserva che il presente disegno di legge contiene disposizioni inspirate al lodevole intento di risolvere al più presto la spinosa questione dei sottufficiali in attesa d'impiego. Espone il concetto che informa il disegno di legge, e dimostra che anche il funzionamento dell'amministrazione ne avrà notevole vantaggio.

All'on. Albasini-Scrosati dimostra che le nuove proposte migliorano grandemente le condizioni create dalla legge del 1904, osservando d'altra parte che non era possibile, senza gravi inconvenienti, ritornare senz'altro al sistema della legge del 1902.

Spera che la Camera darà voto favorevole al disegno di legge, che è il complemento necessario del precedente.

Paulè (relatore), dopo le dichiarazioni del Ministro rinunzia a parlare.

Lucifero ripetendo che non si oppone all'approvazione della legge, non può non rilevare come la legge stessa dimostri che si creano nuovi posti di impiegati.

Paulè (relatore) sull'art. 1° insiste perchè il Governo accetti pel primo comma la redazione proposta dalla Commissione.

Battaglieri propone al secondo comma un emendamento per una diversa ripartizione delle classi degli ufficiali d'ordine, che egli ritiene più equa.

Santini trae argomento da questa legge, che approva, per raccomandare al Ministro di migliorare le condizioni degli ufficiali d'ordine del suo Ministero, anche per togliere pretesto ad agitazioni che potrebbero essere abilmente sfruttate per fini personali.

Compans, si associa alla proposta dell'on. Battaglieri, dichiarandosi in pari tempo favorevole al disegno di legge, che mira a togliere le cause di un malcontento non ingiustificato.

Paule, relatore, accetta l'emendamento Battaglieri, che corrisponde ad una raccomandazione fatta dalla Commissione.

Pedotti Min. della Guerra, accetta, con lieve modificazione la redazione del primo comma proposta dalla Commissione; e accetta anche l'emendamento proposto dall'on. Battaglieri.

Ringrazia l'on. Santini e terrà conto della sua raccomandazione. All'on. Compans dichiara che l'opera sua di ministro è tutta informata ai criteri della più scrupolosa giustizia, appunto per togliere qualsiasi ragione di malcontento.

Compans, chiede al Ministro quale sarà la decorrenza di questa legge circa la ripartizione per classi.

Pedotti, Ministro della Guerra, dichiara che sarà dal principio dell'esercizio finanziario.

Si approva l'art. 1 cogli emendamenti sopra indicati. Si approvano gli articoli secondo e terzo e un articolo quarto contenente una disposizione transitoria concordata fra Commissione e Governo.

Pedotti (Min. Guerra) è dolente di non poter accettare l'art. 5, che in via transitoria eleva dalla metà ai due terzi i posti riservati ai sott'ufficiali.

Paulè (rel.) insiste, osservando che si tratta di reintegrare il diritto dei sott'ufficiali, restituendo loro i posti tolti indebitamente e ciò senza ledere i diritti di alcuno.

Santini si associa pienamente alle osservazioni del relatore, lamentando che colla legge che approvava l'organico del Ministero delle Poste siasi leso il diritto incontrastabile dei sott'ufficiali.

Morelli-Gualtierotti (Min. Poste e Telegr.) deve associarsi al Ministro della Guerra nel chiedere la reiezione di questo articolo, che turberebbe grandemente l'applicazione dei varii organici, e in modo particolare quello del Ministero delle Poste.

Nota che, di fronte al diritto dei sott'ufficiali riconosciuto dalla legge, vi è ormai il diritto dei circa mille modesti ma benemeriti funzionari del Ministero, a cui l'oratore è preposto, diritto riconosciuto per legge che derogò alle precedenti.

La seduta termina alle 12.20.

Seduta del pomeriggio.

10 Aprile — Presidenza del Vice Pres. **De Riseis**

La seduta comincia alle 14.5.

Podestà, segr., legge il processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Resta-Pallavicino, Marzotto, Sichel, Galli, Gattoni e Suardi (sono conceduti).

Dichiara convalidata l'elezione di Pesaro in persona dell'on. Antonio Pellegrini.

Relazione di petizioni.

Un parroco che chiede l'esonero dalla R. M.

Mezzanotte, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sacerdote Ippolito Leone, parroco di Roccapia, Provincia di Aquila, il quale chiede l'esonero dalla imposta di ricchezza mobile, dalla quale si ritiene ingiustamente gravato.

Camera, Ss. Fin., si associa alla proposta. (È approvata).

Per l'applicazione del nuovo Catasto.

Leone, rel., propone che sia inviata al Ministero delle Finanze la petizione del Consiglio comunale di San Cipriano Piacentino per l'applicazione del nuovo Catasto pei Circondari nella Provincia di Salerno.

Camera, Ss. Fin., espone lo stato dei lavori del Catasto nella Provincia di Salerno assicurando ch'esso procede con la massima celerità. (La proposta della Giunta è approvata).

Per la interpretazione della legge sulla P. S.

Mezzanotte (rel.) propone l'ordine del giorno puro e semplice per la petizione del sig. Vincenzo Gaetani, ufficiale d'ordine di P. S., il quale fa istanza che venga modificato e chiarito il testo unico della legge sui funzionari di pubblica sicurezza. (E' approvato).

Per l'esonero dei Comuni dalle spese di Stato.

Mezzanotte (rel.) propone che sia inviata al Ministro delle Finanze la petizione con la quale il Consiglio comunale di Verona fa voti perchè i Comuni sieno esonerati dalle spese indicate alle lettere *b), c), d)* dell'art. 272 della legge comunale e provinciale 1889.

Camera (Sottosegr. Fin.) dichiara che il Ministero delle Finanze è estraneo alla petizione, la quale dovrebbe esser inviata al Ministero dell'Interno. Essendo innanzi al Senato un disegno di legge sull'argomento, la petizione troverà il suo esaurimento quando questo disegno di legge verrà innanzi alla Camera.

Mezzanotte (rel.) propone venga inviata al ministro dell'Interno. (La proposta è approvata).

Per una pensione a un caduto a Dogali.

Mezzanotte (rel.) propone che sia inviata al ministro della Guerra la petizione presentata da Francesca e Vincenza Salvaggio, genitori del trombettiere Bernardo Salvaggio, caduto a Dogali, perchè, in mancanza di vedova e di figli del defunto, sia loro concessa la pensione di annue lire 100 assegnate al loro figlio quando gli venne conferita la medaglia al valor militare.

Spingardi (Sottosegr. Guerra) consente nella proposta. (E' approvata).

I fatti di Buggerru e di Castelluzzo

Mezzanotte (rel.) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Consiglio comunale di Minervino Murge, il quale richiama l'attenzione della Camera sui fatti di Buggerru e di Castelluzzo, e fa voti che venga impedito l'intervento della forza armata nelle lotte sociali ed economiche. (E' approvato).

L'industria zolfifera

De Felice Giuffrida interpella il Ministro di Agricoltura sulle condizioni dell'industria zolfifera e sui provvedimenti atti ad impedire che decadano.

Espone come un grave allarme si vada diffondendo tra i produttori di zolfo con la minaccia di mancanza di esportazione e di concorrenza americana.

Aggiunge che i precedenti fanno sospettare che queste minaccie siano suscitate artificialmente da speculatori al ribasso: ma poichè possono produrre effetti economici e politici disastrosi, ritiene opportuno che sia svelata la verità e siano apprestati i rimedi che possano allontanare una nuova crisi.

Occorre istituire un Consorzio obbligatorio fra tutti i produttori agevolando un ordinamento della industria tale che non solo rimuova il pericolo della crisi ma impedisca l'esaurimento fisiologico dei lavoratori ed assicuri ai lavoratori stessi il frutto del loro lavoro che ora viene per gran parte sottratto da oziosi proprietari.

Comandini dà ragione della sua interpellanza rivolta al Ministro di agricoltura, industria e commercio « sulle condizioni attuali dell'industria zolfifera, specialmente nella Romagna e nelle Marche, e sui provvedimenti atti ad impedire la minacciata rovina di questa industria ».

Crede pur troppo fondati i pericoli della diminuzione della esportazione dello zolfo e della concorrenza americana, e quindi considera urgente apprestare rimedii che consentano all'industrie nazionali di affrontare quei pericoli.

Occorre quindi anzitutto perequare le condizioni delle industrie nelle varie parti d'Italia, giacchè nella Romagna e nelle Marche che hanno minore facilità di estrazione e trasporto della Sicilia lo zolfo sopporta imposte che corrispondono a L. 8 per tonnellata, in confronto di L. 2,50 che ogni tonnellata paga approssimativamente in Sicilia (denegazioni dell'on. Pantano).

Dalla invocata parità di trattamento nulla ha da temere la Sicilia, essendo troppo rilevante la differenza di quantità e di condizioni della produzione siciliana. Rileva poi che per effetto di questa perequazione risentiranno un notevole miglioramento i lavoratori delle miniere di Romagna, che compiono un lavoro improbo nelle condizioni più contrarie all'igiene.

Accenna alla proposta di una inchiesta sull'industria zolfifera fatta dal consiglio del Lavoro, e la raccomanda al governo come mezzo efficace per accertare i veri bisogni di un ramo così importante della produzione. (Bene).

Gli edifizii pel Culto.

Comandini dà ragione della sua interpellanza rivolta ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia « per conoscere se e quali provvedimenti intendano prendere per rendere meno gravoso nei bilanci comunali, l'obbligo della conservazione degli edifizi destinati al Culto pubblico, imposto dall'articolo 299 della legge comunale e provinciale. »

Presentazione di disegni di legge.

Morelli-Gualtierotti, Min. Poste e Telegr., presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di Navigazione Generale Italiana:

Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di Navigazione « Puglia »:

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame:

Modificazioni alla legge 5 aprile 1905, n. 127, per l'impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica ultrapotente sistema Marconi.

L'industria zolfifera.

Del Balzo, Ss. agric., cita i dati statistici relativi alla produzione dello zolfo in Sicilia, ed ai prezzi modici del minerale nell'anno 1904, dai quali si rileva che quella industria segna un progresso notevole in confronto agli anni precedenti.

Questo progresso è tanto più rimarchevole in quanto si è pur troppo verificata una diminuzione nella esportazione dello zolfo in America.

Quanto alla spedizione di zolfo americano in Europa dichiara che è stata di molto esagerata, perchè dai dati pervenuti al Ministero risulta che solo tre bastimenti con carico di zolfo sono pervenuti a porti europei e non con carico molto rilevante.

Mancano finora le notizie positive sulla produzione zolfifera nella Luisiana ed il mistero del quale essa viene circondata deve far ritenere che si siano molto esagerati i pericoli della concorrenza americana.

Però il Governo, in seguito alle insistenti domande delle Camere di Commercio di Sicilia, ha creduto suo dovere di mandare in America un ingegnere del Corpo delle Miniere per indagare il vero stato delle cose.

E' d'avviso che se la produzione americana fosse così forte come si pretende, essa dovrebbe per prima cosa impadronirsi del mercato americano, invece di tentare la concorrenza sui mercati europei.

Accenna altresì alla probabilità che le voci esagerate siano dovute a manovre di speculazione.

Riconosce con l'on. De Felice i notevoli vantaggi che deriverebbero da un sindacato dell'industria degli zolfi. Ma di ciò sarà il caso di parlare quando il Governo abbia raccolto i dati di fatto, e quando sia vicino a spirare il contratto coll'Anglo-Siciliana.

All'on. Comandini che ha parlato della diversità di trattamento per gli zolfi delle Romagne osserva che questa questione è più specialmente di competenza del Ministero delle finanze al quale il Ministro di agricoltura non ha mancato di presentare opportune osservazioni.

Assicura infine gli interpellanti che il ministero è compreso della gravità della questione e che non mancherà di prendere in tempo quegli efficaci provvedimenti che valgano a salvare questa preziosa industria dalle temute iatture (Bene!).

De Felice Giuffrida non può dichiararsi soddisfatto, perchè si attendeva di sapere dal Governo che esso si proponeva di organizzare il sindacato obbligatorio, del quale lo stesso on. Sottosegr. di Stato ha ammesso i vantaggi, come unico rimedio per salvare l'industria solfifera.

Comandini si compiace delle notizie rassicuranti circa la produzione americana, ma vorrebbe che il Governo desse maggiore sicurezza alla industria zolfifera con parificazione del regime fiscale, migliorandone le condizioni tanto nel continente come in Sicilia.

Del Balzo, SS. Agr. Ind. Comm., dichiara che gli studi per la formazione del sindacato sono molto avanzati e che prima dello spirare del contratto coll'Anglo Siciliana il Governo presenterà le sue proposte,

Fortis, Pres. del Cons., chiede che sia rimessa ad altra seduta l'interpellanza dell'on. Santini al Ministro della marineria sul ricorso Gonzales.

Contro un decreto dell'ex-min. Orlando.

Galluppi, svolge la sua interpellanza al Ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se egli ritenga costituzione l'art. 3 del R. Decreto 1° gennaio 1905, emanato in applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407; e se intenda far cessare immediatamente la dittatura dei pieni poteri assuntasi con quel decreto, mantenendo in uno stato di agitazione e di orgasmo un'intera Amministrazione Centrale dello Stato con grave danno dei pubblici servizi.

Osserva che la sua interpellanza sebbene presentata a tempo si svolge tardi per produrre gli effetti a cui era destinata. Servirà tuttavia per richiamare l'attenzione della Camera e del Paese sulla gravità degli abusi compiuti nel Ministero della pubblica istruzione e come salutare ammonimento per l'avvenire, affinchè non si ripetano.

Il Ministero della pubblica istruzione, dice l'oratore, da lungo tempo fornisce l'esempio dell'arbitrio e del disordine amministrativo. Essa è la sola fra le amministrazioni centrali dello Stato che si ribella alla legge organica che disciplina gli ordinamenti che ne dipendono, governando per mezzo di regolamenti e di circolari, che sono in opposizione colla legge.

Questo disordine si incontra anche nell'ordinamento interno dei servizi che si mutano e riformano ad ogni cambiamento di Ministero per avvantaggiare pochi favoriti.

Richiama a questo proposito taluni precedenti verificatisi sotto i Ministeri passati, e, venendo al sistema dei pieni poteri inaugurato dal ministro Nasi, afferma che sotto questo aspetto l'opera di lui fu eclissata dai favoritismi compiuti dall'onor. Orlando.

Anche questi, seguendo il pernicioso esempio col R. D. 1° gennaio 1905 si attribuì pieni poteri, che produssero tante agitazioni nel personale del Ministero, abbandonatosi ad una gazzarra che finì col triste epilogo della fuga del ministro assediato alla porta del suo gabinetto dagli impiegati di terza categoria reclamanti l'adempimento delle promesse loro fatte. (Interruzioni dell'on. Orlando).

Per dimostrare la illegalità di quel decreto ricorre ai precedenti legislativi notando che l'articolo 30 della legge 8 luglio 1904 sulla scuola e sui maestri elementari sul quale quel decreto si fonda, limitava le facoltà delegate al ministro dal potere legislativo.

Questi limiti non furono dal decreto osservati: non compilato il regolamento entro il termine perentorio di sei mesi stabilito dalla legge, affrettata invece la formazione dell'organico del personale senza che per regolamento fosse determinato il riordinamento dei servizi: sostituita al regolamento una semplice ordinanza ministeriale fatta precipitosamente nel periodo di crisi, ben sapendosi che essa non avrebbe potuto mai abrogare le disposizioni regolamentari vigenti, approvate per decreto reale.

A tutto ciò si aggiunga che contro le prescrizioni della legge non fu interpellato il Consiglio di Stato a sezioni riunite, ciò che importa la nullità assoluta dei provvedimenti emanati dall'on. Orlando.

Non fu neppure osservata l'altra limitazione imposta dalla delegazione legislativa di attuare cioè il riordinamento dei servizi dell'amministrazione centrale se ed in quanto ciò fosse richiesto dalla esecuzione della legge sulla scuola e sui maestri elementari.

L'on. Orlando, soggiunge l'oratore, si attribuiva una sconfinata delegazione di poteri per riordinare tutti i servizi dell'amministrazione centrale, rifacendo tutto l'organico del Ministero: come emerge dalle attribuzioni assegnate dall'ordinanza ministeriale ai diversi funzionari di nuova creazione.

Perciò giustamente la Giunta del Bilancio sollevava la questione della legalità della spesa sospendendone l'approvazione fino a che il Ministero non avesse dato schiarimenti.

Il punto più censurabile del R. D. 1° gennaio 1905 è la facoltà attribuitasi dal ministro di sospendere le norme regolatrici della carriera degli impiegati, passaggi di categoria, di ruolo, promozioni a scelta.

Questa facoltà non gli era davvero concessa dall'art. 36 della legge 6 luglio 1904 nè per giustificarla gioverebbe invocare la prerogativa spettante al potere esecutivo per l'art. 6 dello Statuto di emanare regolamenti indipendenti di organizzazione,

Mancando una legge sullo stato degli impiegati civili la carriera dei funzionari resta naturalmente abbandonata alla discrezione del potere esecutivo che la disciplina mediante regolamenti: ma questo potere regolamentare autonomo incontra un limite nel diritto nazionale inteso nel suo complesso.

Se non vi ha una legge unica e generale che regoli la posizione giuridica degli impiegati civili, vi sono norme regolamentari stabilite con R. Decreto 8 novembre 1901, che disciplinano la carriera degli impiegati del Ministero di Pubblica Istruzione che costituiscono altrettante guarentigie per la stabilità della loro condizione.

Queste norme si potevano indubbiamente modificare dal Ministro, sostituendone altre, ma non poteva esso decretarne la sospensione senza sostituire ad esse altre norme governando con l'arbitrio consacrato nell'attribuzione dei pieni poteri.

In forza di questo decreto, il Ministro ha potuto nominare ispettore a 6000 lire il suo capo di gabinetto, semplice segretario del Ministero della guerra, collo stipendio di L. 3500, a danno dei funzionari di carriera, e un insegnante di liceo a capo sezione per promuoverlo poi a provveditore agli studi.

Molte altre promozioni a scelta, potè fare per quel decreto l'on. Orlando e fra queste la più stridente è una a capo sezione di prima classe passando sopra otto altri impiegati ed altra a reggente la Direzione generale dell'istruzione primaria vincolando la libertà di scelta del futuro Consiglio dei Ministri, al quale soltanto spetta la nomina dei direttori generali.

I mali prodotti dall'arbitrario provvedimento dell'on. Orlando saranno difficilmente riparabili dalla buona volontà del successore: importava però richiamare su di essi l'attenzione della Camera.

Ma il fatto che ogni cambiamento di Ministero alla Minerva debba portare modificazioni di organico dell'Amministrazione centrale per avvantaggiare pochi intrusi, deve cessare.

A questo scopo chiede al nuovo Ministro se intenda revocare il R. D. 1° gennaio 1905 che fu causa di tanti abusi, quali provvedimenti voglia adottare per riparare i danni, quali norme si proponga emanare per assicurare nell'avvenire la condizione giuridica degli impiegati del suo Ministero contro il pericolo di abusi e di favoritismi.

Confida che il Ministro presente vorrà ricondurre l'ordine, la legalità e la giustizia nell'Amministrazione da lui presieduta.

Bianchi L. min. I. (segni d'attenzione) non crede di dover rispondere all'oratore delle censure da lui mosse a provvedimenti presi durante la precedente amministrazione. Si intratterrà esclusivamente sulle questioni di ordine generale.

E anzitutto riconosce che la legge Casati non risponde alle odierne esigenze: ma qualunque riforma organica della legislazione scolastica ha sempre trovato enormi difficoltà.

Così pure riconosce che troppo frequenti sono le modificazioni dei regolamenti, ma ciò dipende dal lodevole intento, che muove tutti i ministri, di disciplinare in modo conveniente sì complicata e ardua materia.

Riconosce ancora che si sono soverchiamente moltiplicati e complicati gli ingranaggi burocratici.

Nota infine che il Ministro dell'istruzione ha per compito precipuo il governo di un personale numerosissimo, vario e per propria indole non troppo disciplinato. (Commenti — Segni di assenso.) E questo stato di cose intralcia pur troppo l'opera riformatrice del Ministro. (Vive approvazioni).

Ciò posto può facilmente comprendersi come tante e sì gravi, e non sempre giustificate, siano le censure che si muovono ai Ministri dell'istruzione.

Quanto alle osservazioni fatte dall'interpellante relativamente alla legalità dell'organico, ne riconosce la gravità, ma nota che la necessità di ampliare i servizi dell'istruzione primaria, non poteva non portare ad un riordinamento di tutto il personale. Ad ogni modo non intende pronunziarsi sulla questione giuridica.

Aggiunge che l'organico attuale non è completo, che è necessario soddisfare le legittime aspettative di tutta una categoria d'impiegati. Epperò si riserva di proporre un nuovo e completo organico con apposito disegno di legge.

Conclude dichiarando che è suo fermo proposito informare tutti i suoi atti alla più rigida osservanza della legge. (Approvazioni)

Galluppi, trova alquanto evasive le risposte date dal Ministro relativamente all'organico.

Finchè il Ministro non invoca gli atti illegali del suo predecessore, continuerà il presente deplorevole stato anormale.

Spera poi che il Ministro vorrà prendere provvedimenti che valgano ad impedire siffatti sconci per l'avvenire.

Orlando Vittorio, parla per fatto personale, non può non protestare contro le accuse di arbitrio rivoltegli dall'on. Gallupi.

Non crede però di dover discutere i singoli fatti che furono qui addotti dall'interpellante, perchè crederebbe una siffatta discussione poco adatta all'assemblea.

Si compiace del proposito manifestato dal Ministro di ritornare sull'organico. Potranno così il Ministro, la Giunta del Bilancio e la Camera giudicare della legalità degli atti suoi. Per intanto afferma che nessuno potrà mai elevare il menomo sospetto sulla sincerità delle sue intenzioni.

Afferma che il suo organico è incensurabile dal punto di vista della legalità come ha già riconosciuto la Giunta del Bilancio ed aggiunge che non aveva affatto l'obbligo di sentire il Consiglio di Stato (interruzione dell'on. Galluppi).

Circa i pretesi pieni poteri nota che si tratta della facoltà riservata per la prima applicazione dell'organico di derogare alle norme ordinarie e che anche i suoi predecessori, in occasione dei nuovi organici, si riservarono facoltà uguali, ed anche maggiori. Per esempio, egli non volle la facoltà di derogare alle norme regolamentari per le ammissioni.

Ripete che se l'attuale ministro vorrà riprendere in esame tutte le nomine e promozioni da lui fatte potrà attestare alla Camera la perfetta correttezza dell'oratore. Conclude osservando che avrebbe atteso dall'interpellante maggiore equanimità. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Aguglia rispondendo all'on. Galluppi che lo ha accusato di far da compare, nota che in ogni caso egli sarebbe il compare non dei ministri che sono al potere ma dei ministri caduti. (Si ride). E poichè l'on. Galluppi gli ha fatto l'immeritato onore di attribuire all'influenza dell'oratore una deliberazione della Giunta del bilancio relativa all'organico, nota che la Giunta si limitò a votare i fondi necessari visto che l'organico era già in esecuzione.

Lo esorta infine ad essere più cortese verso i colleghi ed a studiar meglio le questioni che porta alla Camera (Ilarità).

Galluppi, per fatto personale, nota che l'on. Orlando, la cui rispettabilità personale non ha mai pensato di porre in dubbio ha evitato di rispondere circa le obiezioni da lui mosse per atti che non da lui, ma da tutti i competenti furono giudicati scorretti e illegali.

E si è ben guardato dal giustificare certe nomine che la stessa Corte dei Conti ha ritenuto illegali, e che procurano una giusta indignazione.

Quanto alle deliberazioni della Giunta del Bilancio, mantiene le sue asserzioni. Constata intanto che il Ministro attuale ha intenzione di revocare l'organico dell'on. Orlando. Ciò è molto significativo e dimostra la fondatezza delle osservazioni svolte dall'oratore. (Commenti).

Verificazione di poteri

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Modica. Sarà discussa Giovedì.

Interrogazioni ed interpellanze.

Potestà, segretario ne dà lettura.

La seduta termina alle 17.40.

Domani seduta alle 14.

Notizie parlamentari.

Per la costituzione in Comune di Capoliveri sono stati nominati presidente l'on. Battaglieri, segretario l'on. Masselli, relatore l'on. Cassuto.

Istituto internazionale di agricoltura.

Hanno telegrafato facendo plauso ed aderendo all'iniziativa di S. M. il Re per la fondazione di un Istituto internazionale di agricoltura i Consigli comunali di Menfi, di Gugliano Campania, di Montella, di Sciacca, di Viesti, di Rezzato, di Colle Salvetti, di San Miniato e di Bucine; i sindaci di Barcellona Pozzo di Gotto e di Carmignano, il Consiglio provinciale di Venezia; i Comizi agrarii di Clusone e Bari; il Circolo agrario di Tolmezzo; la Cassa di risparmio di Viterbo: la Società agricola operaia del Suburbio di Roma: l'Associazione fra i proprietari e fittavoli di Brindisi; la Società agricola di beneficenza di Vizzini; l'Assemblea cooperativa agraria di Arlenzo e numerosi agricoltori ed allevatori della Val d'Elsa di Castelfiorentino.

×

La Società degli Agricoltori italiani ha costituito un Comitato promotore per raccogliere il pensiero delle diverse Associazioni agrarie italiane ed estere intorno alla iniziativa di S. M. il Re.

E ha chiamato per ora a comporlo i rappresentanti della R. Accademia d'agricoltura di Torino, della Società dei viticultori piemontesi di Casale, della Società agraria di Lombardia, di Milano, della Associazione agraria friulana di Udine, della Federazione dei Consorzi agrari di Piacenza, della R. Accademia dei Georgofili di Firenze, del R. Istituto di incoraggiamento e della Associazione di proprietari e agricoltori di Napoli, del Consorzio agrario siciliano di Palermo e della Società degli agricoltori sardi di Cagliari.

Questo Comitato si riunì ieri nell'ufficio della Società degli agricoltori italiani, in via della Stelletta 23.

Lega navale italiana.

La Lega navale italiana, riunita in assemblea generale, sotto la presidenza dell'on. Callaini, dopo varie sedute, notevoli pel numero degli intervenuti, ha prese le seguenti risoluzioni:

1° ha accettate le dimissioni del Comitato centrale;

2° ha approvato l'esposto finanziario sulla sua gestione;

3° ha discusso ed approvato all'unanimità un nuovo statuto, fondato sul principio della completa autonomia delle sezioni, sotto una presidenza generale rappresentativa residente a Roma:

4° ha deliberato una Rivista mensile popolare per la propaganda sociale e la difesa degli interessi marittimi italiani:

5° ha nominato, per la stessa Rivista, un Consiglio amministrativo:

6° ha nominato V. Presidente onorario della L. N. I. l'ammiraglio conte E. Renaud di Falicon, per riconoscenza all'opera da lui prestata fin dalla fondazione della Lega:

7° ha chiamato alla Presidenza generale l'ammiraglio De Libero presidente, l'on. conte Pandolfini e l'ammiraglio principe Ruffo di Palazzolo v. presidenti, il generale Pittaluga segretario generale ed il comandante Ghezzi vice segretario generale:

8° ha deliberato per acclamazione un telegramma di plauso a S. M. il Re — Alto Patrono della L. N. I. — per l'iniziativa presa a favore dell'agraria, ed un altro a S. A. R. il Duca degli Abruzzi che reca alle colonie italiane d'oltremare il conforto della Augusta presenza.

L'on. Presidente, on. Callaini, chiudendo l'assemblea, ha constatato la perfetta concordia di tutte le sezioni, alla quale, come al fruttifero lavoro compiuto dall'assemblea, molto ha contribuito la chiara e persuasiva eloquenza dell'on. Danieli — bene augurando per l'avvenire della patriottica Associazione, cui si apre ora un periodo di nuova e feconda esistenza.

A tale augurio ci associamo cordialmente.

Ecco i telegrammi, dei quali è fatto cenno più sopra:

A S. E. Primo aiutante di campo gen. di S. M. il Re — Roma.

La Lega navale italiana per la prima volta riunitasi in assemblea generale, dacchè il nostro amato Sovrano manifestò la geniale e patriottica idea di un Istituto agrario internazionale manda al suo Augusto Patrono voti entusiastici di plauso sincero e di splendido successo.

Callaini, vice-presidente.

S. A. R. Duca Abruzzi, R. nave « Liguria. »
Alessandria d'Egitto.

A S. A. R. il Duca degli Abruzzi che, primo fra i Principi Sabaudi, reca il conforto della sua Augusta presenza alla nostra Colonia Eritrea, giunga il saluto plaudente dell'assemblea generale della Lega navale italiana.

Callaini, vice-presidente.

COSE LOCALI.

L'ILLUMINAZIONE DEL TUNNEL

Roma, 10 aprile 1905.

Sgr. sig. Editore del *Popolo Romano*,

Di questi giorni il Consiglio comunale si è occupato, in sede di bilancio, di alcune questioni riguardanti la illuminazione della nostra città; alcuni periodici ne hanno fatto anche oggetto di discussioni, talvolta a sproposito, ignorando il vero stato delle cose.

Si creano così delle leggende, che sembrami equo ed utile di non lasciare perpetuare. Mi permetto perciò, al solo scopo di rimettere le cose a posto, di domandarle l'ospitalità nelle colonne del suo reputato giornale, onde chiarire, il più brevemente che mi sarà possibile, due punti che sono i seguenti:

1° Verso la metà del mese di marzo u. s., ed in seguito ad alcune osservazioni fatte in Consiglio comunale, la nostra Società ricevette l'ordine di ridurre l'illuminazione elettrica del Traforo del Quirinale, che era di 20 lampade, a sole 8 durante il giorno ed a 10 durante la notte:

Era evidente lo scopo di economia che aveva dato origine a questa disposizione. Ora, siccome anche agli accollatari di un servizio pubblico, non è vietato di nutrire affetto verso la Città ove esercitano la loro industria, così alla nostra Società (*per questa e non per veruna altra ragione*) parve che fosse il caso di offrire al Comune il mezzo di conservare alla opera insigne del Traforo tutto lo splendore delle sue 20 lampade elettriche, pur appagando il giusto desiderio del Comune stesso di ottenere delle economie su questa illuminazione di lusso. La Società offrì dunque al Comune di eseguire quella illuminazione, che costava circa lire 37,000 all'anno, per sole lire 20,000 a patto però che si continuassero a tenere accese tutte le 20 lampade.

La Giunta municipale interpretò equamente (come risulta dalla lettera molto lusinghiera 21 marzo u. s.) la offerta della Società: ma sembrandole sufficiente la illuminazione ridotta a 8 e 10 lampade, che, anche ai prezzi di tariffa, riduceva la spesa da 37 mila a circa 18 mila lire all'anno, essa domandò solo alla Società di aiutarla ad ottenere una maggiore economia, acconsentendo ad una riduzione di tariffa per le lampade così ridotte a meno della metà: ed a ciò la Società annuì volontieri, sebbene non fosse più raggiunto lo scopo che essa si era prefissa con le sue prime proposte. Sicchè la illuminazione del traforo, quale si pratica al presente, costerà al Comune poco più di 15 mila lire all'anno. Su di ciò si aspettano le determinazioni definitive della Giunta.

Tali sono i fatti nella loro semplicità. Lo scambio di idee e di proposte fra l'assessore del ramo e la Società, è stato improntato alla più schietta lealtà e cordialità: ed ogni altra supposizione od insinuazione sulle intenzioni recondite della Società non risponderebbe a verità, e — mi permetto di aggiungere — nemmeno a buon senso.

2° Si è parlato a varie riprese, e si è anche stampato, a firma di un consigliere comunale, dell'*esagerato sequestro e monopolizzazione di tutte le forze idrauliche dell'Agro romano* fatto dalla Società, allo scopo di *sottrarre alla iniziativa del Comune tutto il così detto carbone bianco.*

Queste asserzioni sono semplicemente inesatte e di più anche assurde, poichè esistono nei dintorni di Roma non poche forze idrauliche che non appartengono alla Società. Ed in quanto a quelle « da essa Società sequestrate » (come leggiamo in una lettera diretta ad un giornale), ci si permetta di trascrivere il testo dell'articolo 23 del Capitolato stipulato fra il Comune e la Società l'11 luglio 1898.

« Art. 23. — A meglio assicurare il servizio di « illuminazione elettrica pubblica e privata, la « Società s'impegna a stabilire una nuova trasmis« sione elettrica fra Tivoli e Roma, che dia a Ro« ma non meno di 1500 cavalli di forza entro i « diciotto mesi che seguiranno la stipulazione del « Contratto; **e ne dovrà eseguire una ter« za o provvedere altra forza in modo « qualsiasi, non appena tra Comune e « Privati saranno collocati tre quarti « della forza della seconda trasmis« sione** ».

« Cesserà tale obbligo se tal caso si verificasse « negli ultimi cinque anni della Concessione ».

Ora il caso preveduto nel riportato articolo di contratto si è appunto verificato: e cioè, trovandosi quasi esaurita la disponibilità della energia elettrica trasportata a Roma prima del 1898, ed anche di quella procurata dalla seconda trasmissione eseguita dopo il 1898 in forza del disposto del suddetto articolo 23, la Società si è trovata nella *necessità* di provvedere ad assicurarsi nuove forze idrauliche; e non avendo ciò potuto conseguire abbastanza in tempo, essa ha dovuto, con grave suo sacrifizio, ampliare considerevolmente nel 1904 la sua Officina elettrica a vapore dei Cerchi — il che è ben noto al Comune.

Nè ciò potrà bastare a lungo: sicchè essendo riuscita nel frattempo la Società ad assicurarsi la disponibilità di qualche altra forza idraulica, fra cui anche quella che si sta ora creando a Subiaco, la Società, nonchè « sequestrarla, » sta appunto in questo momento disponendosi ad eseguire con la massima alacrità i lavori costosissimi per la creazione di una stazione idro-elettrica in Subiaco, e per l'impianto di una linea di trasmissione di quella energia a Roma. E spera di poter compiere l'ingente lavoro alla fine del corrente anno.

Dunque niente « sequestro, » ma solo adempimento, con grave sagrificio, degli impegni assunti col Comune.

E sembra a noi che tutto ciò, nonchè autorizzare a presentarci al pubblico come speculatori ingordi ed accaparratori, meriterebbe invece sinceri encomii, sia per la lealtà e premura con cui la Società adempie ai suoi impegni, sia perchè, al postutto, il pubblico ed i singoli cittadini vengono a profittare delle comodità, che si mettono così a loro disposizione.

Che se poi la Società trovasse anch'essa te non sempre il suo tornaconto nelle grandiose imprese che con coraggio e talvolta anche con audacia, essa è venuta compiendo da tanti anni, e spera poter compiere anche in futuro, non si vede perchè essa dovrebbe essere censurata ed avversata per questo. Altrimenti bisognerebbe considerare come pura rettorica le frasi altisonanti con cui filosofi, economisti, scienziati ed uomini sommi di ogni condizione, proclamano che il lavoro, la perseveranza, l'industria, lo spirito di iniziative serie e meditate, ecc. formano la ricchezza ed il benessere di tutte le classi di una nazione!

Il gerente della Società
C. Pouchain.

Consiglio Provinciale

Seduta del 10 aprile – pres. **Tittoni.**

Assiste il prefetto **Colmayer.**

La seduta è aperta alle 21.20.

Borghese risponde ad una interrogazione del cons. Orrei che chiede notizie sullo stato delle pratiche pel concorso nella costruzione del nuovo manicomio, dichiarando che la Commissione procedette alla nomina di una Sottocommissione tecnica la quale per la malattia di alcuni dei suoi membri non potè esaurire ancora il suo mandato. Appena questa avrà riferito la Commissione provvederà.

Orrei lamenta che siano stati a far parte della Commissione soltanto dei psichiatri, mentre sarebbe stato utile aggiungervi competenze giuridiche per tutelarsi nell'appalto a *forfait.*

Tittoni nota che si tratta finora di provvedimenti istruttori che non implicano la responsabilità della Commissione, la quale potrà accettare o meno le conclusioni della Sottocommissione. Le critiche del cons. Orrei sono quindi premature.

Orrei consente di rinviare la discussione.

Giuliani svolge una sua interrogazione sulla liquidazione dei conti fra l'amm. del Manicomio e Provincia, lamentando che finora non siasi addivenuto ad alcuna conclusione.

Borghese dice che la Provincia non ha mancato d'insistere a questo intento, senza poter venire ad alcun risultato.

Legge a tale proposito la corrispondenza scambiata.

Pais vorrebbe parlare per fatto personale.

Su proposta **Ludovisi** però si stabilisce di esaurire la discussione delle deliberazioni prese ad urgenza e della questione elettorale pel mandamento di Vallecorsa, rinviando la questione del Manicomio alla nomina della Commissione relativa.

Il Consiglio approva.

Sono approvate così le deliberazioni d'urgenza e si passa alla discussione della proposta:

Ricorsi contro l'elezione del Prof. Rutilio Ascenzi a consigliere del Mandamento di Vallecorsa.

Jacoucci svolge le conclusioni della Commissione nel senso cioè che i ricorsi furono ritenuti irricevibili per mancanza di notificazione.

Orrei sostiene che al disopra della questione di forma debba prevalere la questione morale.

Veroni dimostra che la Commissione non poteva prescindere dalla pregiudiziale prima di qualunque considerazione di merito. Si passa ai voti.

Una prima votazione è nulla perchè nell'urna si trovano 39 voti su 38 votanti. Nella seconda votazione però le conclusioni della Commissione sono respinte con 20 voti contro 19.

Il Consiglio approva quindi l'inchiesta.

Su proposta **Arquati** la questione del Manicomio è rinviata a domani (11) sera. E il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Cronaca di Roma

I funerali del generale De Sonnaz.

Le onoranze estreme rese ieri al valoroso patriota, al cittadino modesto ed esemplare, a colui che si distingueva per quella semplicità propria dei grandi cavalieri antichi, sono state degne di Roma e dell'illustre estinto.

Questa città che circondava con riverente affetto il conte De Sonnaz, ha voluto partecipare nel modo più solenne ai suoi funerali.

Le spaziose arterie della Roma nuova, la vastissima piazza delle Terme, la maestosa Esedra colle ampie gradinate e coi portici colossali, l'ampiezza di via Venti Settembre, la piazza dei Cinquecento, hanno offerto alla cittadinanza il modo più acconcio per affollarsi lungo il percorso e accrescere decoro e maestà alla mesta cerimonia.

Mentre il feretro era seguito da una falange di cittadini, composta dei reduci dalle battaglie, dei sodalizi locali, di numerosissime rappresentanze militari e civili dello Stato, di tutti coloro che occupano un ufficio pubblico nel Governo, nella Provincia, nel Comune, negli Enti cittadini, una folla imponente, compatta si accalcava per le ampie vie e dava commossa l'estremo vale al grande patriotta, scoprendosi mestamente al passaggio della salma.

Nell'attesa dei funerali.

Alle 8.45 giunse S. A. R. il Conte di Torino in un *landau* di Corte, col suo aiutante di campo, il ten. colonn. di cavalleria Asinari di Bernezzo.

S. A. salì nell'abitazione dell'estinto a presentare al sen. Carlo Alberto De Sonnaz le sue condoglianze.

Intanto lungo il percorso le truppe del presidio prendevano i loro posti.

La Legione Allievi RR. CC., il 1° regg. granatieri, il Collegio militare, il 2° regg. granatieri, agli ordini del generale Robilant, prendevano posto in via Goito e via Cernaia: il 47° e 48° reggimenti fanteria, un reparto del 44° ed il 13° artiglieria in via XX Settembre, in piazza S. Bernardo e piazza dell'Esedra, comandati dal gen. Masi; il 3° regg. artiglieria da fortezza, la brigata 1° e 3° genio, la cavalleria, il 3° regg. bersaglieri e il 49° regg. fanteria in piazza dei Cinquecento, agli ordini del generale Coppa Molla.

Il comando delle truppe fu preso dal gen. Vacquer-Paderi, la direzione del corteo dal gen. Mazza, comandante la Divisione.

Giunsero continuamente senatori, deputati, ufficiali superiori, che andarono a firmarsi nel registro in portineria.

Alle 9 arrivò il clero, ed insieme con esso salirono nell'appartamento dell'estinto sei sottufficiali di artiglieria, incaricati di prendere a spalla il feretro e di trasportarlo sull'affusto di cannone.

Il corteo.

Alle 9.20 si mosse il corteo.

Lo apriva un drappello di carabinieri. Seguivano la musica del 2° regg. Granatieri, la compagnia pontieri del Genio, una compagnia del 3° artiglieria da fortezza, uno squadrone del reggimento cavalleggeri Umberto I, un battaglione di due compagnie del 49° reggimento fanteria e due compagnie con bandiera del 2° regg. granatieri, il concerto comunale, due plotoni di guardie municipali, due di vigili in grande uniforme con ufficiali.

Venivano subito le grandi cariche della Corte: S. E. il conte Gianotti, prefetto di Palazzo e Gran mastro delle cerimonie, S. E. Brusati primo aiutante di campo generale, di S. M., gli alti funzionari di Corte march. Corsini di Laiatico, grande scudiere, il conte Carminati di Brambilla, gran cacciatore, il gen. Di Maio, aiutante di campo del Re, il conte Avogadro degli Azzoni, mastro di cerimonie, il conte De Raymondi maggiore di cavalleria, il cav. Peano, maggiore di artiglieria, aiutanti di campo di S. M.

Veniva poi il feretro sopra un affusto di cannone trainato da tre pariglie.

Sull'affusto era stata collocata una grande corona di S. M., di bellissimi fiori freschi, con un nastro *bleu* recante la scritta in oro: *Al generale De Sonnaz — Vittorio Emanuele suo affezionatissimo amico.*

Reggevano i cordoni a destra il Ministro della Marina on. Mirabello, S. E. il Presidente del Senato on. Canonico, le LL. EE. Di Rudinì, Saracco e Finali; a sinistra S. E. il gen. Ponzio-Vaglia Ministro della Real Casa, il Vicepresidente della Camera on. Torrigiani, le LL. EE. Biancheri, Visconti-Venosta e Ricotti.

Il feretro era circondato dagli uscieri della Corte, del Senato, della Camera e dai donzelli municipali con torcie e stemmi.

Veniva poi S. A. R. il Conte di Torino, il quale aveva alla sua sinistra il consigliere dell'Ambasciata di Germania incaricato d'affari von Jagow, che rappresentava ai funerali S. M. l'Imperatore Guglielmo.

Seguivano il fratello dell'estinto conte Carlo Alberto, i ministri Finocchiaro-Aprile e Rava, i sottosegretari di Stato on. Marsengo-Bastia, on. Aubry, on. Spingardi anche per il ministro Pedotti, trattenuto alla Camera per la discussione della legge per i sottufficiali, l'ambasciatore di Turchia Mustafà Rechid bey, le LL. EE. Nigra e di San Marzano Collari dell'Annunziata; per la Presidenza del Senato gli on. Paternò vice presidente, on. Arrivabene segretario, il questore Fabrizio Colonna, i senatori Vitelleschi, Sambuy, Sismondo, Arbib, Driquet, Guarneri, Primerano, Casana, Lanzara, Cavasola, duca d'Andria, Pierantoni, Monteverde, Tassi, Balestra, Prospero Colonna, Cefaly, Borgnini, Astengo, Doria, Massarucci, Caetani di Sermoneta, di San Giuseppe, Mariotti, Rattazzi, Sani, Caruso, Levi, Terranova, Beltrani-Scalia, Camerini, De Martino, Chinaglia, Tasca-Lanza, Pelloux ecc.

Per la Camera gli on. De Asarta questore, Daneo, Zari, Maggiorino-Ferraris e Fracassi.

Vi erano anche i deputati Lacava, Galletti, Raineri, Borsarelli, Santini, Rovasenda, ecc., il Prefetto Colmayer, il Pro-Sindaco Cruciani-Alibrandi, ecc.

Notevole il gruppo degli ufficiali, fra i quali vedemmo i generali Rogier, Cortese, Pizzuti, Caneva, Marazzi, Pinedo, Durand de la Penne, Alvisi, Danione, Bolognesi, Bava-Beccaris, Buschetti, Primerano, Saletta, Dal Verme, De Renzis, Garneri, il tenente generale del Genio Navale Masdea, l'ammiraglio Chierchia, l'ing. Valsecchi, il maggior generale macchinista Sanguinetti, tutti gli ufficiali in congedo residenti in Roma, i reduci dalle patrie battaglie, il Comizio dei veterani 1848-49, la Società dei Reduci Italia e Casa Savoia, la Società italo-francese, il Comitato per i festeggiamenti del XX Settembre col vice presidente cav. uff. Stacchini, la Fratellanza Militare Umberto I, la Fratellanza militare italiana e sezioni reduci d'Africa col presidente avv. Vinai e rispettive bandiere.

Sul feretro furono deposte l'uniforme del gen., la sua spada e su due cuscini di velluto nero, le numerose decorazioni, fra le quali il collare dell'Annunziata.

Chiudevano il corteo un carro sul quale stavano una corona di garofani di S. M. la Regina con un nastro *bleu* ove era scritto: *Al generale De Sonnaz — Elena*, una corona dell'Imperatore Guglielmo con nastri dai colori tedeschi ed una corona di fiori freschi di S. M. la Regina Madre.

Venivano poi una berlina di gran gala di Corte, una carrozza del treno di gala del Municipio con uno staffiere in grande uniforme e innumerevoli altre carrozze di corte e di privati.

Il corteo percorse via Goito, via XX Settembre, via delle Terme, piazza dell'Exedra e piazza dei Cinquecento e si fermò alla Chiesa del Sacro Cuore, in via S. Lorenzo dove fu data l'assoluzione alla salma.

Nella chiesa entrarono S. A. R. i Collari dell'Annunziata, e tutti i personaggi intervenuti ai funerali.

Terminata la cerimonia religiosa si riformò di nuovo il corteo che si diresse alla stazione.

Alla stazione S. E. Canonico pronunciò brevi parole:

« A Te, uomo di carattere antico, cavaliere senza macchia e senza paura, porgo l'estremo saluto dei colleghi del Senato, che ti porteranno sempre nel cuore ».

Il feretro fu collocato in un vagone trasformato in cappella ardente, ove vennero anche deposte le corone dei Sovrani, dell'Imperatore di Germania, del Municipio e dell'antico ufficiale d'ordinanza dell'estinto.

Prima che si sciogliesse il corteo il Conte di Torino, dopo aver salutato il senatore De Sonnaz ha stretta la mano ai cavalieri dell'Annunziata e si fermò a conversare col Ministro Mirabello.

La salma partì alle 14.40 accompagnata dal fratello Carlo Alberto e dal cugino conte di Collobiano.

Il primario Stabilimento di Pompe funebri, Raveggi, di via Palermo, fornì il ricco sarcofago di ebano con artistiche borchie e maniglie di bronzo dorato, lavoro pregevolissimo per gusto e severità delle linee e delle sagome. Così allo stesso stabilimento venne dato l'incarico di fornire una delle sue splendide berline di gran gala, il carro delle corone e l'addobbo del vagone ferroviario.

Anche in questa circostanza lo Stabilimento Raveggi si è mostrato pari alla preferenza che gli fu sempre concessa dalla cittadinanza romana.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il sen. Luigi Orsini.

Il Conte di Torino. — Ieri alle 7.30 giunse in Roma il Conte di Torino, che ripartì per Firenze alle 23.10.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro, pro Datario e l'arcivescovo di Leopoli.

— Avendo il Papa fatto pervenire un prezioso dono a S. M. l'Imperatrice Madre della Cina, in occasione del suo 70° genetliaco, S. M. l'Imperatore, suo figlio, ha inviato a S. S. un autografo, nella forma solenne e consueta in quell'Impero per i messaggi indirizzati a Sovrani. In esso S. M. comunica al Santo Padre, con i più vivi ringraziamenti l'espressione dell'alto gradimento della propria Genitrice e gli partecipa in pari tempo il prossimo invio, a nome della medesima, di un dono, in contraccambio di quello ricevuto.

— Da qualche giorno si trova gravemente malato il cardinale Andrea Aiuti.

Ospiti illustri. — Stamane alle 4.90 arriverà in Roma il Principe di Bulgaria.

— Ieri alle 10.10 giunse in Roma il Ministro di Cina a Parigi con la famiglia.

Fu ricevuto alla stazione ferroviaria da S. E. il Ministro cinese a Roma, col personale della Legazione.

La grande serata di gala al teatro Costanzi. — Per domani, mercoledì, al teatro Costanzi, in seguito ad accordi coll'Impresa, si sta preparando una di quelle serate, in cui l'arte e la beneficenza danno convegno nel nostro massimo teatro a tutta l'*élite* della capitale.

L'introito sarà devoluto a beneficio dell'Educatorio annesso alle scuole di via Puglie e che si onora di intitolarsi all'Augusto nome di S. M. la Regina Elena.

Per la buona riuscita di questa festa, la quale per l'assicurato intervento delle principali autorità cittadine assumerà un carattere veramente solenne, stanno alacremente occupandosi il numeroso ed eletto Patronato di dame dell'Educatorio, che ha per presidente S. E. la marchesa Eleonora Calabrini-Corsini, e i componenti della Giunta esecutiva presieduta dall'on. Santini.

I biglietti sono in vendita alla sede del Comitato presso la farmacia del prof. Cavedoni, via Veneto 27.

Il congresso dei ricevitori e commessi del lotto. — La seduta di ieri si aprì alle 9.30 nella sede della Società cooperativa in piazza S. Luigi de' Francesi 34. Presenti numerosissimi congressisti, tra cui parecchie signore. Su proposta Cammeo assunse la presidenza il signor cav. Billi di Napoli. Spellanzon comunicò un telegramma di adesione del Sindaco di Milano.

Prima d'iniziare la discussione sull'esclusione degli estranei nel conferimento dei banchi lotto, il sig. Amelio, a nome della sezione di Napoli presentò una pregiudiziale sull'ordinamento dei lavori diretta ad estendere il voto a tutti i congressisti, e che i rappresentanti delle associazioni votino in proporzione del numero degli iscritti. Contro la pregiudiziale parlarono i signori Volva, Bertini, Spreca, Maccaferri, Vignola, Leoni, Mastropaolo ed altri.

Infine l'assemblea approvò la proposta Spellanzon nel senso che tutti i federati presenti abbiano diritto al voto.

Si passò così al 1° tema sull'*esclusione degli estranei.*

Spellanzon, segretario generale, con una lunga e dettagliata relazione dimostrò la necessità e la urgenza dell'esclusione degli estranei nel conferimento dei banchi lotto e terminò applaudito illustrando il seguente ordine del giorno:

« Il II Congresso della Federazione nazionale lottista:

considerando i danni morali e materiali che all'intera classe sono derivati dalla continuata inclusione di categorie estranee alla classe, nel conferimento dei banchi lotto;

chiede la sollecita modificazione del R. Decreto 4 luglio 1891 che regola il conferimento stesso:

fa voti che questa materia sia regolata con disposizione legislativa, stabilendo che i banchi sieno esclusivamente dei lottisti, portando così alla assoluta soppressione della categoria di estranei alla classe e assicurando così agli aventi diritto una non effimera carriera ».

Dopo notevoli discorsi dei sigg. Alcazar, Spreca e Mastropaolo l'assemblea approvò per acclamazione l'ordine del giorno Spellanzon.

— Nella seduta pomeridiana presieduta dal cavaliere Billi fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso della Federazione nazionale lottistica fa voti;

perchè l'Amministrazione affretti la compilazione e l'attuazione del tanto invocato organico col quale sia stabilito che:

Per essere ammessi nel servizio dei Banchi, il commesso non abbia meno 18 anni e non più di 30;

Sia fornito almeno della licenza elementare;

Dopo 5 anni di servizio continuato assume la qualità di commesso di carriera, qualità che non dovrà perdere per cause indipendenti della sua volontà.

I soli commessi di carriera hanno diritto alle gerenze e reggenze.

Il commesso dovrà essere riconosciuto giuridicamente ».

— Alle 21 ebbe luogo il banchetto dei ricevitori e commessi di lotto nel ristorante della *Rosetta.*

Intervennero il cav. Stefani per il direttore del R. Lotto, il consigliere comunale Casciani e tutti i rappresentanti convenuti al Congresso.

Fecero brindisi il cav. Billi, presidente del Congresso, i signori Spellanzon, Alcozer, Panatta, presidente della sezione di Roma, Perelli, Longo, Valentini ed altri.

Il sig. Bertini propose l'invio di un telegramma all'on. Capece Minutolo, presidente onorario della Federazione.

Parlarono anche i rappresentanti di Bologna, Firenze, signori Maccaferri e Voeda, tutti ricordando gli scopi a cui deve mirare la Federazione dei lottisti.

Gli oratori furono vivamente applauditi.

Durante il banchetto servito squisitamente dal ristorante della *Rosetta* regnò la più schietta e cordiale allegria.

Società degli ex-bersaglieri. — Ieri sera i locali di questa simpatica Società, rigurgitavano di vecchi e giovani bersaglieri in occasione del vino d'onore dato al vice-presidente della Società cav. Tito Molinari, testè insignito della Croce Mauriziana ed all'ex consigliere sig. Giuseppe Capobianco, per le sue speciali benemerenze verso la Società.

Aderirono con nobile lettera il generale Ruggero ed il colonnello Butturini: ed erano presenti il tenente colonnello Maggiotto ed il capitano Trompeo in rappresentanza del 3° bersaglieri.

Diede principio ai brindisi il maggiore cav. Corsazzari portando il primo saluto ed augurio ai festeggiati ed inviava a nome della Società un fervido augurio al presidente della medesima assente per malattia.

Prendeva quindi la parola il colonnello marchese Theodoli che con voce commossa tessè gli elogi del cav. Molinari già suo ufficiale nel 9° bersaglieri ed esprimeva infine le più sincere congratulazioni al consocio Capobianco.

Da ultimo parlò l'egregio comm. Trompeo ricordando le alte idealità del corpo dei bersaglieri, sempre primi ed ovunque, a far rifulgere le doti dell'esercito italiano orgoglio e speme della Nazione.

L'avv. Trompeo terminava con una nota triste, annunciando la morte del compianto generale De Sonnaz, tempra adamantina di prode e benefico soldato sino all'ultimo momento della sua vita gloriosa.

A tutti risposero i festeggiati, ringraziando per le tante dimostrazioni di affetto a loro tributate.

La genialissima festa terminò con brindisi agli organizzatori cav. Merzi, Niccolini e Carletti il quale ultimo esilarò con le sue estemporanee poesie.

Fiori d'arancio — Ieri mattina il capitano nobile Bonifazio Cajani del 50° fanteria di stanza a Torino, ha sposato la colta e gentile signorina Adele Carini di Roma.

Il matrimonio religioso ha avuto luogo nella Cappella privata di mons. Sambucetti, arcivescovo di Corinto ed ex-Nunzio Apostolico, al Palazzo Menotti ai Prati di Castello, il quale ha voluto, in questa circostanza, fare un'eccezione appunto per deferenza alle famiglie Carini e Cajani. In fine della cerimonia mons. Sambucetti ha rivolto agli sposi parole molto gentili e graditissime.

Testimoni il dott. Michele Carini, fratello della sposa, e per lo sposo il fratello cav. uff. Francesco Cajani.

In Campidoglio alla cerimonia civile furono testimoni per la sposa il distintissimo artista prof. cav. uff. Nestore Leoni e il dott. Michele Carini; per lo sposo i suoi due fratelli cav. uff. Francesco e avv. Vincenzo.

Alla sposa sono giunti splendidi doni, molti fiori e telegrammi di augurii.

Alle 20,40 la coppia felice è partita per Torino e Parigi, accompagnata dagli augurii dei parenti e degli amici.

A Villa Umberto I. — La gara artistica, di cui già facemmo cenno e che rappresenta una geniale novità alle feste primaverili di quest'anno, avrà luogo nel pomeriggio di sabato, 15, e di domenica, 16. Nel « Casino dell'Orologio, » concesso gentilmente dall'Amm. comunale, si attende già alla collocazione dei quadri. Il catalogo, che abbiamo sott'occhio, è davvero allettante e per le opere e per i nomi degli artisti: Apolloni, Tripisciano, Benini, Pardo, Cifariello, Genua, Prini fra gli scultori, e tra i pittori Petiti, Innocenti, Gioia, Mancini, Noci, Sciuti, Bompiani, Carlandi, De Sanctis, Brioschi e molti altri nomi cari agli amatori delle belle arti.

Due pastelli di Biondi, uno della Gutti-Mantovani, un acqua forte di Vitalini notiamo nel catalogo del « bianco e nero. »

Le dame del numeroso Patronato, presieduto dalla contessa San Severino Vimercati, daranno tutte l'opera intelligente e squisita alla riuscita della gara, assicurando prenotazioni d'acquisti (il prezzo iniziale d'incanto è identico per ogni opera, quindici lire).

Gl'incanti saranno diretti dai signori cav. Corvisieri e Jandolo, che con cortese bontà hanno accettato di cooperare all'opera benefica.

Per Menotti Garibaldi — Ieri nelle sale del Consiglio Provinciale si è riunito il Comitato per un monumento a Menotti Garibaldi, sotto la presidenza del principe Don Felice Borghese.

Erano presenti i sindaci o rappresentanti di Velletri, Genzano, Cisterna, Castel Gandolfo, Albano, Monteporzio Catone, Artena, Civita Lavinia, i consiglieri provinciali Borghese Don Scipione, Paris, Maggi, Ludovisi, Arquati, Giuliani, Orrei, Scellingo, Grappelli, Tomassi ecc.

Aderirono i sindaci di Grottaferrata e Nemi, l'on. Ruspoli ed il cons. prov. Degregori.

Il presidente dopo avere accennato ai lavori fin qui compiuti dal Comitato propone, per dare maggiore impulso ai lavori stessi, la nomina di una Commissione esecutiva, che risulta composta dell'on. Scipione Borghese, avv. Veroni, Massani cav. Vittorio, Caratelli Stanislao e Paciotti Antonio.

Venne presentato poi il conto finanziario, che è il seguente: Entrata lire 3576.65 — Uscita lire 1857 — Fondo di cassa lire 1758.65. Venne approvato.

Furono poi nominati vice-presidenti del Comitato i sindaci di Velletri e di Albano.

Si è discusso quindi il genere delle onoranze, cioè se si debba preferire un ricordo marmoreo od un'opera di beneficenza per i malarici. Prevalse il concetto della fondazione di un Ospizio, pur non prendendosi in merito alcuna deliberazione, attendendosi i risultati della Commissione esecutiva, che dovrà riferire fra tre mesi.

Fu, in ultimo, votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dai signori Veroni, Paris, Borghese Don Felice e Ludovisi.

« L'assemblea dà mandato al Comitato esecutivo d'intensificare il lavoro per la raccolta delle oblazioni e di riferire al Comitato generale entro tre mesi da oggi il risultato dei suoi studi, perchè si deliberi sul modo migliore di destinare il fondo raccolto, tenendo specialmente presente il generale desiderio della creazione di un Ospizio a beneficio delle classi diseredate della provincia, che s'intitoli dal nome glorioso di Menotti Garibaldi.

— Nella sala dove si riunì ieri il Comitato, e che precede l'aula del consiglio provinc. è stato collocato un bellissimo ricordo marmoreo all'ex presidente generale Menotti, opera dello scultore Tonnini.

La figura del generale, ritratta di profilo, è somigliantissima.

Nel mezzo della grande lapide è incisa la seguente iscrizione, dettata da Raffaello Giovagnoli:

« A Menotti Garibaldi - figlio dell'Eroe - meraviglioso sui campi di battaglia - fecondatore in pace di lande isterelite - il Consiglio provinciale - che lo ebbe amato presidente. »

Case degli operai. — Nell'indicazione sommaria del modo come si è svolto il programma delle case pei ferrovieri, da noi fatta in occasione della posa della prima pietra del nuovo quartiere, dimenticammo una circostanza di fatto, e cioè che il servizio finanziario dell'importante intrapresa, venne assunto dalla Banca Commerciale Italiana.

Le favorevoli condizioni ottenute dal Governo nel prezzo dei terreni, le molteplici agevolazioni che la legge ha consentito per la costruzione delle case popolari, le importanti concessioni fatte dal Municipio di Roma ed il valido appoggio di due fra i più importanti Istituti di credito del nostro Paese, sono tutti coefficienti che dànno af-

---

83 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 83

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

« E poi lei sa che posso morire prima di aver compiuto il mio obbligo; o per lo meno, essendo più attempato di lei, per legge di natura devo sparire pel primo.

« Se io venissi a mancare ella potrebbe supplirmi, prendere la tutela in vece mia.

— A meno che questa tutela non sia reclamata da qualche parente del signor Montesbroy.

— No: mio genero aveva dei cugini molto lontani, che non si darebbero la pena, son certo, di far questa parte.

— Lei ha una risposta a tutto, disse Pericle dopo aver riflettuto; mi arrendo perchè non ho più alcuna obiezione a fare...

Non siamo ancora al momento in cui la realizzazione di questo incantevole progetto sarà possibile: abbiamo tempo di riparlarne, non è vero?

— Si, ma fin da adesso, ho la sua parola? insistè l'olandese.

— La mia parola d'onore! pronunciò il greco solennemente.

Se l'ingenuo e leale Van Pyrr avesse saputo ciò che valevano la parola e l'onore di Zarri, se avesse supposto il piano infernale che le sue confidenze e la sua idea di vita comune, avevano suggerito al nuovo amico, egli avrebbe tremato dallo spavento.

Ma la cieca fiducia era la virtù dominante di quel brav'uomo che non avendo mai fatto il male non supponeva che altri potesse farlo.

Sicchè invece di diffidare del compagno tenendolo a distanza, egli continuava a prodigargli segni di simpatia e d'affezione.

E Zarri, via via che l'intimità andava accentuandosi, approfittava di tutte le occasioni per far esporre al vecchio tutt'i particolari concernenti la sua vita.

Seppe in tal modo il nome della città, la via e il numero della casa dell'olandese, seppe i nomi dei diversi uomini d'affari con cui aveva relazioni, la cifra della sua fortuna, e come era composto il suo portafogli.

A queste domande indiscrete che avrebbero aperto gli occhi al meno chiaroveggente, Van Pyrr rispondeva con sincerità e con vera compiacenza senza dubitare dello scopo cui mirava Zarri.

Onesto com'era, poteva forse dubitare delle combinazioni machiavelliche, che dissimulava la bonomia amichevole e sorridente del collega?

Ahimè! Quanto doveva costargli quell'imprudenza!

. . . .

Il piroscafo verso le nove della sera filava nello stretto della Sonda, e doveva per conseguenza entrare nel porto di Batavia l'indomani mattina in sull'alba.

La notte era oscura, e grossi nuvoloni velavano le stelle.

Il tempo era calmo; la brezza carica di profumi che venivano dalla terra, era debole; e il silenzio sarebbe stato assoluto se non fosse stato il ronzio sinistro rivelatore di numerose frotte di pesci-cani, intorno alla nave.

Da due ore Van Pyrr e Zarri erano seduti all'ombra a poppa del bastimento chiacchierando dei loro soggetti preferiti.

Il ponte intorno era deserto, poichè i passeggieri ancora in piedi erano in salotto, e i marinai che non erano di servizio se la dormivano.

Ad un dato momento la conversazione languiva l'olandese si sporse al disopra del bastingaggio, e, dopo aver prestato attenzione al rumore caratteristico che i marinai più intrepidi non odono senza un fremito d'emozione, mormorò:

— Il disgraziato che cadesse adesso nell'acqua non avrebbe il tempo di accorgersene.

— Sì, soffrirebbe qualche minuto appena: questi mostri ne farebbero un boccone.

« E non sarebbe possibile alcun soccorso: prima di poter fermare il piroscafo ogni traccia umana sarebbe scomparsa.

Tacquero un momento, poi Van Pyrr rispose:

— E' strano, ora che sono alla fine d'un lungo viaggio, che domani sarò in possesso dei miei nipotini mi sento immensamente triste: non sono contento di me, nè di nessuno, vedo l'avvenire cupo...

— E' un'impressione nervosa cagionata dalla stanchezza della traversata.

— Mi pare che anche lei, signor Zarri, sia un po' malinconico!

— Io non sono aspettato da nessuno! mi sento più solo che mai.

— Orvia, giacchè il mio focolare sta per diventare il suo, poichè dobbiamo metterci d'accordo per vivere insieme!

— Certo, certo, ma intanto...

Mentre parlava Zarri aveva cavato di tasca una boccetta, di cui annusava il contenuto, ovvero fingeva di annusarlo, perchè aveva molta cura di tapparne l'apertura col pollice quando l'avvicinava alle narici.

— Che cosa ha in quella boccetta? domandò Van Pyrr.

— E' una droga da me composta che calma molto i nervi. Non glie ne ho ancora parlato?

— No, faccia vedere.

— Volentieri, disse Pericle porgendo la fiala al compagno; mi pare che precisamente ella ne abbia bisogno.

L'olandese senza diffidenza aspirò a lungo il fluido.

— Diavolo! esclamò subito, non bisogna scherzare con questo! E' molto pericoloso... è... un miscuglio di... di...

Il resto della frase si perdette in un brontolio indistinto.

Il disgraziato, stordito, soffocato, sentì che il capo gli girava e che un irresistibile torpore invadeva il suo cervello.

— Ci siamo, pensò Zarri... Orsù coraggio!... è il momento...

Si guardò attorno furtivamente, e puntandosi fortemente verso l'orlatura dell'appoggio, dette una violenta spallata, che fece barcollare al disopra del bastingaggio il corpo inerte del sedicente amico.

Un sordo rumore annunciò che la massa aveva toccato l'acqua. E immediatamente i ronzii sinistri raddoppiarono, seguiti da grida rauche da stritolii spaventosi.

fidamento sicuro sul felice risultato della geniale opera.

Istituto per le case popolari. — In seguito a licitazione privata fra le Cooperative, l'appalto per la costruzione della casa popolare-tipo sulla via Flaminia, angolo del vicolo dell'Albero Bello, per l'importo di L. 100 mila, è rimasto aggiudicato alla « Unione Cooperativa edilizia » col ribasso del 10 per 0[0].

In casa Soulier. — Iersera dopo un pranzo, al quale erano invitati il Presidente del Consiglio on. Fortis, il Ministro Finocchiaro-Aprile, i Sottosegretari di Stato Mdrsengo-Bastia, Facta, gli on. Santini, Rovasenda, Maggiorino-Ferraris, Chimirri, Del Balzo, i senatori Vitelleschi e Compagna, il principe e la principessa d'Antuni, il conte e la contessa di Brazzà, ebbe luogo un ricevimento brillantissimo, al quale parteciparono la principessa Hohenlohe, la marchesa Passeri, donna Elena Cairoli, il Ministro Moreno, la principessa Ruspoli, l'on. Pandolfi, la contessa Senni, *Toto* Cotogni, *Checco* Marconi, le contessine Buonaccorsi, il duca e la duchessa Caffarelli ecc.

Si fece anche dell'ottima musica. Il prof. Monachesi suonò sceltissimi pezzi di musica, ed il sig. Sarmiento, che ha una voce simpatica, accompagnata da un metodo ammirevole, cantò alcune romanze che furono vivamente applaudite.

La signora e la signorina Soulier facevano con squisita amabilità gli onori di casa.

Arcadia — Ieri si celebrò in Arcadia la festa del Beato Arcade, cardin. Giuseppe Maria Tommasi.

La mattina festa religiosa a S. Martino ai Monti — dove riposa il corpo del Beato — con Messa del card. Macchi. Assistevano, oltre il Custode Generale dell'Accademia mons. Bartolini ed altri membri dell'Arcadia, gli arcivescovi Rubian e Simon.

La sera poi, nella sede dell'Accademia, conferenza del padre Stefano Ignudi, che parlò sui meriti scientifici e della vita intemerata del Beato Tommasi.

Fu molto applaudito dallo scelto uditorio, tra cui notammo i mons. Simon, Rubian e La Nott, la marchesa Vitelleschi ed altre distinte persone.

Per Augusto Conti — Alle 19 di ieri venne fatta, nella sala del Comitato parrocchiale della Maddalena, la commemorazione del filosofo Augusto Conti.

Il sig. Umberto Brauzzi, studente in belle lettere, tenne un discorso ricordando le virtù del Conti, filosofo letterato e politico.

Il sig. Molaioni trattò dell'opera filosofica del Conti

Negli intermezzi furono eseguiti scelti pezzi di musica sotto la direzione del maestro Muroldi.

Fu letto un telegramma di ringraziamento inviato dalla famiglia del Conti all'Associazione.

Tra gli intervenuti notammo il comm. Persichetti, Aurali, Pericoli, Alliata, mons. Riggi, il P. Vito e moltissimi signori e signore.

Le parole e il disegno a distanza, è il titolo di una conferenza con esperimenti che il prof. Mons. Luigi Cerebotani terrà questa sera alle 21.30 nel salone dell'Associazione della stampa.

Ai pensionati comunali — A causa delle prossime feste pasquali, il pagamento degli assegni ai pensionati comunali per il corrente mese di aprile si effettuerà dal 13 al 15 inclusivo per gli assegni inferiori alle L. 600 annue e dal 17 al 19 per quelli superiori a detta somma.

Assemblea generale dei Reduci. — L'assemblea generale tenuta sotto la presidenza del consigliere anziano O. Nani, dalla vecchia Società patriottica « Giuseppe Garibaldi » dei reduci dalle patrie battaglie, fu importante per il numero degli intervenuti.

Si approvò con plauso la notevole relazione morale e finanziaria del consigliere Lenzi sull'attività sociale annuale; furono discusse ed approvate alcune proposte di molta utilità per la Società.

Si ricordarono i soci estinti durante l'anno. Il generale Pittaluga ed il consigliere Popovich rilevarono i rari pregi patriottici e guerreschi del generale De Sonnaz.

Si presero le definitive determinazioni per la inaugurazione del Museo di Mentana, che si farà domenica 7 maggio per facilitare il concorso del pubblico.

Si deliberò di prender parte alla solenne inaugurazione del monumento a Victor Hugo (6 maggio) a Villa Umberto.

In fine si procedè alle elezioni del Consiglio direttivo, nominando presidente per acclamazione Luigi Cavalli, uno dei Mille.

Società di M. S. Cuochi Camerieri — Martedì 11 corr. ore 22 assemblea Generale per l'approvazione del nuovo statuto.

Conferenze pubbliche — *Risposta della storia alla voce della profezia.*

Ogni domenica 7 p. m. ogni lunedì, martedì, giovedì 7.30 p. m. 203 via Cavour.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Un truffatore in guanti gialli — L'altra sera un giovanotto elegantemente vestito, si presentava nello stabilimento musicale delle sorelle Venturini al Corso Umberto I 387, e dicendosi inviato dalla marchesa Guiccioli, si faceva consegnare tre mandolini del complessivo valore di 80 lire.

A richiesta del giovanotto fu mandato il commesso dello stabilimento per ritirare l'importo.

Giunto in via della Croce, l'elegante giovanotto, col pretesto di far vedere i mandolini ai suoi amici, entrò nell'osteria segnata col n. 76.

Il commesso, che era rimasto fuori, non vedendolo più uscire, entrò anche lui nell'osteria, dove dal padrone venne informato che l'individuo che cercava, dopo aver bevuto un bicchier di vino, era uscito da un'altra porta sulla via delle Carrozze!

La truffa fu denunziata al Commissariato di P. S. di Trevi.

Il lestofante sarà forse quello stesso che col medesimo sistema truffò giorni sono quattro coperte al sellaio Pio Sansoni in via di Propaganda Fide?

Grave ferimento in via Trionfale — Iersera nell'osteria in via Trionfale 29, l'operaio Biondi Giovanni, di anni 25, da Monturano abitante in via Ottaviano 3, per causa di giuoco veniva a questione con certo Piergiovanni Luigi, di anni 20 romano abitante in via Leone 38.

Non valsero le buone ragioni dell'oste e di alcuni compagni per sedare la lite.

Il Piergiovanni, estratto di tasca un coltello, ne vibrava un colpo al Biondi, che rimase ferito all'addome.

Questi condotto all'ospedale di S. Spirito venne sottoposto all'operazione della laparatomia e giudicato in grave stato.

Il Piergiovanni, che si rese irreperibile, viene attivamente ricercato dagli agenti del Commissariato di Prati.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un plebiscito più solenne di quello di iersera non poteva esser reso alla grande artista Salomea Lrusceniski in cui onore davasi lo spettacolo.

Si rappresentava « Aida » e – com'era da prevedersi – il teatro era affollatissimo in tutti i posti. Virginia Guerrini, la superba ed insuperabile Amneris cantò come al solito splendidamente, il tenore Zenatello per la potenza della sua voce rinnovò i successi riportati nel corso della stagione e pure festeggiatissimi furono il celebre baritono Magini-Coletti, l'Arimondi e il Thos, ai quali tutti il pubblico rivolse applausi calorosi chiamandoli ad ogni fine d'atto al proscenio insieme col Maestro Vitale. Ma la dimostrazione raggiunse il più alto grado d'entusiasmo dopo il 3° atto quando il pubblico volle salutare da sola la Krusceniski, e la celebrata artista, apparve in mezzo ad una serra di fiori, formata da elegantissime *corbeilles*, mentre i servi di scena recavano doni magnifici.

Tutto il pubblico in piedi acclamò la Krusceniski con grida deliranti alle quali essa — evidentemente commossa — cercava di sottrarsi facendo cerca de' suoi valorosi compagni.

Quella di iersera fu insomma una festa artistica magnifica, della quale la gentile e bravissima artista serberà il più lieto ricordo.

Stasera rappresentazione popolare offerta dalla impresa agli abbonati interi e pari (compresi i quarti di palco di secondo giro) e non conteggiata nel numero delle recite d'obbligo. Si darà « Sansone e Dalila » con la Guerrini, il tenore Longobardi, Scandiani e Thos. Gli abbonati in sera pari, compresi gl'interi o i quarti di palco di secondo giro, che intendessero di assistere allo spettacolo, potranno liberamente godere dei loro posti con relativi ingressi esibendo i rispettivi libretti di abbonamento.

Domani sera straordinaria serata di gala sotto l'alto patronato e con l'intervento di S. M. la Regina, a beneficio dell'Educatorio « Regina Elena ». Si rappresenterà il « Mefistofele ».

Valle — Si replica sempre la brillantissima commedia « Asso de coppa ».

Nazionale — Molti applausi e fiori iersera alla brava Saporetti-Sichel per la sua beneficiata. Stasera un'altra novità « In bocca al lupo » di Hennequin e Bilhaud.

Quirino — Ultime rappresentazione della Compagnia dello Stenterello Niccoli. Si darà stasera « Ginevra degli Almieri ».

Manzoni — Prima rappresentazione dello spettacoloso daramma tradotto dal francese da S. D'Arborio dal titolo « I teppisti del gran mondo ».

Salone Margherita — E piaciuto iersera nel suo debutto il quartetto Wallno's, eccentrici musicali, stasera debutto di Rosa Hicky, soubrette viennese e domani debutto dei Les Barons acrobati di forza. *Vice Faber.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « Sansone e Dalila » ore 21.
Valle — « Asso de coppa » ore 21.
Nazionale — « In bocca al lupo » ore 21.
Quirino — « Ginevra degli Almieri » ore 21.
Manzoni — « I teppisti del gran mondo » ore 21.
Metastasio — « Il Paradiso » ore 21.
Nuovo. — « Le pillole del sor Prospero » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Po e Bicicletta.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra di Termini 65-66. - Museo zoologico - I funerali della ... Provenza - Scena comica - Incontro di Re Vittorio e Guglielmo II a Napoli.

La malaria al Congo.

Ogni buon italiano deve provare soddisfazione quando sente che all'estero sono conosciuti, lodati e ricercati, come merce preziosa, i prodotti nazionali.

A tali soddisfazioni siamo poco abituati, scarsa essendo la nostra influenza all'estero e specie nelle nuove regioni aperte alla civiltà. Riportiamo perciò con piacere le lodi che un distinto medico residente a Kutu (Congo), il dott. S. Lovisetti, fa di un prodotto italiano, fabbricato da un italiano, e che in quei climi, infestati da febbri terribili, ha dato mirabili risultati.

Il dott. Lovisetti narra infatti di avere adoperato le pillole *Esanofele* della ditta Bisleri di Milano in casi di malaria « *complicata* da anemia « piuttosto grave e che trattati varie volte coi sali « di chinino avevano sempre dato luogo a recidive con progressivo indebolimento generale. « L'*Esanofele* ha troncato gli accessi febbrili, ha « ridotto la milza tumefatta al volume normale, « ha vinto l'anemia, ha portato l'appetito e il benessere generale, che dopo tre mesi mantenevasi « costante senza che mai fosse più sopravvenuto « alcun leggiero disturbo ». Viceversa poi — aggiunge il dott. Lovisetti — altri individui curati da lui ed altri medici con sali di chinino ed anche con arsenico e ferro presi separatamente « non « guarirono che dopo molti mesi e i più dovettero « essere rimpatriati in Europa ».

Tali lusinghieri attestati hanno anche un gran vantaggio scientifico, dimostrando che la malaria, sotto qualunque clima venga contratta, pure presentando fenomenologia varia, ha sempre la stessa patogenesi e viene sempre vinta coll'*Esanofele*.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 12 Aprile 1905. – La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 agosto 1904 fino alla polizza n. **170500.**

La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 agosto 1904 fino alla polizza n. **184450.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 11 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurita la discussione del disegno di legge sulla tutela del commercio dai concimi il Senato approvò altri tre progetti di legge di minore importanza.

A scrutinio segreto, non convalidò la nomina a senatori dei comm. Augusto Nazari ed Enrico Perfumo procuratori generali di Corte d'Appello.

Oggi a ore 15 Comitato segreto, per la convalida della nomina del sen. Engel, quindi seduta pubblica.

La Camera di ieri.

La Camera ieri dispose circa varie petizioni; quindi vennero svolte alcune interpellanze, cui risposero i ministri interpellati.

Consiglio di Ministri.

Ieri (10), alle 18.30, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri occupandosi lungamente dei lavori parlamentari.

Un incidente giornalistico.

Ieri i rappresentanti dei giornali di Roma e della Provincia, in segno di protesta contro la disposizione della Presidenza della Camera, che aveva posto una sentinella, onde fosse impedito a chicchessia di passare per la scaletta riservata che mette in comunicazione lo scalone di sinistra con l'aula e che serve all'on. Presidente per recarsi dalle sue stanze al banco presidenziale, hanno disertato la loro tribuna durante la seduta, ed hanno approvato un ordine del giorno, che sollecita l'intervento dei direttori di giornali e dell'Associazione della Stampa, perchè la disposizione sia revocata.

In seguito poi a tale incidente, iersera si sono adunati all'Associazione della Stampa i resocontisti parlamentari, assieme a varii deputati giornalisti, sotto la presidenza dell'on. Barzilai.

Questi, assieme agli on. Faelli, Guastavino e al collega Norsa, riferì di pratiche fatte verso il presidente on. Marcora, il quale dichiarò in massima, che i provvedimenti presi dalla presidenza della Camera nulla ebbero di ostile o di offensivo per i giornalisti. In ogni modo, promise che la sentinella la quale diede sui nervi ai giornalisti, sarà tolta fino da oggi.

Ministero Interno.

Ieri è partito per Bergamo il prefetto Faustino Aphel, che fu per alcuni anni capo di Gabinetto del Sottosegretario all'interno.

Il comm. Aphel fu salutato alla stazione da moltissimi funzionari ed amici.

La dimostrazione di simpatia non poteva essere più eloquente.

×

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza S. E Marsengo-Bastia, Sottosegretario di Stato all'Interno, trattenendolo oltre 40 minuti.

Ministero Esteri.

Stanotte ha fatto ritorno da Napoli S. E. De Monts, ambasciatore di Germania.

×

Stanotte alte 23.10 è partito per Pistoia l'onor. Martini, Governatore dell'Eritrea.

Smentita.

Il Ministro per gli affari esteri, on. Tittoni, dichiara assolutamente apocrifa l'intervista attribuitagli dal corrisp. del *Matin*.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Orlando è stato nominato professore onorario della Facoltà giuridica di Palermo.

×

I provveditori agli studi Poli Bonifacio e Scotoni Giovanni sono stati promossi di classe.

Il prof. Luigi Vanni è stato promosso ordinario di patologia speciale dimostrativa a Modena.

Gaetano Baglio è nominato vice segretario nelle segreterie universitarie.

E' istituita in Massa una biblioteca pubblica che prenderà il nome di « Biblioteca della R. Accademia dei Rinnovati e del Liceo di Massa ».

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Bonifica dell'Agro romano

La Commissione di vigilanza ha tenuto ieri adunanza sotto la presidenza del senatore Tommasini. Fu esaminata e discussa la prima parte del regolamento di colonizzazione dei beni demaniali, sul quale riferì il comm. Bolla del Ministero delle finanze.

Si passò quindi a leggere il rapporto dell'ing. cav. Rossi sul regolamento del bonificamento idraulico e sulle norme per il riordinamento dei Consorzi.

Ambedue i regolamenti diedero luogo ad una importante discussione.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il ministro delle poste on. Morelli Gualtierotti, ha presentato alla Camera i seguenti progetti di legge:

1. Impianto di una stazione radiotelegrafica ultra-potente sistema Marconi;
2. Riduzione di noli per favorire la esportazione dalla Sardegna del vino, olio e formaggio;
3. Riordinamento dei servizi marittimi dell'Adriatico per migliorare le comunicazioni con l'Albania e il Montenegro;
4. Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Navigazione generale italiana.

Il primo disegno di legge in sostanza è la riproduzione del progetto già approvato dal Parlamento per la costruzione d'una stazione radiotelegrafica ultra-potente, opportunamente modificato nel senso che la stazione da impiantarsi in Italia sia destinata a corrispondere con tutte le stazioni analoghe impiantate o da impiantarsi nelle varie parti del mondo.

Col secondo disegno di legge vengono confermati alla Sardegna notevoli benefici, perciò si è riconosciuto utile di rendere continuativo il provvedimento.

Il terzo progetto richiede l'approvazione d'una Convenzione da parecchi mesi stipulata con la Società *Puglia* per migliorare notevolmente i servizi e le comunicazioni postali marittime con l'opposta sponda dell'Adriatico.

Infine il quarto progetto, che nella precedente legislatura fu approvato dal Senato, mira a soddisfare i moltepiici voti di grande parte delle popolazioni marittime italiane, accelerando il viaggio di ritorno della linea da Odessa a Genova, prolungando da Malta a Siracusa la linea della Cirenaica.

Queste modificazioni, pure aumentando di oltre 50 mila leghe all'anno la percorrenza obbligatoria, non importano aumento di spesa.

L'on. Di Bugnano a Napoli.

(S) **Napoli**, 10. — Alle 12.30 il Sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, on. Di Bugnano, accompagnato dall'on. De Tilla, dal cav. Carpi, cons. della Camera di Commercio, e dal duca di Melito, cons. comunale, si è recato a visitare il palazzo Gravina, sede dell'ufficio postale e telegrafico ricevitori dal direttore prov., comm. Cajeta, dal cav. Fiano, direttore dell'ufficio telegrafico e da tutto il personale superiore.

L'on. Sottosegretario ha visitato minutamente tutti i locali soffermandosi spesso a constatare lo stato deficiente in cui si trovano.

Dal palazzo Gravina l'on. Di Bugnano si è recato alla Capitaneria del porto ove è stato ricevuto dal comandante Vitting.

Colà si sono recati a salutarlo gli on. Placido e Salvia, il cav. Vincenzo De Luca, l'ingegnere capo del Genio civile cav. Ronza, il cons. com. Gremaglia e vari funzionari delle dogane e delle poste.

Alla capitaneria si è tenuta una lunga conferenza circa i lavori del porto in generale e in particolare per il nuovo edificio delle poste, per sollecitare ancora i lavori già iniziati che dovranno essere completati in un anno.

Congedandosi l'on. Di Bugnano ha raccomandato all'intraprenditore, sig. Fanzano, che i lavori siano terminati nel più breve tempo possibile, trattandosi di questione vitale per Napoli.

Alle 15.5 l'on. Sottosegretario è partito per Roma, salutato alla stazione dal Prefetto, dal marchese Saibante e da uno stuolo di amici.

Ministero Marina.

E' stato concesso l'attestato officiale di benemerenza per azioni generose compiute in mare a Francesco Capria, Gaetano Mummeci, Antonio Saladino, Carmine La Valle e Giovan Maria La Valle per i soccorsi prestati ad una tartana in pericolo di naufragare nella rada di Nicotera.

Il 1° maggio prossimo passerà in armamento ridotto a Spezia la torpediniera « Aquila » al comando del tenente di vascello Lamberto Galiani.

Appena pronta detta torpediniera raggiungerà la sua destinazione a Civitavecchia.

Col 26 aprile avranno luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Leoniero Galleani, esonerato dal prestar servizio alla Direzione artiglieria ed armamenti, è destinato al Ministero.

Id. Lamberto Galiani esonerato dal prestar servizio al Ministero.

Id. Amedeo Alberti destinato alla Direz. art. ed armamenti.

×

La « Lombardia » è giunta a Tanga e partita per Mogadiscio – la « Marco Polo » è partita da Nagasaki per Chefoo – l' « Euridice » è giunta a Palermo – la torp. 75 è giunta a Cagliari – le torp. 83 e 115 sono partite da Capo Carbonara e giunte a Cagliari – le torp. 92, 60 e 121 sono partite da Civitavecchia e giunte a Spezia.

×

S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito le seguenti onorificenze al personale del gabinetto di S. E. il Ministro della Marina:

Capitano di vascello marchese Alfredo Lucifero, Commenda dell'Aquila Rossa.

Tenenti di vascello Orsini Piero e Ciano Alessandro, Ufficiale della Corona di Prussia.

Segretario cav. Marcelli Riccardo, Ufficiale della Corona di Prussia.

×

E' stato pubblicato il decreto che costituisce, per tutti i Corpi e Personali della R. Marina, la Commissione che, a norma dell'articolo 12 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, deve esprimere parere nella dispensa dal servizio per riconosciuta inabilità dell'impiegato, o per ragioni di servizio, e le Commissioni di disciplina chiamate a pronunciarsi in merito alla dispensa dal servizio per motivi disciplinari od alla destituzione di un impiegato civile.

Informazioni estere.

Una squadra americana a Kiel.

Londra, 10. — Il *Telegraph* ha da Berlino: Una squadra americana si ancorerà quest'anno nel porto di Kiel durante le regate.

Nell'isola di Candia.

(S) **La Canea**, 10. — Le elezioni complementari ebbero luogo ieri senza notevoli incidenti.

Distaccamenti di truppa hanno rinforzato il cordone militare che impedisce qualsiasi comunicazione cogli insorti di Theriso.

Sono avvenuti disordini nella Provincia di Sellinos.

L'incrociatore inglese *Juno* è partito da Suda per Paliochora con a bordo 26 soldati inglesi, 40 francesi e 40 italiani, agli ordini del capitano italiano Lugli, e 20 gendarmi al comando del luogotenente Jamonto.

Ieri all'alba una compagnia di gendarmi, venuta da Candia, circondò il villaggio di Anomiron, ove si trovavano ancora alcuni insorti. Il sindaco ed i notabili s'interposero per evitare un conflitto, e gli insorti partirono per Melpotamos, mentre i gendarmi occupavano il villaggio.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 10. Il *Temps* ha da Algeri che il pretendente Bu Amama ha attaccato ieri le truppe del Maghzen nelle vicinanze di Oudjda, allo scopo di impadronirsi della città.

Le truppe del Maghzen cominciavano a ripiegare allorquando il tenente Mougin, capo della sezione di frontiera della Missione militare francese al Marocco, ordinò alla sua batteria di aprire il fuoco e mise in fuga gli assalitori, allontanando così dalla frontiera francese le bande del Pretendente, in esecuzione ai diritti conferiti alla Francia dal trattato di Lalla-Marnia del 1845 e dagli accordi posteriori intervenuti tra la Francia ed il Marocco.

(S) **Tangeri**, 10. I poveri della città erano stati invitati a trovarsi stamane alla sede della Legazione di Germania per procedere alla distribuzione fra essi dei 2000 franchi lasciati dall'Imperatore Guglielmo.

I funzionari della Legazione cominciarono la distribuzione col gettare le monete da una finestra. Ciò provocò un pigia-pigia nel quale una fanciulla rimase morta schiacciata.

La distribuzione con questo sistema fu dovuta abbandonare.

Ogni povero fu chiamato individualmente ed ebbe la sua quota.

I Reali d'Inghilterra.

(S) **Port Mahon**, 10 — I Sovrani inglesi sono ritornati sull'*yacht Victoria and Albert* alle 5,20 di iersera.

La popolazione li acclamò continuamente.

(S) **Port Mahon**, 10 — Il Re e la Regina d'Inghilterra partiranno probabilmente domani.

Oggi scenderanno di nuovo a terra.

Germania e Francia.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Berlino, 10, ore 19,50. — L'ambasciatore di Francia prenderà parte oggi al pranzo diplomatico offerto dal Cancelliere conte di Bülow.

Il ministro Delcassé darà il 13 un pranzo all'ambasciatore di Germania principe di Radolin.

Ciò prova che le relazioni personali sono assolutamente le più corrette, ma non permette alcuna conclusione sulla questione del Marocco, che finora non è stata affrontata nè a Parigi, nè a Berlino.

La diplomazia dei due paesi tace e da parte della Germania, per quanto si afferma, non si ha intenzione di rompere il silenzio.

Senza constatare se l'idea di una Conferenza, accolta molto favorevolmente dalla stampa tedesca abbia fatto progresso nell'ambiente diplomatico, è però certo che la Germania, per provare la buona fede della sua politica rispetto al Marocco non rifiuterebbe di farsi rappresentare alla Conferenza.

Conviene però, secondo i giornali ufficiosi, tener presente che la Germania non ritiene questo espediente assolutamente necessario, potendo tutelare i suoi interessi con pieno successo, continuando le trattative dirette col Governo marocchino.

SPAGNA

Madrid, 10. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale che autorizza i Ministeri di Agricoltura e dei LL. PP. ad aprire sottoscrizioni a beneficio delle famiglie delle vittime della catastrofe del crollo del serbatoio.

Valencia 9. — La calma è ristabilita. Nondimeno la polizia esercita severa sorveglianza.

Dei grandi preparativi si fanno in tutti i quartieri della città per l'arrivo del Re. Il Manifesto dell'Alcade, che invita la popolazione a fare ad Alfonso XIII una festosa accoglienza, produsse buona impressione. I repubblicani si asterranno però dal ricevimento.

ULTIM'ORA

I ferrovieri

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 10, ore 24. Stasera qui come in altri centri, d'intesa col Comitato di agitazione da costà recatosi qui, si adunarono i ferrovieri per accordarsi sulla linea di condotta da tenersi di fronte al Governo.

Dopo una lunga discussione tenuta segretissima decisero di organizzare una energica azione di resistenza, qualora il progetto Fortis-Ferraris non assicuri notevoli miglioramenti economici al personale in confronto del progetto Tedesco.

Malgrado la vivacità della forma la deliberazione indica una tendenza nei ferrovieri ad acconciarsi a più miti pretese.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 10 Aprile 1905.

Continua la fermezza generale con affari attivi.

Rendita 5 0[0] 105.20 a 105.25 contanti 105.32 1[2] fine.

Rendita 3 1[2] 103 circa.

Banca d'Italia 1149 - Banca Commerciale 537 - Credito italiano 610 - Banco Roma 126 - Acqua Marcia 1535 - Gas 1515 a 1517 - Omnibus 386 a 386.50 - Condotte 368.50 - Molini 87.50 - Carburo 1191 a 1183 chiude 1188 - Zuccheri 125.50 a 126 - Concimi 136 - Immobiliari 282.50 a 281 - Ferriere 271 a 270 - Montecatini 136 - Costruzioni Venete 125 a 127 - Forni 107 a 110 - Risanamento 27.50 - Kerka da 487 a 481 - Soda 181 - Navigazione Generale 482 - Beni Stabili 280 a 280.50 - Imprese fondiarie 192.50 a 192 - Antimonio 420 a 410 - Elba 510 - Azoto 268 - Piombino 218 a 220.

Cambi:

Parigi 100.05 - Londra 25.15 1[2].

Cambio dazio doganale 11 Aprile L. 100.0.4

Dal 10 aprile a tutto il 16 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (10) di L 100.04

BORSE ITALIANE — 10 Aprile 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	105 35	105 22	105 20	105 32
id. id. fine	— —	105 32	105 35	— —
id. 3 1/2 %	102 10	103 —	103 20	103 12 1/2
A. B. d'Italia	1148 50	1147 50	1150 —	1149 —
Commerc.	836 50	835 50	836 —	— —
Cred. Ital.	609 50	606 50	609 —	— —
B. Generale	— —	37 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	463 —	462 50	464 —	463 —
» Merid.	765 50	767 —	— —	766 —
Ac. di Terni	— —	1995 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	481 —	487 —	— —	— —
Raffinerie	438 —	438 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 50	— —	— —
Meridionali	— —	362 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	528 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 08	100 07	100 05
Berlino id.	122 95	122 85	122 87	122 85
Londra id.	25 15	25 16	25 16	— —
Londra a 3[m]	— —	— —	— —	25 00 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.20 62	103.20 62	104.12 33
4 % netto	105.04 50	103.04 50	103.96 21
3 1/2 netto	102.99 06	101.24 06	102.04 48
3 % lordo	74.28 50	73.08 50	74.18 25

BORSE ESTERE

Parigi, 10 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 10	— —
» 3 % perp.	99 40 99 37	99 23	99 47
ITALIANA 5 %	105 05	105 10	105 15
turca	89 —	88 72	89 15
spagnuola	90 70	90 80	90 85
russa nuova	— —	73 05	73 05
portoghese	69 —	68 75	69 —
ungherese	— —	100 55	100 65
Egiziano 6 %	— —	108 15	108 —
Banca di Parigi	1306 —	1300 —	1309 —
Banca Ottomana	— —	602 —	604 —
Credito Fondiario	— —	— —	745 —
Azioni Suez	— —	4312 —	4375 —
Lotti Turchi	— —	134 1/4	134 3/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 per.	pari
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14 1/2
su Madrid	32 87	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 10 calma

	8	10
C. austr.	665 25	663 50
R. aust. oro	120 05	119 90
Id. carta	100 35	100 35
Ungh. 4.	98 05	98 —
» 3 1/2 %	89 95	89 80
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 60	95 45
C. Londra	23 98 5	23 96 5

Londra, 10 chiusura

	10	7
Consol.	90 3/4	90 1/16
Italiana	104 1/4	104 1/2
Turca	87 1/2	87 1/2
Russo 3%	— —	72 1/2
Spagna	90 1/16	90 7/8
Giappon.	84 5/8	84 —
Egiziano	106 1/4	106 1/2
Argento	25 5/8	25 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 15,000 Rit.

Berlino, 10 ferma

	8	10
Ital. cont.	105 75	105 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	152 —	152 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 30	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	91 25
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0]
Francia	3 per 0[0]
Inghilterra	2 1/2 per 0[0]
Germania	3 per 0[0]
Austria	3 1/2 per 0[0]
Belgio	3 per 0[0]
Spagna	4 1/2 per 0[0]

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 10 — ore 15.28.

Rendita 105.25 - Meridionali 765 - Mediterranee 461 - Navigazione 460 - Raffinerie 437 - Raffinerie nuove 385 - Banca d'Italia 1145 - Banca Commerciale 835 a 834 - Credito 609 - Carburo 1185 - Acciaierie 1927 - Elba 506 - Eridania 1067 - Molini alta Italia 385 - Savona 435 - Rapid 192 - Itala 267.

Parigi, 10, ore 16. — Probabile forte ribasso provochi liquidazione generale.

3 0[0] francese 99,25 — Italiano 5 0[0] 105,05 — Exterieur 90.30 - Rio 1568 - Brasile 4 0[0] 87,10 - 5 0[0] 99,07 - Turco 88.72 - Lyonnais 1124 - Sosnowice 1450 - Metropolitain 609 - Rand Mines 279 - Eastrand 210 - Goldfields 206 - De Beers 444 - Portoghese 68,75.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prèmi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi in 2.a pagina:* prezzo speciale - modesto. *Corpo del giornale,* L. 3 per linea - Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca,* L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 60. *4.a pagina:* cent. 50 - *Economici:* V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. F. Oblieght in Milano, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per Imprese Fondiarie

Anonima con Sede in Roma - Via Torino n. 107

Capitale L. 7.000.000 interamente versato

Aumento del capitale sociale da L. 7,000,000 a L. 21,000,000 mediante l'emissione alla pari di N. 140,000 nuove azioni di L. 100 ciascuna.

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Società Italiana per Imprese Fondiarie, con deliberazione presa nella sua adunanza straordinaria del 29 marzo 1905, e trascritta al Tribunale Civile di Roma il 6 aprile successivo, ha stabilito di aumentare il capitale sociale da L. 7,000,000 a lire 21,000,000 mediante l'emissione alla pari di n. 140,000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, delle quali, n. 32,500 interamente liberate e n. 107,500 liberate del primo decimo, pari a L. 10 per azione, ed aventi tutte diritto al dividendo dell'esercizio 1905 in conformità dell'art. 36 dello Statuto, modificato colla sopraindicata deliberazione.

In conformità di tale deliberazione hanno diritto di sottoscrivere:

N. 32,500 azioni intieramente liberate, **i portatori di azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese,** Società Anonima con Sede in Napoli, mediante il cambio di **venti azioni** della stessa Cassa di Sovvenzione per Imprese contro **tredici azioni** nuove della Società Italiana per Imprese Fondiarie;

N. 5,000 azioni liberate del primo decimo, **i suddetti portatori** di azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese che seguiranno il cambio di cui sopra, nella proporzione di **una azione** nuova per ogni **dieci azioni** della Cassa medesima presentate al cambio;

N. 67,500 azioni liberate del primo decimo, **i sottoscrittori** dell'originario capitale sociale, in proporzione del numero delle azioni da essi rispettivamente sottoscritto all'atto della costituzione della Società;

N. 35,000 azioni liberate del primo decimo, **i portatori** delle 70,000 azioni sociali ora in circolazione, nella proporzione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie.

Il diritto di sottoscrizione dovrà essere esercitato dal 15 al 18 aprile 1905:

A) — **Dai portatori di azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese.**

1° — pel cambio delle loro azioni in azioni nuove della Società Italiana per Imprese Fondiarie intieramente liberate, mediante consegna delle azioni della Cassa di Sovvenzione, accompagnata da dichiarazione da essi firmata in doppio esemplare: avvertendo che le azioni della Cassa di Sovvenzione dovranno essere dell'emissione del maggio 1899, e portare attaccate le cedole dal N. 2 in avanti, e che il cambio avrà luogo soltanto per gruppi di venti azioni o multipli di 20 azioni della Cassa di Sovvenzione.

2° — per le azioni nuove della Società Italiana per Imprese Fondiarie, liberate del primo decimo, ad essi riservate, mediante contemporanea consegna di dichiarazione da essi firmata in doppio esemplare, e versamento del primo decimo in L. 10 per ogni azione, più L. 0.12 per interessi del 4 0|0 sul decimo stesso dal 1° gennaio al 18 aprile 1905, e così di complessive L. 10,12 per ogni azione.

B) — **Dai sottoscrittori dell'originario capitale sociale,** mediante apposita dichiarazione da essi firmata in doppio esemplare, e versamento del primo decimo in L. 10 per ogni azione, più L. 0.12 per interessi del 4 0|0, sul decimo stesso dal 1° gennaio al 18 aprile 1905, e così di complessive L. 10,12 per ogni azione.

C) — **Dai portatori delle 70.000 azioni sociali ora in circolazione,** mediante presentazione delle azioni stesse accompagnate da distinta da essi firmata in doppio esemplare, e versamento del primo decimo in L. 10 per azione più L. 0.12 per interessi del 4 °|o sul decimo stesso dal 1° gennaio al 18 aprile 1905, e così di complessive L. 10.12 per ogni azione, avvertendo che le azioni presentate saranno restituite immediatamente, previa apposizione di una stampiglia constatante l'aumento del capitale e l'esercitato diritto di opzione. Questo diritto potrà esercitarsi soltanto per gruppi di due azioni vecchie o multipli di due azioni.

Trascorso il giorno 18 aprile 1905, senza che gli aventi diritto alla sottoscrizione si sieno presentati ad esercitarlo, s'intenderà che vi abbiano rinunziato.

All'atto della sottoscrizione saranno rilasciate:

Ai sottoscrittori delle 32,500 azioni intieramente liberate, delle ricevute provvisorie, le quali, a partire dal 28 aprile 1905 saranno cambiate, dalla Cassa che le avrà rilasciate, in certificati provvisorii al portatore. Questi ultimi saranno a loro volta cambiati dalla Cassa stessa coi titoli definitivi a partire dal 25 maggio 1905.

Ai sottoscrittori delle 107,500 azioni liberate del primo decimo, delle ricevute provvisorie, le quali, a partire dal giorno 25 maggio 1905, saranno cambiate, dalla Cassa che le avrà rilasciate, coi relativi certificati nominativi.

Il cambio delle azioni della Cassa di Sovvenzione per imprese, e la sottoscrizione delle nuove azioni riservate ai portatori delle azioni della predetta Cassa di Sovvenzione ed ai portatori delle 70.000 azioni sociali in circolazione, nonchè i relativi versamenti, dovranno essere eseguiti presso le Casse del

CREDITO ITALIANO

in **Roma, Genova, Milano, Torino** e **Firenze,** ove si troveranno i moduli di sottoscrizione.

I sottoscrittori del capitale originario, per l'esercizio del diritto di opzione ad essi riservato, dovranno rivolgersi esclusivamente **alla Sede della Società in Roma,** via Torino n. 107.

Roma, 8 aprile 1905.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

AVVERTENZA: Il **Credito Italiano** è incaricato di facilitare ai portatori delle azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese il raggruppamento delle quantità di tali azioni inferiori a venti.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia . dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia , dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 a 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 1.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 1.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Colosseo, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKI, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana, Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 1 alle 15
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 1 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 1
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-15
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 1.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 3.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,000*

26.a Decade dall' 11 al 20 Marzo 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell' anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell' anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	108,427 —	5,271 —	31,851 —	119,270 —	482 —	265,301 —	618	429 —
1904 . . .	114,531 —	4,811 —	34,868 —	131,710 —	425 —	236,345 —	618	483 —
Differ. 1905	— 6,104 —	+ 460 —	— 3,017 —	+ 12,440 —	+ 57 —	— 21,044 —	=	— 34 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Marzo 1905								
1904-5 . .	2,895,980 —	75,143 —	628,997 —	3,882,188 —	36,155 —	7,518,463 —	618	12,166 —
1903-4 . .	2,777,476 —	68,168 —	607,633 —	3,758,792 —	35,739 —	7,247,808 —	618	11,728 —
Differ. 1905	+ 118,504 —	+ 6,975 —	+ 21,364 —	+ 123,396 —	+ 416 —	+ 270,655 —	=	+ 438 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	42,759 —	1,403 —	14,612 —	22,559 —	43 —	81,376 —	482	169 —
1904 . . .	43,754 —	1,499 —	16,170 —	26,156 —	130 —	87,704 —	482	182 —
Differ. 1905	— 995 —	— 91 —	— 1,558 —	— 3,597 —	— 87 —	— 6,328 —	—	— 13 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Marzo 1905.								
1904-5 . .	1,127,115 —	27,543 —	356,938 —	774,069 —	12,585 —	2,298,250 —	482	4,768 —
1903-4 . .	1,067,948 —	25,171 —	330,475 —	734,807 —	10,457 —	2,168,848 —	482	4,500 —
Differ. 1905	+ 59,167 —	+ 2,372 —	+ 26,463 —	+ 39,262 —	+ 2,128 —	+ 129,402 —	=	+ 268 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	4,158 —	228 —	2,927 —	3,588 —	» —	10,901 —	23	674 —
1904 . .	4,906 —	275 —	2,034 —	3,244 —	» —	10,459 —	23	455 —
Differ. 1905	— 748 —	— 47 —	+ 893 —	+ 344 —	» —	+ 442 —	=	+ 19 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Marzo 1905.								
1904-5 . .	137,605 —	5,839 —	77,008 —	112,826 —	31 —	333,309 —	23	14,492 —
1903-4 . .	130,404 —	5,595 —	51,019 —	86,819 —	31 —	273,868 —	23	11,907 —
Differ. 1905	+ 7,201 —	+ 244 —	+ 25,989 —	+ 26,007 —	» —	+ 59,441 —	=	+ 2,585 —

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.	9.10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8.30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8.	8.30	14,10	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,18		12,	19, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7.3	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,15	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,3			17,			
Velletri			11,8		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,25			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9,	13,5	14,10	15,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,40		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,20	13.10		19,20			22,15
Grosseto	8,30						
Avezzano-Tivoli		9,35	15,30		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,30	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,10	
Frascati	6,48	8,30		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	18,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,30		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	8.10	14,40		21,10			
Fiumicino	8.50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11·30	15,15		18,19
Bagni a.	7.4	10,13		12,07	16,22		18,8
Tivoli a.	7.41	10,44		13,14	17,—		19,38
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,00	17,29	19,6	
Bagni p.	6,35	8,25	11,54	16,58	18.18	19, 6	
Roma a.	7,48	9,8	13.14	17.4	18,24	20.25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth